



Istituto certificato UNI EN ISO 9001:2008

Certificato No. 07288 A

**Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Alessandro Greppi"**

Via dei Mille, 27 – 23876 Monticello B.za (LC)
www.issgreppi.gov.it

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE

5[^] SC

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

PER

L'ESAME DI STATO

Il Coordinatore di classe

La Dirigente Scolastica

INDICE

Composizione del Consiglio di Classe	pag. 3
Presentazione dell'Offerta Formativa	pag. 4
Progetti Didattici per le classi quinte	pag. 6
Progetti educativi per le classi quinte	pag. 6
Corrispondenza voti/giudizi	pag. 8
Definizione di conoscenze, abilità, competenze	pag. 9
Criteri di valutazione e attribuzione del credito scolastico	pag. 9
Criteri di definizione del voto di condotta	pag. 9
Presentazione del liceo delle scienze umane	pag. 10
Progetti specifici del corso	pag. 11
Area di progetto	pag. 14
Composizione della classe	pag. 19
Profilo della classe nel triennio	pag. 20
Composizione del Consiglio di Classe nel Triennio	pag. 21
Tabella metodologie di insegnamento	pag. 23
Tabella strumenti di verifica	pag. 23
Tabella competenze	pag. 24
Simulazioni prove d'esame	pag. 24
Discipline e tipologia nelle simulazioni di terza prova	pag. 24
Attività integrative curricolari, extracurricolari	pag. 25
Allegato stage: studenti, enti, valutazione	pag. 26
Prove di simulazione e griglie di valutazione	pag. da 29 a 56
Relazioni, programmi finali	pag. da 58 a 120

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
Lingua e letteratura Italiana	Alessandra Zecchini	
Lingua e letteratura latina	Alessandra Zecchini	
Storia	Leonardo Grimoldi	
Filosofia	Valentina Soncini	
Scienze umane	Fiorenzo Manocchi	
Lingua e cultura inglese	Beatrice Galliani	
Matematica	Annalisa Perer	
Fisica	Loredana Villa	
Scienze naturali	Gilberto Pirovano	
Storia dell'arte	Susanna Formenti	
Scienze motorie e sportive	Renata Valagussa	
Religione	Renato Peruffo	

Il presente documento è concordato in tutte le sue parti dal consiglio di classe e condiviso nei programmi con gli studenti.

Monticello, 15 maggio 2016

Il Coordinatore di classe
Renata Valagussa

1. PRESENTAZIONE DELLE LINEE FONDAMENTALI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL' IISS A. GREPPI

Una presentazione integrale del piano dell'offerta formativa 2015-2016 è disponibile sul nostro sito <http://www.issgreppi.gov.it/> , presso gli uffici di segreteria e la direzione. Qui di seguito se ne riassumono i punti fondamentali e precisamente:

1. Breve presentazione del nostro Istituto e delle priorità della nostra offerta formativa
2. I progetti didattici per le classi quinte
3. I progetti educativi per le classi quinte
4. I criteri di promozione in particolare i criteri di attribuzione del credito scolastico

1. Breve presentazione del nostro Istituto e delle priorità dell'offerta formativa

Il nostro Istituto A. Greppi, sorto nel 1974 con i primi 118 alunni, dall'iniziativa di 16 Comuni che si associarono nel Consorzio Brianteo, conta oggi 1287 iscritti, di cui 49 di cittadinanza non italiana 4% e 85 studenti con problematiche BES, segno di un tempo entro cui la scuola è chiamata a formare i giovani in condizioni nuove.

Iniziato come ITC nel quadro delle maxi sperimentazione autonome degli anni Settanta con vari indirizzi, poi conflui a partire dal 1994 forzatamente nella sperimentazione governativa Brocca con 5 indirizzi (economico, sociale, chimico, informatico/telecomunicazioni; linguistico). L'ultimo passaggio fu nel 2010 con l'avvento della Riforma Gelmini tramite la quale il nostro Istituto, che già era stato rinominato IISS Greppi poiché comprensivo anche di liceo classico (dal 2008), venne diviso in due tipi di scuola : quella tecnico professionale e quella liceale.

Accanto alle trasformazioni del mondo della scuola e addirittura per comprenderle è importante tenere presente le grandi trasformazioni epocali che nell'arco di questi quarant'anni sono avvenute a tutti i livelli, quelli demografici, economico, sociali, culturali dai quali una scuola non può prescindere e dai quali è profondamente influenzata. Anche il nostro contesto socio-economico-culturale ha registrato fattori nuovi:

- la presenza numerosa di cittadini di cultura non italiana ai quali va data una particolare attenzione educativa e formativa con la convinzione che la scuola ha un compito importante nei processi di integrazione sociale e culturale;
- La crescita di una sensibilità europea con una ricaduta positiva sulla domanda crescente di studi linguistici e di percorsi in lingua straniera anche per indirizzi non linguistici;

Ma anche:

- la crisi di occupazione con un conseguente maggiore impoverimento delle risorse economiche delle famiglie e anche del Fondo di Istituto della scuola per i tagli governativi;
- l'emergere di sempre nuove situazioni di fragilità familiare, affettiva, relazionale, intellettuale alle quali dover dedicare maggiore attenzione educativa ai fini di giungere al successo formativo.

Quest'anno in particolare l'offerta formativa va iscritta nelle nuove disposizioni derivanti dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) 1 e dalla legge 107/2015 tramite il quale sono state

¹ Accanto alle procedure che certificano la qualità del sistema scuola, è stato avviato ed è in fase di completamento il Rapporto di Autovalutazione (RAV) finalizzato a avere una comprensione unitaria e progettuale di

scelte delle priorità e degli obiettivi:

PRIORITÀ

Risultati scolastici in particolar modo del biennio e rinforzo delle competenze base di cittadinanza

OBIETTIVI DI PROCESSO

Curricolo progettazione e valutazione e continuità e orientamento

Questi hanno poi condotto a selezionare cinque obiettivi che poi sono confluiti nel Piano di Miglioramento e precisamente:.

- Progettare una didattica per competenze che vanno definite, formate e rilevate con un lavoro più sistematico dei docenti
- Individuare delle modalità per monitorare l'azione didattica per competenze
- Favorire tra genitori e tra docenti di diverso ordine di scuola uno scambio sulle competenze di base
- Puntare maggiormente sul protagonismo degli studenti per il conseguimento del successo formativo
- Rinforzare il rapporto con le scuole medie nella fase di orientamento dei ragazzi verso la scuola superiore

Questi obiettivi di processo stanno già orientando tramite il nostro piano di miglioramento la nostra offerta formativa attraverso i nostri 4 indirizzi che perseguono due priorità:

a) Offrire diversi saperi e curricula quali strumenti adeguati d'interpretazione della realtà odierna, complessa, multidimensionale e caratterizzata da diversi codici linguistici (matematico-informatico, poetico-artistico, letterario o storico...). Questa offerta si è concretizzata nell'attivazione di quattro indirizzi di studio: Chimico, Informatico-Telecomunicazioni, Linguistico, Scienze umane con l'opzione Economico-sociale. I loro curricula si sono uniformati alle linee guida della Riforma Gelmini, arricchiti e interpretati però dalle esperienze didattiche e formative da sempre patrimonio della nostra scuola.

b) Attuare una continua attenzione educativa nei confronti degli studenti. Il "sapere", infatti, diviene fruttuoso se si completa con il "saper fare" e il "saper essere", cioè se consente agli studenti di giungere ad essere adulti capaci di decidere e socialmente responsabili. Questa attenzione si realizza nell'offerta di una molteplicità di progetti a sostegno di diverse dimensioni educative (quali ad esempio Tutor, CIC, Progetto Giovani, Progetto accoglienza con particolare attenzione a chi è diversamente abile, Progetto Intercultura rivolto all'integrazione tra studenti di diverse culture).

Inoltre il nostro Istituto fa parte delle scuole CertiLingua e del progetto ESABAC per la lingua francese. E' sede dei corsi in preparazione ai corsi CLIL per docenti ed è capofila della provincia per l'internazionalizzazione ed ha ottenuto, e poi confermato negli anni, la certificazione di qualità Uni En Iso 9000.

Da questo anno è scuola UNESCO grazie alla progettualità didattica realizzata in chiave internazionale.

Questi legami qualificano il lavoro culturale ed educativo della scuola.

Da quest'anno si è introdotta in modo molto significativo, e non senza problemi didattico-organizzativo, l'alternanza scuola lavoro per le classi terze e in questo alveo è stata rilanciata anche una progettualità di stage delle classi quinte dell'indirizzo Scienze umane. I progetti che presentiamo sono alcuni dei tanti dell'Istituto e sono quelli di cui hanno

tutto il sistema scuola. Il RAV è richiesto dal Miur e permette alla scuola di confrontarsi con altre scuole a livello territoriale, regionale e nazionale.

potuto usufruire le classi quinte. La parte di indirizzo e di classe di questo documento dettaglia ulteriormente le attività svolte dagli studenti delle diverse classi.

2. I progetti didattici per le classi quinte

I programmi di ciascuna disciplina e la presentazione delle attività di ciascuna classe troveranno spazio nelle parti successive di questo documento. Nel POF sono raccolti in modo dettagliato i tanti progetti rivolti ai nostri studenti. Diamo qui informazione dei progetti didattici d'istituto offerti agli studenti delle quinte. Ogni indirizzo arricchisce con ulteriori proposte la didattica. Essi sono:

1) il progetto variegato di potenziamento dello studio delle lingue straniere, che si attua grazie alle sollecitazioni e alle competenze disponibili nell'Istituto per la presenza dell'indirizzo linguistico. L'offerta formativa comprende, infatti, già dal 2000 il potenziamento delle lingue straniere attraverso la partecipazione ai corsi extracurricolari pomeridiani allo scopo di permettere agli studenti dell'istituto di accedere alle certificazioni internazionali delle cinque lingue qui insegnate (certificazioni di inglese: PET, FCE, TOEFL e IELTS, certificazioni di tedesco: ZD B1 / B2, certificazioni di francese: DELF B1 / B2, certificazione di spagnolo DELE B1 / B2 e certificazione di russo TORFL (ТРКИ) B1).

Sono inoltre offerti stage all'estero soprattutto per studenti di lingue, ma anche di altri indirizzi.

2) I viaggi di istruzione hanno coinvolto diverse classi quinte con meta ad esempio a Vienna e Berlino. I linguisti hanno usufruito di soggiorni all'estero secondo il progetto di potenziamento delle lingue.

3) L'offerta di varie attività integrative (settimana di approfondimento a fine gennaio con iniziative specifiche di approfondimento per le classi quinte, quali spettacoli teatrali, visite a musei, visite a mostre artistiche, organizzazione di conferenze...) . A queste attività si aggiunge la partecipazione alle Olimpiadi della informatica e chimica, alle gare di educazione fisica a diversi livelli (provinciale, regionale e nazionale).

4) La possibilità di partecipare a stage lavorativi (in Italia, in Francia e in Germania), che è stata usufuita da diversi studenti e di contribuire, con il progetto "Brianza che nutre", all'organizzazione del padiglione dell'EXPO relativo.

3. I progetti educativi per le classi quinte

Le attenzioni educative e i progetti deliberati da ciascun consiglio di classe trovano spazio nella parte successiva del documento. Riportiamo ora i progetti educativi di Istituto.

1) Il Progetto Tutor

Il progetto educativo più qualificante, in atto fin dalle origini della scuola, è il progetto Tutor. Quando diciamo "tutor" intendiamo un docente della classe al quale viene affidato un gruppo di studenti con l'intento che il tutor possa essere per ciascuno un punto di riferimento didattico ed educativo attento a ciascuno e in grado di comunicare allo studente, in una relazione educativa personale, le indicazioni del Consiglio di Classe, e di raccogliere dallo studente elementi utili al lavoro del Consiglio di Classe.

Il tutor nelle classi quinte coincide con il coordinatore di classe. Le modalità di intervento sono determinate da un dialogo tra docente e studente dettato anche dalle esigenze dello studente, ormai persona maggiorenne.

2) Il Progetto orientamento post- diploma

Per le classi quinte il percorso si volge a iniziative più specifiche nell'imminenza della prescrizione all'università o comunque a decisioni sul post-diploma ed è sostenuto da un docente con funzione obiettivo. Le iniziative sono:

Le iniziative legate all'orientamento post-diploma sono seguite da un docente con funzione strumentale e si articolano come di seguito:

- Comunicazione di tutte le iniziative di presentazione da parte delle università, tramite affissione ad un apposito albo, delle stesse.
- Fiera dell'orientamento Young presso i padiglioni di Lariofiere ad Erba: un'importante iniziativa che vede la presenza di stand rappresentativi dei principali atenei italiani, oltre che l'offerta di manifestazioni di carattere orientativo, rivolte agli studenti delle scuole superiori.
- Partecipazione ad attività di orientamento organizzate dal Rotary Club territoriale, con la possibilità di conoscere il panorama dell'offerta universitaria.
- Presenza, durante la settimana del "successo formativo", di ex studenti del nostro Istituto, ora studenti universitari, che presentano la loro esperienza di studio ed illustrano le caratteristiche dei corsi che frequentano.
- Possibilità di partecipare in modo autonomo e sulla base dei propri interessi agli open-day dei vari atenei.

3) Progetti stranieri e alunni diversamente abili

Progetti educativi particolari sono realizzati per alunni stranieri e anche per alunni diversamente abili, progetti per i quali rinviamo al Piano dell'Offerta formativa da un lato, e dall'altro agli specifici PEI / PEP degli studenti coinvolti. Anche alcuni studenti di quinta sono sostenuti da tale progetto.

4) Educazione alla legalità

Da questo anno è stato varato un progetto di Istituto per garantire a tutti alcuni elementi dell'area "Cittadinanza e Costituzione". Le classi quinte sono state coinvolte in due assemblee organizzate nel primo caso solo per loro e nel secondo caso per l'istituto sul problema dei profughi dal Kurdistan iracheno e sul problema della questione islamica e dell'ISIS dopo gli attentati di Parigi.

5) Educazione alla salute

Nelle classi quinte è stato svolto un intervento di operatori dell'AVIS e/o dell'AIDO (Associazione italiana donatori di organi), allo scopo di sensibilizzare i ragazzi al concetto di "donazione", informandoli anche sull'attuale situazione dei trapianti in Italia e sulle problematiche ad essi connesse.

6) Attività di Istituto, assemblee, CIC

Nel nostro Istituto c'è una radicata tradizione di attenzione alla dimensione partecipativa degli studenti che si è strutturata nel Progetto Giovani e nel CIC. Le quinte di oggi vi hanno partecipato nel biennio e poi solo in parte all'inizio del triennio a causa dell'orario scolastico modificato.

4. I criteri di promozione del nostro POF, i criteri di ammissione all'Esame di Stato, i criteri di attribuzione del credito scolastico e formativo

4.1 Schema generale di corrispondenza voti/giudizi

Voto	Giudizio	Commento
1 2 3	Assolutamente Insufficiente	Lo studente non ha conseguito le abilità e conoscenze previste. Le sue competenze sono frammentarie e rendono problematica la prosecuzione degli studi.
4	Gravemente Insufficiente	Lo studente ha conseguito una parte, inferiore alla metà, degli obiettivi. Le conoscenze sono frammentarie; lo studio è mnemonico, profonde sono le lacune; è improduttiva la capacità di utilizzare le nozioni. Il linguaggio non è appropriato. La situazione non appare recuperabile in breve. Le competenze risultano ancora molto fragile
5	Insufficiente	Lo studente ha conseguito una parte delle abilità e delle conoscenze previste. Lo studio è mnemonico, la preparazione superficiale. L'esposizione schematica. Scarsa è la padronanza dei termini. Vi sono carenze lessicali e sintattiche e dunque competenze scarse nel sapere far uso adeguato delle conoscenze acquisite. Le insicurezze sono recuperabili con impegno e studio sistematico.
6	Sufficiente	Lo studente ha conseguito a livelli minimi, le abilità e le conoscenze necessarie. Ha un dominio sufficiente degli obiettivi, una preparazione corretta, aderente al testo. Si richiede più chiarezza e incisività nell'analisi dei dati, più rigore espositivo, maggiore padronanza della terminologia. Manca approfondimento. Rielaborazione e collegamenti sono circoscritti. Limitate le competenze nell' applicare le conoscenze a problemi o processi nuovi.
7	Discreto	Lo studente ha conseguito le conoscenze e le competenze previste, in forma superiore alla sufficienza. Espone con un certo rigore, organizza il proprio lavoro con diligenza e continuità. L'approfondimento delle tematiche può essere ancora limitato e l'interesse accettabile.
8	Buono	Lo studente ha acquisito una buona capacità di rielaborare le conoscenze in modo critico e ha le competenza nel saperle applicare a situazioni nuove. Approfondisce alcune tematiche. Dimostra buone doti di riflessione e rigore logico e assume un ruolo propositivo nella classe.
9	Ottimo	Lo studente sa rielaborare le conoscenze in modo critico; applica le abilità acquisite a processi nuovi. Sa stabilire collegamenti nel programma e fra i contenuti delle discipline. I suoi lavori sono corretti e rigorosi, con brillanti intuizioni e apporti personali. Le conclusioni sono originali, appropriate, sostenute da spiccate capacità d'analisi e da un metodo rigoroso.
10	Eccellente	Lo studente dimostra padronanza degli obiettivi e dei contenuti previsti e d'ulteriori obiettivi trasversali. Si è distinto per un rendimento sicuro e affidabile. È propositivo, creativo, critico, ha mostrato un vivo interesse che lo ha portato a conseguire una visione ampia e critica delle sue conoscenze e mostra competenze solide in grado di procedere in piena autonomia.

La griglia si riferisce alle valutazioni quadrimestrali, ma anche alla valutazione delle verifiche al termine di importanti unità didattiche.

In premessa specifichiamo che la nostra scuola adotta da moltissimi anni la scheda di valutazione per comunicare con gli studenti e le loro famiglie gli esiti del primo trimestre e del secondo pentamestre esplicitando una griglia di indicatori, da cui si può trarre un bilancio di competenze dello studente.

4.2 Definizione dei termini “Conoscenze” “Abilità” “Competenze”

Le definizioni tratte dal “Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente” sono le seguenti:

“conoscenze”: sono definite come teoriche e/o pratiche e risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio.

“abilità”: sono definite come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti) e indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi;

“competenze”: sono definite in termini di responsabilità e autonomia e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Esse indicano anche una comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali,

sociali (cfr. tavola delle otto competenze chiave di cittadinanza - cap. 1 POF 2015-2016). Tali definizioni base sono in via di precisazione in questa prima fase di avvio della didattica per competenze e rappresentano dei punti di partenza per l’elaborazione che avviene in ogni dipartimento di materia.

Nei documenti comunitari tali voci sono poi descritte secondo una scansione in otto livelli che ne dicono il diverso grado di padronanza.

4.3 Criteri di valutazione e attribuzione del credito

Rimandiamo al POF e alla normativa scolastica la presentazione dei criteri di promozione, di attribuzione della “lode”. Riportiamo solo il riferimento all’attribuzione del credito agli studenti delle classi quinte, definito dal Collegio Docenti con il POF approvato il giorno 11 settembre 2015 e precisamente la seguente indicazione:

- attribuzione del punto più alto della fascia in caso di ammissione agli esami di Stato con valutazioni proposte completamente positive tali da non far ravvisare elementi di fragilità nella preparazione dello studente - si esprime così in sintesi l’acquisizione delle competenze adeguate, conseguite anche grazie alle attività praticate dentro e fuori scuola;

4.4 Criteri di definizione del voto in condotta

In assenza di gravi motivi che conducano all’attribuzione di un voto inferiore a 6 in condotta, si ritiene che il voto di partenza rispetto a cui aggiungere altri punti sia 6, la tabella sottostante indica i criteri in base ai quali aggiungere altri punti, fino a dieci.

OBIETTIVI EDUCATIVI punteggi	-1	0	1	2	VOTO 6 +
PARTECIPAZIONE		Generalmente inadeguata	Generalmente adeguata	Propositiva e adeguata	
RISPETTO DELLE REGOLE	Presenza di almeno 3 note	Accettabili pur se con qualche nota	Comportamento generalmente corretto e adeguato	Comportamento sempre corretto e adeguato	

In caso di comprovati e gravi motivi di salute o di altro tipo non vengono applicati alla lettera i criteri ministeriali riguardo le assenze.

Liceo delle Scienze Umane

Il liceo delle scienze umane, raccogliendo l'esperienza del liceo socio-psico-pedagogico, si propone di fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà affinché essi siano in grado di porsi di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento critico, progettuale e creativo, dotati delle competenze adeguate sia per il proseguimento degli studi sia per l'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Nello specifico il liceo delle scienze umane offre i necessari strumenti per orientarsi nella lettura e analisi della dimensione cognitiva-intellettuale, emotiva e affettiva dell'individuo e nella dimensione comunicativa delle relazioni socio-educative, offre inoltre una solida preparazione culturale e si propone di promuovere la formazione e la crescita personale, grazie al conseguimento dei seguenti risultati di apprendimento:

- acquisire le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- raggiungere, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e del ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e saper cogliere le conseguenze che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare gli impianti teorici e saper usare gli strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Il liceo delle Scienze Umane garantisce una formazione completa in ogni ambito. Oltre alle Scienze Umane, infatti, sono presenti le discipline:

- **umanistiche** (Italiano, Storia, Geografia, Filosofia, Storia dell'arte)
- **scientifiche** (Matematica, Fisica, Scienze Naturali, Scienze motorie)
- **linguistiche** (Lingue straniere)

Liceo delle Scienze Umane – Progetti

Progetto scienze umane classi III: il lavoro dell'antropologo

Il progetto di antropologia ha coinvolto le classi terze del Liceo di Scienze Umane base ed economico-sociale del nostro istituto in collaborazione con il prof. Massimo Pirovano, docente liceale, antropologo e direttore del MEAB (Museo Etnografico dell'Alta Brianza) di Galbiate. Lo scopo del progetto è stato quello di introdurre gli studenti alle principali categorizzazioni concettuali e procedurali proprie del lavoro dell'antropologo, contemplando quindi il passaggio dalla teoria-ipotesi al *field-work* e, in forma laboratoriale o di ricerca personale, sperimentando alcune applicazioni sul campo.

Progetto scienze umane classi III: museo del giocattolo

Il progetto ha coinvolto tutte le classi terze base, per fornire un riscontro concreto alle tematiche socioeducative e sviluppare modalità innovative nell'affrontarle, è stato strutturato un microprogetto sul tema del gioco e del giocattolo, che ha consentito di accostarsi alla realtà infantile in una delle sue dimensioni più caratteristiche. Il progetto ha preso avvio dallo studio teorico dell'argomento ed è poi proseguito nella visita al Museo del Giocattolo di Cormano, dove gli studenti hanno avuto la possibilità di acquisire conoscenze più approfondite sul tema e sviluppare esperienze laboratoriali concrete utilizzando materiali destrutturali a scopo ludico-creativo.

Progetto scienze umane classi IV: incontro con la realtà della scuola dell'infanzia

Questo progetto, realizzato in collaborazione con una scuola dell'infanzia del territorio, è stato finalizzato ad approfondire la conoscenza della realtà infantile e delle moderne metodologie formative ad essa riferite. Nello specifico i ragazzi, nell'ambito della riflessione sulla scuola nel suo complesso, hanno visitato la scuola dell'infanzia di Valaperta (Casatenovo) in cui hanno avuto modo di osservare le educatrici all'opera e interagire con i bambini nelle loro attività.

L'esperienza è stata poi analizzata a fondo in un successivo momento teorico di spiegazione e riflessione condotto dalle stesse educatrici della scuola dell'infanzia presso la nostra scuola

Progetto scienze umane classi IV: ricerca/azione di ambito socio-psico-pedagogico

Sempre le classi quarte sono state impegnate in un'attività di ricerca-azione interdisciplinare volto ad approfondire e applicare concretamente tematiche inerenti l'indirizzo. Nel quadro di questa iniziativa gli allievi, attraverso laboratori, uscite, incontri, conferenze, riflessioni e discussioni in classe, hanno indagato fenomeni sociali scelti dalle classi stesse (quali ad esempio adozione e affido, emarginazione, carcere, scuole dell'infanzia e primarie del territorio, problematiche dell'anziano) e si sono preparati per interventi formativi. Alla fase d'indagine e ricerca teorica hanno fatto seguito l'elaborazione di proposte pluridisciplinari da realizzare in effettive esperienze sul campo, che comportano l'azione diretta degli studenti che svolgono inchieste e indagini, sviluppano azioni didattiche e formative o altri interventi di vario tipo.

Progetto di Alternanza Scuola lavoro articolato nel secondo biennio e quinto anno

Alternanza scuola-lavoro e relative competenze di performance

Le attività di alternanza scuola-lavoro si sono focalizzate sulle seguenti competenze specifiche atte ad integrare le competenze generali di profilo perseguibili nel corso delle discipline più prettamente curricolari:

- Aggiornare le proprie conoscenze e competenze.
- Analizzare e valutare criticamente il proprio lavoro e i risultati ottenuti, ricercando le ragioni degli eventuali errori o insuccessi.
- Documentare le attività svolte secondo le regole previste, segnalando i problemi riscontrati e le soluzioni individuate.
- Organizzare lo spazio di lavoro e le attività pianificando il proprio gli interventi in base alle disposizioni ricevute
- Terzo e quarto anno: agli studenti è stata offerta la possibilità di effettuare tirocini estivi presso scuole, enti, associazioni, istituti che operano nel terzo settore, applicando sul campo le conoscenze teoriche acquisite a scuola;
- Durante il quinto anno, sulla base delle disposizioni della legge 107/2015, è stato attuato il progetto innovativo, pari a 45 ore complessive:

“Ricercatori sociali sul campo”, valutato e finanziato dall'UST.

Esso, in continuità con le esperienze formative e di *stage* sul campo promosse da questo Istituto in orario scolastico per le quinte, già a partire dal Liceo socio-psico-

pedagogico, ha contribuito a consolidare alcune delle competenze di indirizzo, e si è articolato in più momenti:

- laboratorio di metodologia della ricerca sociale, condotto dal prof. Introini, docente di sociologia dell'Università Cattolica di Milano, che ha offerto un supporto scientifico alle discipline di indirizzo finalizzato alla costruzione di un quadro concettuale e operativo di riferimento epistemologicamente fondato e necessario alla predisposizione e realizzazione, da parte di ciascun alunno, di un progetto di ricerca da effettuare sul campo in occasione dello *stage* formativo, utilizzando il metodo dell'osservazione (8 ore circa, articolato in tre momenti distinti);
- attività di formazione specifica promossa dai docenti di indirizzo durante le ore scolastiche, articolati in maniera "personalizzata" per ogni singola classe (12 ore), finalizzate alla costruzione di un quadro teorico di sfondo utile per dare senso all'esperienza di stage; all'approfondimento degli aspetti della metodologia della ricerca necessari per la progettazione del disegno di ricerca, per la stesura della relazione e per la revisione della stessa;
- *stage* formativo (di almeno 25 ore) della durata di una settimana presso enti della zona (scuole primarie e dell'infanzia, asili nido, cooperative, case di riposo, enti di assistenza ai minori e ai disabili, comuni, biblioteche, studi professionali, aziende). Durante questa esperienza gli studenti hanno avuto la possibilità di osservare lo svolgimento di attività lavorative con l'opportunità di sperimentare direttamente gli apprendimenti e le abilità conseguiti a scuola. Questi tirocini costituiscono anche un'opportunità orientativa di grande rilevanza poiché gli studenti entrano a contatto diretto con i settori, "mondi possibili" che potrebbero costituire i loro futuri sbocchi lavorativi.

PRESENTAZIONE AREA DI PROGETTO CLASSE 5^ SC

Oggetto di indagine e approfondimento: la realtà detentiva

Realizzazione nell'anno scolastico 2014-2015

Docente di indirizzo: prof. Fiorenzo Manocchi

Il dipartimento di Scienze Umane dell'Istituto Greppi ha ritenuto opportuno attuare anche nell'anno scolastico 2014/15 l'Area di Progetto poiché l'ha ritenuta utile a fornire agli studenti una conoscenza più ampia della realtà portandoli a contatto con persone e problematiche non comuni (il mondo del carcere), sulle quali riflettere e fare indagini utilizzando le metodologie della ricerca sociale.

Nel corso del quarto anno la classe ha quindi partecipato ad un progetto di educazione alla legalità volto a formare cittadini consapevoli dei propri diritti-doveri e rispettosi delle regole del vivere civile. Uno degli obiettivi del progetto era verificare se i pregiudizi verso i detenuti, ampiamente diffusi nella società, trovavano conferma nelle risultanze degli incontri con i carcerati e con gli operatori che se ne occupano e nelle ricerche effettuate direttamente.

Le fasi di lavoro del progetto hanno previsto:

- la partecipazione a novembre alla rappresentazione teatrale *Errare Humanum Est* presso il piccolo Teatro di Milano, una riflessione sul disagio, la devianza minorile, la giustizia effettuata da alcuni giovani detenuti presso il carcere minorile Beccaria di Milano;
- un incontro di preparazione a scuola con la direttrice, l'educatrice e un agente di polizia penitenziaria della casa circondariale di Lecco-Pescarenico;
- la visita alla casa circondariale di Lecco-Pescarenico con incontro e colloquio con una rappresentanza dei detenuti;
- tre incontri a scuola con la dott.ssa Silvia Landra, psicologa nel carcere di Bollate, un educatore e, in un incontro, un detenuto.

In occasione degli incontri con la dott.ssa Landra gli studenti hanno potuto approfondire gli aspetti psichici, cognitivi, emotivi, affettivi, sociali propri della personalità di un soggetto in contesto di detenzione attraverso l'analisi di alcuni casi e le relative modalità psico-terapeutiche di intervento.

Tutti queste attività, in particolare l'incontro con i detenuti del carcere di Pescarenico, hanno contribuito a mettere in evidenza come la concezione che gli studenti avevano del

carcere e dei carcerati fosse poco aderente con la realtà, pertanto le esperienze effettuate e le riflessioni sviluppate in classe hanno portato gli studenti ad apprezzare la funzione rieducativa della struttura detentiva e non solo quella punitiva, superando, almeno in parte, i pregiudizi dominanti e assumendo un atteggiamento più consapevole e avvertito nei confronti dei carcerati.

Per verificare se questo nuovo modo di intendere il carcere e i carcerati costituisse un cambiamento rispetto a quanto comunemente ritenuto, la classe ha preparato un questionario e l'ha sottoposto ad altre classi dell'istituto e a persone adulte e anziane con cui gli studenti erano in contatto.

L'analisi delle risposte ottenute e dei dati ricavati ha permesso di apprezzare come effettivamente il modo di concepire il carcere e i carcerati fosse cambiato negli studenti della classe a seguito delle esperienze effettuate e delle considerazioni svolte nelle discussioni in classe e con il personale che opera nelle carceri.

Gli studenti sono infine giunti a fornire un'elaborazione/riflessione finale inviata al prof. Clerici referente per la scuola del progetto legalità.

QUESTIONARIO: COSA NE SAI DEL CARCERE?

1) Se senti la parola "carcere", che termini ti vengono in mente?

2) Hai mai visitato un carcere?

Sì No

3) Per legge il carcere deve avere una funzione sia punitiva che rieducativa; condividi questa impostazione?

4) Secondo te, il carcere raggiunge questo obiettivo?

Sì No

5) Come pensi che sia la vita in carcere?

6) Pensi che il detenuto possa fare delle attività all'interno del carcere?

Sì No

7) Pensi che ci siano supporti psicologici all'interno del carcere, quali psicologi, dottori, educatori, all'interno del carcere?

Sì No

8) Se sì, come pensi che sia il rapporto tra essi e il detenuto?

9) Che tipo di rapporto pensi che ci sia tra agenti di polizia penitenziaria e detenuti?

Autorevole Autoritario Altro

.....

10) Se senti la parola "carcerato", che termini ti vengono in mente?

11) Come ti immagini il detenuto tipo?

12) Quale categoria sociale credi sia maggiormente presente in carcere?

- Extracomunitari Benestanti Poveri Altro
.....

13) Sai se esistono delle circostanze per cui il detenuto può uscire dal carcere?

- Sì No

14) Quale pensi che sia la percentuale di recidività nel violare la legge da parte del detenuto, una volta uscito?

- 25% 50% 75% 100%

15) Pensi che sia più traumatico l'ingresso o l'uscita dal carcere, per il detenuto?

- Ingresso Uscita

16) Perché?

17) Che ruolo ha la società nel reinserimento del detenuto?

18) Che idea del carcere passa in società?

VISITA AL CARCERE DI PESCARENICO

Muri spessi. Doppie porte. Spazi angusti. Soffocante penombra. Secchi e metallici colpi di chiavistello. Sbarre alle finestre.

Ci troviamo alla Casa Circondariale di Lecco, non troppo distanti dal sereno paesaggio riflesso nelle acque del lago.

A portarci in questo luogo è stata un'iniziativa proposita dall'istituto Greppi da noi frequentato. Il progetto "Educazione alla Legalità" ha previsto in precedenza anche un incontro propedeutico alla visita al carcere con la Direttrice Antonina D'Onofrio, un'educatrice e un agente della polizia penitenziaria, in cui sono state fornite informazioni generali sull'ambiente carcerario e sullo scopo che esso persegue.

In questo incontro, infatti, abbiamo appreso che il carcere è un luogo con funzione punitiva ma allo stesso tempo rieducativa. Questo ospita coloro che hanno commesso dei reati e che per questo devono scontare una pena, seguendo un percorso che li faccia rendere conto degli sbagli compiuti, ma che sfortunatamente non sempre ha esiti positivi.

Nell'immaginario collettivo i detenuti vengono visti come soggetti negativi e, quindi, da evitare; loro stessi percepiscono e confermano questa visione. Ciò causa lo sviluppo di un circolo vizioso in cui la loro volontà di cambiare mentalità viene meno provocando una maggior diffidenza da parte della società nei loro confronti, che si traduce in un'ulteriore chiusura della suddetta, che li porta a ricadere negli stessi errori in cui sono incappati precedentemente.

I detenuti vedono se stessi come persone che hanno commesso un errore durante il percorso della loro vita e che stanno pagando per questo. Una volta scontata la pena, vorrebbero rivendicare la propria umanità in quanto persone, in un ambiente che, però, secondo il loro punto di vista, non offre alcuna possibilità di riscatto.

Tutte queste informazioni le abbiamo acquisite durante l'incontro con i detenuti, con i quali abbiamo parlato serenamente, senza avere la preoccupazione costante di essere a contatto con rapinatori, spacciatori e altri violatori della legge.

Questo carcere ospita, infatti, detenuti comuni, ovvero coloro che hanno commesso reati di media gravità; essi vivono in 38 celle, ognuna delle quali può ospitare due o quattro detenuti. La struttura comprende quattro piani, a ognuno dei quali corrisponde una sezione.

Ogni giorno ai carcerati spettano quattro ore d'aria nell'area di passeggio esterna, troppo piccola, purtroppo, per ospitarli tutti 76; per questo motivo vengono organizzati dei turni. Sono gli stessi detenuti che si occupano di mansioni interne come, per esempio, la preparazione dei pasti e la pulizia delle zone. Queste sono solo alcune delle attività che possono essere svolte; all'interno del carcere possono essere avviati progetti di volontariato, corsi di yoga e la biblioteca. Esistono altri corsi, come quelli di inglese, di alfabetizzazione o di imbianchino, che vengono invece proposti dal carcere.

Inoltre, nell'ultimo periodo in cui stanno scontando la pena, i carcerati possono godere di alcuni benefici attribuiti loro dal giudice, tra questi la semilibertà o l'Articolo 21, grazie ai quali essi possono uscire dal carcere, seguendo un programma ben definito che non possono violare, e svolgere attività lavorative o di volontariato.

Tutto ciò può essere utile per il detenuto nel suo percorso rieducativo, in quanto può contribuire al suo reinserimento nella società, riuscendo così a non perdere totalmente la sua fiducia in essa.

È stato, per noi alunni, un'esperienza formativa che ci ha permesso di apprezzare più a fondo il punto di vista dei detenuti e la loro visione del mondo da dietro una finestra con delle sbarre.

Classe IV SC

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE 5^ SC

	COGNOME e NOME
1.	Baggio Desire'e
2.	Bandera Lorenza
3.	Bonfanti Beatrice
4.	Bracchi Maddalena
5.	Bruno Sara
6.	Cattaneo Silvia
7.	Corno Elisa
8.	Crippa Francesca
9.	Cristofalo Sara
10.	De Capitani Elisa
11.	Di Marco Cristina
12.	Franceschin Nicolò
13.	Fumagalli Anita
14.	Gambaro Irene
15.	Ghidelli Chorlotte
16.	Giussani Caterina
17.	Grandi Martina
18.	Pipia Eleonora
19.	Riva Elisa
20.	Rossi Alice
21.	Soretti Erica
22.	Vezzoli Elisabetta
23.	Zagato Ida

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. Profilo della classe nel triennio

Gli elementi che caratterizzano la classe 5^a SC, pur nella naturale evoluzione dal terzo al quinto anno scolastico, si sono sostanzialmente conservati nel tempo, anche perché la classe ha subito solo lievi cambiamenti nella sua composizione.

Il gruppo classe, formato attualmente da 23 allievi di cui 1 solo maschio, ha visto l'inserimento in terza di una studentessa proveniente da altro Istituto e in quarta di due studentesse di cui: una proveniente da altro Istituto e l'altra proveniente da un'altra sezione della nostra scuola, quest'ultima è stata fermata al termine dello stesso anno scolastico.

La classe, durante il triennio, ha evidenziato un'evoluzione positiva del suo percorso culturale e formativo mantenendo alcune caratteristiche di fondo già in parte emerse anche nel corso degli anni precedenti: disponibilità al lavoro, interesse e partecipazione mediamente discreti, buona coesione e solidarietà nelle relazioni in classe.

Pur creandosi nel corso del tempo relazioni più strette tra alcuni alunni, nella classe non si sono mai presentati particolari episodi di contrapposizione tra gruppi o tra singoli studenti; gli alunni hanno saputo affrontare le dinamiche delle relazioni in classe e quelle con gli insegnanti con maturità e crescente autocontrollo, pervenendo a soluzioni condivise e talvolta con aiuto reciproco.

Il comportamento è stato corretto e responsabile, non si sono mai riscontrati problemi disciplinari.

La partecipazione al dialogo educativo e didattico si è manifestata in modo complessivamente accettabile, diversificata a seconda delle discipline.

Un'ampia maggioranza degli studenti ha profuso un impegno costante nello studio e si è applicata con continuità nel lavoro scolastico pervenendo all'acquisizione di competenze soddisfacenti; qualche studentessa ha conosciuto un percorso scolastico più accidentato, a volte per incostanza nell'impegno a volte per le difficoltà incontrate in alcune discipline.

A seconda del grado di conseguimento degli obiettivi didattici, si distinguono nella classe tre livelli sintetizzabili in questo modo:

un 20% degli alunni ha conseguito gli obiettivi previsti in modo adeguato e consapevole, dimostra una buona conoscenza degli argomenti proposti ed una buona competenza espositiva; inoltre evidenzia capacità di rielaborare i contenuti e di interpretare i testi in modo autonomo sapendo effettuare anche collegamenti interdisciplinari;

un 60% ha conseguito gli obiettivi disciplinari in misura discreta acquisendo in maniera sicura i contenuti essenziali e organizzando il proprio lavoro con sostanziale continuità; dimostra di argomentare in modo coerente, di affrontare correttamente i problemi proposti individuando relazioni nell'ambito della disciplina e talvolta tra discipline affini;

un ultimo 20% ha conseguito gli obiettivi disciplinari minimi previsti nelle diverse materie; si è impegnato con serietà nel lavoro scolastico ma non sempre ha dimostrato la necessaria autonomia e la capacità di rielaborare criticamente i contenuti; l'abilità espositiva è chiara ma schematica e, accettabile, è la capacità di individuare le relazioni fondamentali nell'ambito della disciplina

La classe ha dimostrato consapevolezza anche nell'affrontare l'esperienza di stage e le diverse attività integrative proposte dal C.d.C.

L'alunna Di Marco Cristina ha trascorso il quarto anno di studi negli Stati Uniti.

Per un'analisi più dettagliata della classe, in relazione alle due aree disciplinari e, in modo più specifico, alle singole discipline, si rimanda alle relazioni finali dei singoli docenti.

La valutazione è stata effettuata sulla base della griglia (allegata) approvata dal Collegio Docenti.

Gli insegnanti nell'ambito della loro programmazione didattica hanno evidenziato parallelismi e stimolato confronti trasversali pur non essendo previsti momenti di compresenza.

2. Composizione della classe nel corso del triennio

	3^ SC	4^ SC	5^ SC
Iscritti	22	24	23
Di cui provenienti da altra classe/istituto	1	2	0
Ritirati o trasferiti	0	0	0
Promossi a giugno	22	22	-----
Con giudizio sospeso	0	1	-----
Promossi a settembre	0	1	-----
Non promossi a settembre	0	0	-----

3. Composizione del Consiglio di Classe nel triennio

Disciplina	Classe 3^ SC 2013/14	Classe 4^ SC 2014/15	Classe 5^ SC 2015/16
Italiano	Alessandra Zecchini	Alessandra Zecchini	Alessandra Zecchini
Latino	Alessandra Zecchini	Alessandra Zecchini	Alessandra Zecchini
Storia	Linda Cesana	Linda Cesana	Leonardo Grimoldi, Eleonora Sala
Filosofia	Linda Cesana	Linda Cesana	Valentina Soncini
Scienze umane	Fiorenzo Manocchi	Fiorenzo Manocchi	Fiorenzo Manocchi
Inglese	Beatrice Galliani	Beatrice Galliani	Beatrice Galliani
Matematica	Marianna Salina	Annalisa Perer	Annalisa Perer
Fisica	Massimiliano Pittavino	Margita Kostoski	Loredana Villa
Scienze naturali	Gilberto Pirovano	Gilberto Pirovano	Gilberto Pirovano
Storia dell'Arte	Susanna Formenti	Susanna Formenti	Susanna Formenti
Scienze motorie	Renata Valagussa	Renata Valagussa	Renata Valagussa
Religione	Renato Peruffo	Renato Peruffo	Renato Peruffo

Nel corso del triennio il Consiglio di Classe si è mantenuto stabile per alcune discipline (italiano,latino,inglese,scienze umane,scienze naturali,storia dell'arte,scienze motorie e religione) mentre è da segnalare il cambio, nell'ultimo anno, dei docenti di storia e filosofia e, nel corso del triennio dei docenti di matematica e fisica. La relazione educativa con le studentesse è stata comunque generalmente positiva e ha permesso una favorevole situazione di apprendimento.

METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

Metodologia	Italiano	Latino	Storia	Filosofia	Scienze Umane	Inglese	Matematica	Fisica	Scienze Naturali	Storia dell'Arte	Scienze Motorie	Religione
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione partecipata	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Presentazione problemi			X				X			X		X
Lavoro di gruppo					X	X					X	
Discussioni collettive	X			X	X	X			X			X
Lezione pratica									X		X	
Reazioni degli studenti					X	X			X			

STRUMENTI DI VERIFICA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Discipline modalità	Italiano	Latino	Storia	Filosofia	Scienze Umane	Inglese	Matematica	Fisica	Scienze Naturali	Storia dell'Arte	Scienze Motorie	Religione
Tema storico o generale												
Esercitazione	X	X				X	X	X			X	
Saggio / Articolo	X				X							
Analisi letteraria	X	X										
Relazione					X							
Quesiti aperti a risposta breve	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Quesiti chiusi a risposta multipla	X	X				X		X	X		X	
Prova orale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Prova pratica											X	
Prova grafica												

COMPETENZE SULLE QUALI SI E' PREVALENTEMENTE PUNTATO

Competenze base	Italiano	Latino	Storia	Filosofia	Scienze Umane	Inglese	Matematica	Fisica	Scienze Naturali	Storia dell'Arte	Scienze Motorie	Religione
Comunicazione nella madrelingua				X	X			X	X	X	X	
Comunicazione in lingue straniere						X						
Competenza matematica in campo scientifico e tecnologico							X	X				
Competenza digitale												
Imparare ad imparare	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Competenze sociali e civiche			X	X	X				X	X	X	
Senso di iniziativa imprenditorialità												
Consapevolezza ed espressione culturali	X	X	X		X	X		X	X	X		

4. Simulazioni delle prove d'esame

Il Consiglio di Classe ha previsto, durante il quinto anno, la sperimentazione di simulazioni per ogni tipo di prova scritta.

La simulazione di prima prova, italiano, si è svolta il 18 marzo; tra gli allegati viene riportato il testo e la griglia di valutazione.

Il giorno 03 maggio si è svolta la simulazione della seconda prova, scienze umane, di cui si allega il testo e la griglia di valutazione.

Entrambe le prove hanno avuto la durata di 6 ore.

Due simulazioni sono state fatte riguardo alla terza prova, di cui si allega copia e griglia di valutazione. La prima è stata effettuata il 03 febbraio e ha compreso matematica, scienze naturali, filosofia e storia dell'arte; la seconda si è svolta il 28 aprile con le prove di inglese, storia, scienze naturali e matematica.

Entrambe le prove hanno avuto la durata di 3 ore.

Criteri di scelta delle discipline e della tipologia nelle simulazioni di terza prova

In merito alle possibili tipologie, il C.d.C. ha reputato i quesiti a risposta multipla poco consoni allo "specifico" disciplinare dell'area umanistica e, più in generale, alla natura degli obiettivi del corso di studi; per questa ragione tale modalità di verifica è stata utilizzata raramente e solo in prove monodisciplinari.

Le trattazioni sintetiche, sperimentate nel corso del triennio in alcune discipline, si sono dimostrate poco adeguate a valorizzare quegli studenti seriamente impegnati e interessati, ma con qualche difficoltà nella rielaborazione. Il C.d.C., ritenendo che, in sede d'esame, tale capacità sarà valutata in misura rilevante nella prima e nella seconda prova scritta, oltre che negli approfondimenti individuali, ha reputato opportuno, durante il quinto anno, destinare uno "spazio" specifico alla valutazione e alla valorizzazione delle

conoscenze e delle capacità logiche di base.

Per tali ragioni il C.d.C., in entrambe le simulazioni effettuate, ha optato per la tipologia del quesito a risposta singola, considerandola la più efficace e qualificata per la verifica dei contenuti disciplinari imprescindibili, delle capacità analitiche e sintetiche e delle competenze operative (per l'area scientifica).

. **Attività integrative curriculari, extracurriculari e stage**

Le **ATTIVITÀ INTEGRATIVE** che la classe ha svolto negli anni, ne hanno arricchito il percorso formativo. Nel corso del quinto anno gli alunni hanno preso parte alle seguenti iniziative:

Viaggio d'istruzione a Salisburgo – Mauthausen - Vienna 18-22 aprile 2016;

Incontri con il prof. Introini sulla metodologia dell'osservazione, presso il nostro Istituto, nell'ambito della preparazione allo stage;

Partecipazione all'attività di **orientamento** in uscita organizzata dal Rotary Club con un primo incontro presso l'istituto e un secondo a Merate presso gli Istituti Superiori;

visita alla scuola montessoriana di Como;

visita al Museo del Novecento;

stage formativo di una settimana presso strutture ed enti di vario genere presenti nel territorio (vedi allegato).

Partecipazione alle **Assemblee studentesche** su diversi temi:

- Aido e AVIS,
- approfondimento sul terrorismo islamico;
- approfondimento sul fenomeno dei migranti;
- approfondimento sullo sfruttamento minorile;
- commemorazione giornata della memoria.

Partecipazione a **conferenze**:

- incontro con la filosofa Caterina Resta sul tema: stranieri e ospitalità nella storia
- incontro con il filosofo e psicoterapeuta Piero Ferrucci sul tema: la bellezza e la gentilezza

Partecipazione alle attività previste durante la **settimana del successo formativo**.

Si allega la tabella dell'abbinamento studenti-enti per quanto riguarda lo stage formativo. Di seguito il C.d.C. fornisce i testi delle simulazioni di prima, seconda e terza prova con relative griglie di valutazione.

In fine si allega la sintesi (obiettivi, contenuti, strumenti, griglie di valutazione) dei singoli percorsi disciplinari come documentazione del lavoro concretamente effettuato alla data del 15 maggio 2016

Allegato: abbinamento studenti-enti di effettuazione dello stage e valutazione
 Stage classe 5^A SC – Anno scolastico 2015-16 - Periodo: 07 al 12 marzo 2016

ALUNNO	ORE/DURATA	ENTE/AZIENDA	SETTORE	VALUTAZIONE TUTOR AZIENDALE	VALUTAZIONE TUTOR SCOLASTICO
BAGGIO DESIRE'E	43	FONDAZIONE IRCCS	SANITA'	30	8
BANDERA LORENZA	40	G & G CREATIONS S.A.S.	ISTRUZIONE	26	8
BONFANTI BEATRICE	25	COMUNE DI OGGIONO	TERZIARIO	29	6½
BRACCHI MADDALENA	26	ICS CARLO PORTA	ISTRUZIONE	29	8
BRUNO SARA	30	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	SOCIALE	29	7½
CATTANEO SILVIA	25	ASILO NIDO LO SCARABOCCHIO	EDUCAZIONE	19	7
CORNO ELISA	35	SCUOLA PRIMAVERA	ISTRUZIONE	30	7½
CRIPPA FRANCESCA	32	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	SOCIO SANITARIO	29	7
CRISTOFALO SARA	25	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	ISTRUZIONE	30	7
DE CAPITANI ELISA	25	SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE	ISTRUZIONE	30	7
DI MARCO CRISTINA	27	STUDIO LEGALE DELLA ROVERE	SERVIZI LEGALI	30	7½
FRANCESCHIN NICOLO'	25	COMUNE DI VERANO BRIANZA	ISTRUZIONE	30	8
FUMAGALLI ANITA	25	TRIBUNALE DI BERGAMO	GIUSTIZIA	30	7
GAMBARO IRENE	15	FONDAZIONE MARIA MONZINI	SOCIALE	30	7½
GHIDELLI CHARLOTTE	32	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	SOCIO SANITARIO	30	7

GIUSSANI CATERINA	30	ICS IPPONA	ISTRUZIONE	30	7½
GRANDI MARTINA	35	ASILO NIDO BUM BUM	EDUCAZIONE	29	8
PIPIA ELEONORA	40	ICS DON LORENZO MILANI	ISTRUZIONE	28	8½
RIVA ELISA	34	ICS IPPONA	ISTRUZIONE	29	7
ROSSI ALICE		SCUDERIA DI MONTICELLO	CORSI SPORTIVI		6½
SORETTI ERICA	33	SCUOLA DELL'INFANZIA REGINA MARGHERITA	ISTRUZIONE	30	6½
VEZZOLI ELISABETTA	28	SCUOLA DELL'INFANZIA KRAMER	ISTRUZIONE	11	7½
ZAGATO IDA	25	LA BUSSOLA	COMUNITA' EDUCATIVA	29	7

ALLEGATI:

Simulazione prima prova +
griglia di valutazione

Simulazione seconda prova +
griglia di valutazione

Simulazioni terza prova +
griglia di valutazione



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.gov.it e-mail segreteria@issgreppi.it

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

SIMULAZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO

PROVA DI ITALIANO

(Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.)

A - ANALISI DEL TESTO

Gabriele D'Annunzio, *Il Piacere* (libro I, cap. I), 1889.

L'anno moriva, assai dolcemente. Il sole di San Silvestro spandeva non so che tepor velato, mollissimo, aureo, quasi primaverile, nel ciel di Roma. Tutte le vie erano popolate come nelle domeniche di maggio. Su la Piazza Barberini, su la Piazza di Spagna una moltitudine di vetture passava in corsa traversando; e dalle due piazze il romorio confuso e continuo, salendo alla Trinità de' Monti, alla via Sistina, giungeva fin nelle stanze del palazzo Zuccari, attenuato.

Le stanze andavansi empiendo a poco a poco del profumo ch'asalavan ne' vasi i fiori freschi. Le rose folte e larghe stavano immerse in certe coppe di cristallo che si levavan sottili da una specie di stelo dorato slargandosi in guisa d'un giglio adamantino, a similitudine di quelle che sorgon dietro la Vergine nel *tondo* di Sandro Botticelli alla galleria Borghese. Nessuna altra forma di coppa eguaglia in eleganza tal forma: i fiori entro quella prigione diafana paion quasi spiritualizzarsi e meglio dare imagine di una religiosa o amorosa offerta.

Andrea Sperelli aspettava nelle sue stanze un'amante. Tutte le cose a torno rivelavano infatti una special cura d'amore. Il legno di ginepro ardeva nel caminetto e la piccola tavola del tè era pronta, con tazze e sottocoppe in majolica di Castel Durante ornate d'istoriette mitologiche da Luzio Dolci, antiche forme d'inimitabile grazia, ove sotto le figure erano scritti in carattere corsivo a zàffara nera esametri d'Ovidio. La luce entrava temperata dalle tende di broccatello rosso a melagrane d'argento riccio, a foglie e a motti. Come il sole pomeridiano feriva i vetri, la trama fiorita delle tendine di pizzo si disegnava sul tappeto. [...]

Ma il momento si approssimava. L'orologio della Trinità de' Monti suonò le tre e tre quarti. Egli pensò, con una trepidazione profonda: "Fra pochi minuti Elena sarà qui. Quale atto io farò accogliendola? Quali parole io le dirò?"

L'ansia in lui era verace e l'amore per quella donna era in lui rinato veracemente; ma la espressione verbale e plastica de' sentimenti in lui era sempre così artificiosa, così lontana dalla semplicità e dalla sincerità, che egli ricorreva per abitudine alla preparazione anche ne' più gravi commovimenti dell'animo.

Cercò d'immaginare la scena; compose alcune frasi; scelse con li occhi intorno il luogo più propizio al colloquio. Poi anche si levò per vedere in uno specchio se il suo volto era pallido, se rispondeva alla circostanza. E il suo sguardo, nello specchio, si fermò alle tempie, all'attaccatura dei capelli, dove Elena *allora* soleva mettere un bacio delicato. Aprì le labbra per mirare la perfetta lucentezza dei denti e la freschezza delle gengive, ricordando che un tempo ad Elena piaceva in lui sopra tutto la bocca. La sua vanità di giovine viziato ed effeminato non trascurava mai nell'amore alcun effetto di grazia o di forma. Egli sapeva, nell'esercizio dell'amore, trarre dalla sua bellezza il maggior possibile godimento. Questa felice attitudine del corpo e questa acuta ricerca del piacere a punto gli cattivavano l'animo delle donne. Egli aveva in sè qualche cosa di Don Giovanni e di Cherubino: sapeva essere l'uomo di

una notte erculea e l'amante timido, candido, quasi verginale. La ragione del suo potere stava in questo: che, nell'arte d'amare, egli non aveva ripugnanza ad alcuna finzione, ad alcuna falsità, ad alcuna menzogna. Gran parte della sua forza era nella ipocrisia.

"Quale atto io farò accogliendola? Quali parole io le dirò?". Egli si smarriva, mentre i minuti fuggivano. Egli non sapeva già con quali disposizioni Elena sarebbe venuta.

Comprensione del testo

Il brano si articola in due momenti. Distingui ed esponi in breve il loro contenuto.

Analisi del testo

Esamina le righe 1-18 ("L'anno... sul tappeto"). D'Annunzio descrive sia gli "esterni", la città di Roma, sia gli "interni", la casa di Andrea: questi spazi sono tra loro intimamente connessi e accomunati dalla stessa atmosfera.

a. Definisci in generale questa atmosfera e rintraccia nel testo gli elementi che la caratterizzano

b. Tra l'esterno e l'interno c'è una rispondenza anche climatica. Quali elementi contribuiscono a crearla?

Nella casa di Andrea l'arredo assume un grande rilievo: è ricco e raffinato, in sintonia con il gusto comune a tutti gli eroi decadenti che si circondano di lusso e bellezza.

a. Quali oggetti lo caratterizzano?

b. Quali particolari consentono di rilevarne la raffinatezza?

Il narratore sottolinea l'attesa del protagonista attraverso una breve analisi psicologica (rr19-37: "ma il momento... nell'ipocrisia")

a. Da quale considerazione prende l'avvio?

b. Ti pare che questa analisi punti a cogliere nel profondo le caratteristiche dell'uomo Andrea o che sia piuttosto tesa a costruire il "personaggio" decadente? Giustifica la tua risposta.

c. Cerca ora le parole chiave che meglio caratterizzano in tal senso il protagonista e definisci, in base ad esse, l'atteggiamento di Andrea nei confronti di Elena.

Delinea ora brevemente il ritratto del protagonista.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

Dal ritratto di Andrea Sperelli risali alle caratteristiche generali dell'eroe decadente, delineate nei romanzi *Controcorrente* di Joris-Karl Huysmans e *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde.

Traccia un breve quadro degli aspetti principali del Decadentismo europeo, servendoti come guida dei seguenti quesiti.

- Quando e dove sorge?
- Come giudicano i primi decadenti la società in cui vivono?
- Quale momento storico enfatizzano?
- Quale poetica promuovono?
- In che cosa consiste l'orientamento di vita e di cultura chiamato "estetismo"?

• **TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"**

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», interpretando e confrontando i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'articolo di giornale, indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: **Amore, odio, passione.**

DOCUMENTI



G. KLIMT, Il bacio, 1907-08

G. DE CHIRICO, Ettore e
Andromaca, 1917

P. PICASSO, Gli amanti, 1923

«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, I promessi sposi, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!

- Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure

dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e

mangioselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, La Lupa, in Vita dei campi, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla.

– Ma vieni!

Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso.

– No, no, no...

Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando.

– Sei pazzo? – gridò con l'ira nella gola. – Sei pazzo?

Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore.

– No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ancora un minuto! Ascolta! Ascolta! Un minuto! Voglio dirti...

Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impietosirlo.

– Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami!

Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte.

– Assassino! – urlò allora furibonda.

E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera.

– Assassino! – urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazza al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta.

Il cane latrava contro il viluppo.

Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo

dell'anima un odio supremo.

E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, Il trionfo della morte, 1894

«Emilio poté sperimentare quanto importante sia il possesso di una donna lungamente desiderata. In quella

memorabile sera egli poteva credere d'essersi mutato ben due volte nell'intima sua natura. Era sparita la sconsolata inerzia che l'aveva spinto a ricercare Angiolina, ma erasi anche annullato l'entusiasmo che lo aveva fatto singhiozzare di felicità e di tristezza. Il maschio era oramai soddisfatto ma, all'infuori di quella soddisfazione, egli veramente non ne aveva sentita altra. Aveva posseduto la donna che odiava, non quella ch'egli amava. Oh, ingannatrice! Non era né la prima, né – come voleva dargli ad intendere – la seconda volta ch'ella passava per un letto d'amore. Non valeva la pena di adirarsene perché l'aveva saputo da lungo tempo. Ma il possesso gli aveva data una grande libertà di giudizio sulla donna che gli si era sottomessa. – Non sognerò mai più – pensò uscendo da quella casa. E poco dopo, guardandola, illuminata da pallidi riflessi lunari: – Forse non ci ritornerò mai più. – Non era una decisione. Perché l'avrebbe dovuta prendere? Il tutto mancava d'importanza.»

Italo SVEVO, Senilità, 1927 (1a ed. 1898)

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: **La ricerca della felicità.**

DOCUMENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e

sociale del Paese.»

Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»

Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4 luglio 1776

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida.

L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.»

Zygmunt BAUMAN, *L'arte della vita*, trad. it., Bari 2009 (ed. originale 2008)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo.

Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro MAGGIONI e Michele PELLIZZARI, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far credere che per essere felici basti aumentare le utilità. Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avarico sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari dell'azione. Il Chicago man – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'homo aeconomicus – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine altro non è che un'idiosincrasia delle sue preferenze. [...] Adesso finalmente comprendiamo

perché l'avaro non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicurargli.»

Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*, Bologna 2009

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.**

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'élan vital di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano revival delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquieta situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso

come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della "creatività" della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale □ cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, Sulla violenza, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

“Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i Rishi [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, la non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che “è possibile” e proseguirò per la mia strada.”

Mohandas K. GANDHI, Antiche come le montagne, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo □ il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4 AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Social Network, Internet, New Media.**

DOCUMENTI

«Immagino che qualcuno potrebbe dire: “Perché non mi lasciate da solo? Non voglio far parte della vostra Internet, della vostra civiltà tecnologica, o della vostra società in rete! Voglio solo

vivere la mia vita!” Bene, se questa è la vostra posizione, ho delle brutte notizie per voi. Se non vi occuperete delle reti, in ogni caso saranno le reti ad occuparsi di voi. Se avete intenzione di vivere nella società, in questa epoca e in questo posto, dovrete fare i conti con la società in rete. Perché viviamo nella Galassia Internet.»

M. CASTELLS, *Galassia Internet*, trad. it., Milano 2002

«C'è una mutazione in atto ed ha a che fare con la componente “partecipativa” che passa attraverso i media. Quelli nuovi caratterizzati dai linguaggi dell'interattività, da dinamiche immersive e grammatiche connettive. [...] Questa mutazione sta mettendo in discussione i rapporti consolidati tra produzione e consumo, con ricadute quindi sulle forme e i linguaggi dell'abitare il nostro tempo. Questo processo incide infatti non solo sulle produzioni culturali, ma anche sulle forme della politica, sulle dinamiche di mercato, sui processi educativi, ecc. [...] D'altra parte la crescita esponenziale di adesione al social network ha consentito di sperimentare le forme partecipative attorno a condivisione di informazioni e pratiche di intrattenimento, moltiplicando ed innovando le occasioni di produzione e riproduzione del capitale sociale.»

G. BOCCIA ARTIERI, *Le culture partecipative dei media. Una introduzione a Henry Jenkins*, Prefazione a H. JENKINS, *Fan, Blogger e Videogamers. L'emergere delle culture partecipative nell'era digitale*, Milano 2008

«Ciò che conosciamo, il modo in cui conosciamo, quello che pensiamo del mondo e il modo in cui riusciamo a immaginarlo sono cruciali per la libertà individuale e la partecipazione politica. Il fatto che oggi così tanta gente possa parlare, e che si stia raggruppando in reti di citazione reciproca, come la blogosfera, fa sì che per ogni individuo sia più facile farsi ascoltare ed entrare in una vera conversazione pubblica. Al contempo, sulla Rete ci sono un sacco di sciocchezze. Ma incontrare queste assurdità è positivo. Ci insegna a essere scettici, a cercare riferimenti incrociati e più in generale a trovare da soli ciò che ci serve. La ricerca di fonti differenti è un'attività molto più coinvolgente e autonoma rispetto alla ricerca della risposta da parte di un'autorità.»

Y. BENKLER, *Intervista del 10 maggio 2007*, in omniacommunia.org

«Siamo in uno stato di connessione permanente e questo è terribilmente interessante e affascinante. È una specie di riedizione del mito di Zeus Panopticon che sapeva in ogni momento dove era nel mondo, ma ha insito in sé un grande problema che cela un grave pericolo: dove inizia il nostro potere di connessione inizia il pericolo sulla nostra libertà individuale. Oggi con la tecnologia cellulare è possibile controllare chiunque, sapere con chi parla, dove si trova, come si sposta. Mi viene in mente Victor Hugo che chiamava tomba l'occhio di Dio da cui Caino il grande peccatore non poteva fuggire. Ecco questo è il grande pericolo insito nella tecnologia, quello di creare un grande occhio che seppellisca l'uomo e la sua creatività sotto il suo controllo. [...] Come Zeus disse a Narciso “guardati da te stesso!” questa frase suona bene in questa fase della storia dell'uomo.»

D. DE KERCKHOVE, *Alla ricerca dell'intelligenza connettiva*, Intervento tenuto nel Convegno Internazionale “Professione Giornalista: Nuovi Media, Nuova Informazione” – Novembre 2001

«Agli anziani le banche non sono mai piaciute un granché. Le hanno sempre guardate col cipiglio di chi pensa che invece che aumentare, in banca i risparmi si dissolvono e poi quando vai a chiederli non ci sono più. [...] È per una curiosa forma di contrappasso che ora sono proprio gli anziani, e non i loro risparmi, a finire dentro una banca, archiviati come conti correnti. Si chiama “banca della memoria” ed è un sito internet [...] che archivia esperienze di vita raccontate nel formato della videointervista da donne e uomini nati prima del 1940. [...] È una sorta di “YouTube” della terza età.»

A. BAJANI, «YouTube» della terza età, in “Il Sole 24 ORE”, 7 dicembre 2008

B.

«Una rivoluzione non nasce dall'introduzione di una nuova tecnologia, ma dalla conseguente

adozione di nuovi comportamenti. La trasparenza radicale conterà come forza di mercato solo se riuscirà a diventare un fenomeno di massa; è necessario che un alto numero di consumatori prendano una quantità enorme di piccole decisioni basate su questo genere di informazioni. [...] Grazie al *social networking*, anche la reazione di un singolo consumatore a un prodotto si trasforma in una forza che potrebbe innescare un boicottaggio oppure avviare affari d'oro per nuove imprese. [...] I più giovani sono sempre in contatto, attraverso Internet, come non è mai accaduto prima d'ora e si scambiano informazioni affidabili, prendendosi gioco, al contempo, di quelle fonti su cui si basavano le generazioni precedenti. Non appena i consumatori – specialmente quelli delle ultime generazioni – si sentono compiaciuti o irritati per la cascata di rivelazioni che la trasparenza offre sui prodotti, diffondono istantaneamente le notizie.»

A. GOLEMAN, *Un brusio in rapida crescita*, in *Intelligenza ecologica*, Milano 2009

Tipologia C: TEMA STORICO

Uno dei fenomeni più significative del Novecento è la presa di coscienza dei propri diritti da parte delle donne, prima nei paesi più avanzati come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e poi negli altri paesi occidentali. Dalle rivendicazioni del diritto di voto agli appelli sempre più chiari e vigorosi per la uguaglianza con gli uomini in tutti i settori della vita economica e civile, il principio delle “pari opportunità” è stato il vessillo delle lotte femminili. Illustra le fasi e i fatti salienti che hanno segnato il processo di emancipazione femminile nel nostro paese, facendo possibilmente riferimento anche a canzoni, film, pubblicazioni e a qualunque altro documento ritenuto significativo.

Tipologia D: TEMA DI ORDINE GENERALE

Si dice da parte di alcuni esperti che la forza delle immagini attraverso cui viene oggi veicolata gran parte delle informazioni, rischia, a causa dell'impatto immediato e prevalentemente emozionale, tipico del messaggio visivo, di prendere il sopravvento sul contenuto concettuale del messaggio stesso e sulla riflessione critica del destinatario.

Ma si dice anche, da parte opposta, che è proprio la immagine a favorire varie forme di apprendimento, rendendone più efficaci e duraturi i risultati.

Discuti criticamente i due aspetti della questione proposta, avanzando le tue personali considerazioni.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

Cognome e nome Classe
 Data.....

Tipologia di testo scelta	A	B	C	D
---------------------------	---	---	---	---

Tipologie	Competenze	Gravemente Insufficiente	Insuff.	Sufficiente	Discreto/ Buono	Ottimo
Tutte	Competenze grammaticali ortografia - morfosintassi - punteggiatura	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tutte	Competenze lessicali e semantiche lessico - scorrevolezza e vivacità della scrittura	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Analisi del testo	Competenze testuali specifiche abilità critico/interpretative - aderenza alle consegne	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Saggio Breve	- contestualizzazione - attualizzazione - competenze retoriche	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Articolo di giornale	aderenza alla tipologia - uso dei dati - abilità di individuare e analizzare i concetti fondanti - uso adeguato delle citazioni- pertinenza rispetto alla tesi.	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tema	aderenza alla tipologia - abilità di individuare e analizzare i concetti fondanti - pertinenza rispetto alla tesi. correttezza e pertinenza dei contenuti - aderenza alla traccia	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tutte	Competenze testuali coerenza - coesione dell'argomentazione	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Tutte	Competenze ideative spessore e ricchezza dei contenuti - elaborazione personale	0,50 - 1	1,5	2	2,5	3
Punteggio totale						/15

LICEO DELLE SCIENZE UMANE – SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA D'ESAME

Il candidato, avvalendosi anche delle riflessioni scaturite dalla lettura del documento sotto riportato, tratti la questione dell'educazione alla pace all'interno del processo educativo.

PRIMA PARTE

I

"L'educazione assume oggi, nel particolare momento sociale che attraversiamo, un'importanza veramente illimitata. E questa accentuazione del suo valore pratico si può esprimere con una sola frase: *l'educazione è l'arma della pace (...)*.

Io non discuto sull'opportunità degli armamenti meccanici, non entro nella questione politica; dico soltanto che la vera difesa dei popoli non può poggiare sulle armi: giacché le guerre si succederanno sempre l'una all'altra, e non potranno mai assicurare la pace e la prosperità di nessun popolo, finché non si ricorderà questo grande «armamento per la pace» che è l'educazione.

Perché l'educazione costituisca veramente la salvezza dell'umanità e della civiltà, essa non può mantenersi nei limiti e nella forma che oggi si presenta (...).

L'educazione, come oggi è intesa, incoraggia gli individui all'isolamento e al culto dell'interesse personale: oggi si insegna agli scolari a non aiutarsi l'un l'altro, a non suggerire a chi non sa, a preoccuparsi solo della promozione, a conquistare un premio nella competizione con i compagni. E questi poveri egoisti, stanchi mentalmente, come ci è dimostrato dalla psicologia sperimentale, si trovano poi nel mondo l'uno accanto all'altro come granelli di sabbia nel deserto: ciascuno è isolato dall'altro, e tutti sono sterili; se si scatena un vento potente, questi pulviscoli umani, privi di una spiritualità che vivifichi, verranno travolti e formeranno un turbine sterminatore.

Un'educazione capace di salvare l'umanità richiede non poco: essa include lo sviluppo spirituale dell'uomo, la sua valorizzazione, e la preparazione del giovane a comprendere i suoi tempi.

Il segreto sta qui: nella possibilità per l'uomo di divenire il dominatore dell'ambiente meccanico da cui oggi è oppresso. Il produttore deve dominare la produzione. Ora la produzione è intensificata dalla scienza ed ha raggiunto un alto grado di organizzazione in tutto il mondo. Occorre quindi in egual misura valorizzare scientificamente le energie umane, e organizzare l'umanità.

Gli uomini non possono più rimanere ignari di se stessi e del mondo in cui vivono: e il vero flagello che oggi li minaccia è proprio questa ignoranza.

Occorre organizzare la pace, preparandola scientificamente attraverso l'educazione".

M. Montessori, *Educazione e pace*, Garzanti, Milano 1949

SECONDA PARTE

I

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. In che modo l'educazione alla pace può essere attuata nelle istituzioni scolastiche?
2. L'educazione alla pace può collegarsi con i problemi legati alle migrazioni di massa della nostra epoca?
3. Educazione alla pace da un lato, individualismo e perseguimento dell'interesse personale dall'altro: chiarisci e confronta questi valori nella nostra società.
4. Come si spiega l'universalità dell'esperienza religiosa?
5. Come cerca di rispondere la società attuale alle nuove richieste di welfare state?

Il candidato, avvalendosi anche delle riflessioni scaturite dalla lettura del documento sotto riportato, tratti la questione del rapporto tra istruzione e mobilità sociale.

PRIMA PARTE

II

“[In Italia] la distribuzione dei titoli di studio varia ampiamente a seconda della posizione sociale di origine: se da un lato i figli della borghesia professionale e degli impiegati di concetto hanno conseguito un diploma di scuola superiore o un titolo di studio universitario in 80-90 casi su cento, dall’altro lato i figli degli operai e dei lavoratori agricoli sono riusciti a superare il limite dell’obbligo scolastico solo nel 20-30% dei casi. I dati, dunque, non lasciano adito a dubbi: a dispetto dell’articolo 34 della Costituzione della Repubblica italiana – secondo il quale «la scuola è aperta a tutti» e «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi» - nel nostro Paese l’accesso all’istruzione è, ancora oggi, fortemente influenzato dalla posizione sociale di origine [...].

Dunque, l’evidenza empirica disponibile mostra che attualmente, in Italia, la posizione di origine esercita il proprio effetto sulle opportunità di mobilità sociale sia indirettamente – cioè tramite l’istruzione – sia direttamente. L’esistenza dell’effetto indiretto è una chiara testimonianza del fatto che la scuola, anziché essere un luogo di realizzazione dei principi meritocratici e, quindi, uno strumento di emancipazione sociale, contribuisce in modo rilevante a riprodurre le disuguaglianze sociali legate alle condizioni di nascita. D’altra parte, l’esistenza dell’effetto diretto [...] indica che, perfino in presenza di una perfetta uguaglianza delle opportunità di istruzione, un certo grado di ereditarietà sociale – prodotto da meccanismi come la trasmissione intergenerazionale del patrimonio, il nepotismo e il clientelismo – continuerebbe a sussistere, impedendo in questo modo la piena affermazione del principio delle opportunità”.

(M. Pisati, *Mobilità sociale in Enciclopedia Treccani, XXI Secolo*, 2009)

SECONDA PARTE

II

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. In che cosa consiste l’uguaglianza delle opportunità educative?
2. Quali sono le conseguenze della limitata mobilità sociale e quali sono le ragioni per le quali la scuola non riesce a contribuire a superarla?
3. Quali autori si sono occupati dell’educazione degli strati più umili della popolazione e con quali obiettivi?
4. Vivere in un mondo globale: problemi e risorse.
5. Illustra il concetto di socializzazione nelle scienze sociali.

Durata massima della prova: 6 ore

È consentito soltanto l’uso del vocabolario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l’istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della prova.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Competenze, indicatori, punteggi

Prova scritta di SCIENZE UMANE A.S. 2016 -2018

candidato: _____

voto finale:

Indicatori: Descrittori:

- | | |
|------------|--|
| Conoscenze | 1. richiamo di conoscenze psico-pedagogiche, sociologiche, antropologiche |
| Capacità | 2. riferimento ad autori e/o teorie significative |
| Competenze | 3. utilizzo/applicazione delle conoscenze finalizzato/a alle richieste |
| | 4. chiarezza argomentativa e correttezza espositiva, grado di organicità, elaborazione personale |

TRATTAZIONE																	
indicatori	punteggio assegnato	N			G.I.			I			S	D		B	O-E		punteggio proposto
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
1 ^A	6	0,3	0,7	1,0	1,3	1,7	2,0	2,3	2,7	3,0	3,3	3,7	4,0	4,3	4,7	5,0	
2 ^A	3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	1,8	2,0	2,2	2,4	2,6	2,8	3,0	
3 ^A	4	0,3	0,5	0,8	1,1	1,3	1,6	1,9	2,1	2,4	2,7	2,9	3,2	3,5	3,7	4,0	
4 ^A	3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	1,8	2,0	2,2	2,4	2,6	2,8	3,0	

QUESITO 1																	
indicatori	punteggio assegnato	N			G.I.			I			S	D		B	O-E		punteggio proposto
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
1 ^A	6	0,3	0,7	1,0	1,3	1,7	2,0	2,3	2,7	3,0	3,3	3,7	4,0	4,3	4,7	5,0	
2 ^A	3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	1,8	2,0	2,2	2,4	2,6	2,8	3,0	
3 ^A	4	0,3	0,5	0,8	1,1	1,3	1,6	1,9	2,1	2,4	2,7	2,9	3,2	3,5	3,7	4,0	
4 ^A	3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	1,8	2,0	2,2	2,4	2,6	2,8	3,0	

QUESITO 2																	
indicatori	punteggio assegnato	N			G.I.			I			S	D		B	O-E		punteggio proposto
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
1 ^A	6	0,3	0,7	1,0	1,3	1,7	2,0	2,3	2,7	3,0	3,3	3,7	4,0	4,3	4,7	5,0	
2 ^A	3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	1,8	2,0	2,2	2,4	2,6	2,8	3,0	
3 ^A	4	0,3	0,5	0,8	1,1	1,3	1,6	1,9	2,1	2,4	2,7	2,9	3,2	3,5	3,7	4,0	
4 ^A	3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	1,2	1,4	1,6	1,8	2,0	2,2	2,4	2,6	2,8	3,0	

PUNTEGGIO TOTALE QUESITI

Legenda:

- | | | | |
|-------------|---------------------------------|-------------------------|----------------|
| N: nullo; | G.I.: gravemente insufficiente; | I: insufficiente; | S: sufficiente |
| D: discreto | B: buono | O/E: ottimo, eccellente | |

TERZA PROVA 5SC

FILOSOFIA

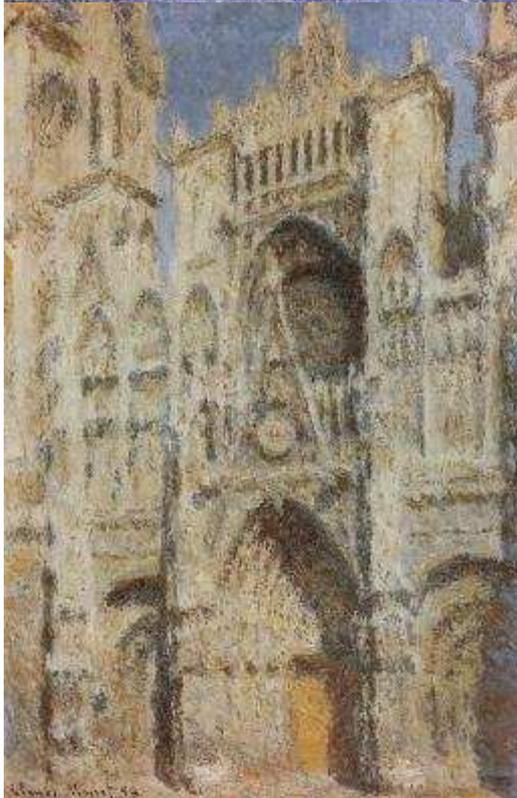
TIPOLOGIA B – DOMANDE APERTE A RISPOSTA BREVE 10-12 RIGHE

- 1) Come e perché Hegel valorizza il sapere storico fin dalla Fenomenologia e poi nel sistema? Quali le differenze di approccio alla storia si colgono in Dilthey e/o Weber rispetto a Hegel?
- 2) Filosofia come “nottola di Minerva”: cosa significa nel pensiero di Hegel ? è lo stesso significato che ha la filosofia nel Positivismo? Specificare le differenze tra le diverse accezioni di filosofia in Hegel e in Comte.
- 3) Mill è esponente del primato del pensiero induttivo, Poincarè predilige il pensiero deduttivo: spiegare le ragioni di Mill e di Poincarè e l'originalità di ciascuno nel trattare l'uno e l'altro metodo

Qual è il ruolo del glucagone nel controllo della glicemia?



La cattedrale di Rouen effetto sole, mattino, 1893



La cattedrale di Rouen, pieno sole, 1894, Musée d'Orsay Parigi

IISS «Alessandro Greppi» Monticello B.za

simulazione terza prova scritta V SC

a.s. 2015-2016

Matematica

cognome e nome

28 Aprile 2016

- 1) Indicare il procedimento per determinare l'equazione della retta tangente alla curva $y = \frac{x^2}{1-x^2}$ nel suo punto di ascissa $x_0 = 2$.

Determinare inoltre i **punti della curva a tangente parallela all'asse x**.

Quesiti di SCIENZE NATURALI

Cognome e nome

Classe:

Data:

Rispondi alle seguenti domande rispettando il numero di righe assegnato:

Descrivi il meccanismo di azione di un enzima:

Cosa si intende per clonaggio e in cosa differisce dalla clonazione?

Quali nuove terapie anticancro si stanno sviluppando nelle biotecnologie mediche?

3. Ricostruisci dinamiche e contesto che condussero alla cosiddetta *notte dei lunghi coltelli* (max 12 righe).

IISS "Alessandro Greppi" – Monticello B.za
simulazione terza prova scritta V SC
a.s. 2015-2016
inglese

cognome e nome _____ 28 aprile 2016

- 1) J. Joyce: a) explain the meaning of the term "epiphany" in his works
b) write about the technique of the interior monologue

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 2) Consider "Waiting for Godot" by S. Beckett and present the characters of the play

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

E' consentito l'uso del dizionario

Criteria di valutazione	punti	1° matematica	2° storia dell'arte	3° filosofia	4° lingua straniera
CONOSCENZE (rispetto al quesito proposto)					
inadeguate	1				
frammentarie	2				
essenziali	3				
discrete	4				
complete	5				
COMPETENZE (relative a comprensione della domanda, applicazione delle conoscenze, linguaggio specifico utilizzato)					
incomprensione totale della domanda, errata applicazione delle conoscenze, inadeguato il linguaggio utilizzato	1				
comprensione in gran parte errata della domanda, applicazione incoerente delle conoscenze, molto impreciso il linguaggio utilizzato	2				
comprensione parziale della domanda, applicazione non corretta di alcune conoscenze, impreciso il linguaggio utilizzato	3				
comprensione globale della domanda, applicazione corretta delle conoscenze, linguaggio semplice, ma adeguato	4				
comprensione globale della domanda, applicazione discretamente articolata delle conoscenze, abbastanza preciso il linguaggio utilizzato	5				
comprensione dettagliata della domanda, applicazione articolata delle conoscenze, preciso il linguaggio utilizzato	6				
CAPACITA' (di sintesi e rielaborazione e di organizzazione)					
sintesi molto carente e rielaborazione assente	1				
sintesi solo in parte adeguata e rielaborazione minima	2				
sintesi accettabile, rielaborazione essenziale	3				
sintesi adeguata, rielaborazione ben sviluppata	4				
Totale per disciplina					
Valutazione complessiva della prova					

RELAZIONI E PROGRAMMI

Materia: **LETTERATURA ITALIANA**

Insegnante: **Alessandra Zecchini**

Testi adottati: Baldi-Giusso-Razetti-Zaccaria, *Il piacere dei testi*, vol.L.5,6; volume *Giacomo Leopardi*, Paravia

PROFILO CLASSE

Insegno in questa classe italiano da quattro anni per cui ho potuto seguire il percorso evolutivo compiuto dagli alunni a livello generale, dal piano conoscitivo - concettuale a quello della rielaborazione dei contenuti, dall'esposizione progressivamente più precisa, dal punto di vista lessicale, all'articolazione più argomentata ed esaustiva delle tematiche letterarie affrontate.

Lungo questo arco di tempo ha trovato conferma un atteggiamento disponibile ed aperto verso il sapere, da parte della maggior parte degli alunni, generalmente più esecutivo che criticamente fondato, più orientato all'assimilazione lineare dei concetti che non all'interpretazione e all'approfondimento personale dei contenuti proposti.

Tenuto conto di questo profilo cognitivo della classe e della vastità degli argomenti trattati, ho cercato di fissare i concetti basilari, di attivare collegamenti tra tematiche affini di autori diverse, tra le opere e la loro contestualizzazione storico-letteraria, con rimandi alla letteratura latina, dove possibile.

Ho altresì curato la fluidità e consequenzialità dell'espressione scritta e orale, la correttezza e la pertinenza lessicale.

L'impegno riscontrato è stato, generalmente, continuativo e serio in classe, la partecipazione spontanea sporadica, ma dietro mia sollecitazione, positiva, anche se limitatamente ad un numero ridotto di alunni.

A casa è talvolta mancato il momento della rielaborazione e dell'approfondimento degli argomenti proposti, tranne che in vista delle verifiche scritte ed orali.

Abilità testate nell'arco del secondo biennio e nell'ultimo anno

1. Collocare nel tempo e nello spazio gli eventi più rilevanti
2. Cogliere l'humus storico, sociale e culturale sotteso alla produzione dei testi
3. Acquisire termini specifici del linguaggio letterario e dimostrare consapevolezza dell'evoluzione del loro significato
4. Sintetizzare gli elementi essenziali dei temi trattati operando inferenze e collegamenti tra i contenuti
5. Svolgere l'analisi formale del testo
6. Cogliere le relazioni tra forma e contenuto
7. Cogliere i caratteri specifici di un testo poetico individuandone funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi
8. Confrontare testi appartenenti allo stesso genere letterario individuando analogie e differenze
9. Riconoscere gli aspetti peculiari del genere romanzo
10. Individuare e illustrare i rapporti tra una parte del testo e l'opera nel suo insieme
11. Riconoscere le relazioni del testo con altri testi, relativamente a forma e contenuto
12. Riconoscere gli aspetti innovativi dell'opera di un autore rispetto alla produzione precedente o coeva
13. Operare confronti tra opere artistiche e letterarie di periodo affini

14. Riconoscere l'atteggiamento degli autori nei confronti della cultura classica e gli elementi di rottura nei confronti della tradizione

Competenze perseguite

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili
2. Produrre testi (analisi testuali- testi argomentativi, saggi brevi, trattazioni sintetiche)
3. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti: poesia, prosa,
4. Dimostrare consapevolezza della storicità della letteratura
5. Utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale

Prove di valutazione delle competenze

Per verificare l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze di lingua e letteratura italiana, sono state proposte alcune prove, tra cui un posto di rilievo è toccato alle tipologie di scrittura previste dall'Esame di Stato:

analisi del testo, di argomento letterario, connesse al programma di studi del secondo biennio e del quinto anno;

saggi brevi: tipologia introdotta a partire dalla classe quarta;

scrittura argomentata;

trattazioni sintetiche / questionari semistrutturati;

prove orali

Esiti raggiunti

La maggior parte degli alunni si esprime in modo corretto sia in orale che negli scritti, alcune volte con approssimazioni lessicali e concettuali.

Il livello della sufficienza è stato raggiunto dalla totalità della classe in orale, più difficoltoso è stato il percorso nello scritto, soprattutto nella redazione di saggi brevi, dove, comunque, anche gli alunni con criticità riescono a scrivere testi accettabili, per forma e contenuto.

Una fascia mediana si posiziona su livelli più che sufficienti – discreti.

Infine 1/4 della classe ha conseguito risultati buoni, anche più che buoni.

ITALIANO

INSEGNANTE: Alessandra Zecchini

CLASSE VSC

Anno scol. 2015 – 2016

PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE

Testo in adozione

Baldi, Giusso, Razetti, Zaccaria

Il piacere dei testi

Paravia

Volumi 4-5-6

Volume *Giacomo Leopardi*

UNITA' 1 RACCORDO COL PROGRAMMA DI QUARTA

Volume 4

IL ROMANTICISMO EUROPEO ED ITALIANO A CONFRONTO pp. 168-169-170

Alcuni teorizzatori:

Mme de Stael, Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni, p.212

G. Berchet, La poesia popolare, Dalla Lettera semiseria di G. Grisostomo al suo figliolo, p. 217

Il romanzo storico: W. Scott p.262

L'eroe romantico

Goethe: "La scommessa col diavolo", dal *Faust*, p. 304

F. R. De Chateaubriand: "L'ardore di desiderio dell'eroe romantico", da *Renè*, p. 318

Alessandro Manzoni

L'utile, il vero, l'interessante, p. 389, *Dalla Lettera sul Romanticismo*

Storia e invenzione poetica, p. 388, dalla *Lettre à M. Chauvet*

L'importanza della categoria storica nelle opere di Manzoni: odi, tragedie e Promessi Sposi

UNITÀ 2 Leopardi e l'«arido vero»

I dati biografici, pp. 10 ss.

L'INFELICITÀ UMANA

La natura benigna, p. 17

T4a La teoria del piacere, p. 21

Gli *Idilli*, p. 33 ss.

L'infinito nell'immaginazione, p. 19

L'infinito, p. 38

La sera del dì di festa, p.44

IL PESSIMISMO STORICO

L'infelicità dell'uomo dipende dalla civiltà, p. 17 ss.

IL PESSIMISMO COSMICO

La natura malvagia, p. 18 ss.

Il pessimismo cosmico, p. 19

Le *Operette morali* e l'«arido vero», p. 126 ss.

T21 Dialogo della Natura e di un Islandese, p. 140

IL «RISORGIMENTO» E I «GRANDI IDILLI» DEL '28-'30

T9 A Silvia, p. 62

T11 La quiete dopo la tempesta, p. 75

T12 Il sabato del villaggio, p. 79

Le ricordanze (riassunto): illusioni leopardiane e foscoliane

LA «NOIA»

T13 Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, p. 82

L'INTELLETTUALE DEVE DENUNCIARE L'«ARIDO VERO»

La polemica contro l'ottimismo progressista, p. 37

T24 Dialogo di Tristano e di un amico, p. 156

Microsaggio Leopardi e il ruolo intellettuale, p. 123

IL MESSAGGIO DELL'INTELLETTUALE ALL'UMANITÀ

La ginestra e l'idea leopardiana di progresso, p. 37 s.

T18 La ginestra o il fiore del deserto (riassunto)

DIALOGHI IMMAGINARI: Manzoni e Leopardi

UNITÀ 3 Ribellione e inquietudine nei poeti dell'Italia postunitaria

IL CONTESTO STORICO

Volume 5

Le strutture politiche, economiche e sociali, pp. 4 ss.

I POETI SCAPIGLIATI

La contestazione ideologica e stilistica degli scapigliati, pp. 31 ss.

Microsaggio La *bohème* parigina, p. 31 s.

UNITÀ 4 La rappresentazione del reale

IN FRANCIA

Volume 5

Il Naturalismo: fondamenti ideologici e letterari, pp. 62 ss.

IL TEORIZZATORE DELL'“IMPERSONALITÀ”

Gustave Flaubert

Microsaggio Il discorso indiretto libero, p. 69

IL TESTO FONDAMENTALE

Madame Bovary, pp. 67 ss.

T1 I sogni romantici di Emma, p. 70

T1 Il grigiore della provincia e il sogno della metropoli, p.125

IL TEORIZZATORE DEL ROMANZO SPERIMENTALE

Emile Zola, p. 76

La poetica, p. 63 s.

Il ciclo dei *Rougon-Macquart*, p. 64 s.

T3 Lo scrittore come «operaio» del progresso sociale, p. 77

T4 L'alcol inonda Parigi, da *L'Assomoir*, cap II, 80

IN ITALIA

Il Verismo: l'assenza di una scuola italiana, pp. 88 ss.

LA DISTANZA DAL MODELLO FRANCESE

L'AUTORE PER ECCELLENZA: Giovanni Verga

I dati biografici, p. 192 s.

LA TEORIA

Poetica e tecnica narrativa del Verga verista, pp. 197 ss.

T3 Impersonalità e “regressione”, da *L'amante di Gramigna*, Prefazione

T5 Fantasticherie, da *Vita dei campi* p. 203

T7 I “vinti” e la “fiumana del progresso”, da *I Malavoglia*, Prefazione

Il verismo di Verga e il naturalismo zoliano, pp. 209 ss.

Autori a confronto: Verga e Zola (schema), p. 210

I TESTI FONDAMENTALI

T6 Rosso Malpelo, p. 218

Microsaggio Lo straniamento, p. 229 s.

I Malavoglia, lettura integrale

T12 La roba, dalle *Novelle rusticane*

Mastro don Gesualdo

La tensione faustiana del self-made man, 278

DIALOGHI IMMAGINARI : Zola e Verga

UNITÀ 5 Poeti decadenti in Francia e in Italia

IL DECADENTISMO E IL SIMBOLISMO

Volume 5

L'origine dei termini, p. 320 e p. 376 s.

La lezione di Baudelaire

I poeti simbolisti

La visione del mondo, pp. 321 ss.

La poetica, pp. 323 ss.

Decadentismo e Romanticismo

Decadentismo e Naturalismo

IN FRANCIA: BAUDELAIRE, IL POETA FONDAMENTALE

Chiave di lettura, p. 342 s.

L'OPERA

I fiori del male, pp. 345 ss.

T1 Corrispondenze, p. 349
T2 L'albatro, p. 351
T4 Spleen, p. 355
T6 , Il viaggio, p. 362
Lo spleen di Parigi, Perdita d'aureola, p. 367
VERLAINE E LA "DECADENZA"
T2 Languore, p. 382

IN ITALIA: D'ANNUNZIO E IL PANISMO

I dati biografici, pp. 430 ss.

L'OPERA

Il progetto delle *Laudi*, pp. 462 ss.

Alcyone, p. 465 s.

T 6 La sera fiesolana, p.470

T10 La pioggia nel pineto, p. 482

T11 Meriggio, p. 488

Stabat nuda aestas (testo online)

T 13 I pastori, p. 495

PASCOLI E IL "FANCIULLINO"

I dati biografici, pp. 520 ss.

La poetica, p. 525 s.

T1 Una poetica decadente, p. 527

Microsaggio Il «fanciullino» e il superuomo: due miti complementari, pp. 535 ss.

I temi della poesia pascoliana, pp. 539 ss.

Le soluzioni formali, pp. 543 ss.

Le raccolte poetiche, p. 547

LE OPERE

Myricae, p. 550

T3 Arano, p. 553

T4 Lavandare, p. 555

T5 X Agosto, p. 556

T7 L'assiuolo, p. 561

T8 Temporale

T9 Novembre, p. 566

T10 Il lampo, p. 569

I *Poemetti*, p. 571 s.

T12 Digitale purpurea, p. 577

I *Canti di Castelvecchio*, p. 603

T17 Il gelsomino notturno, p. 603

Poemi conviviali, Alexandros (riassunto)

DIALOGHI IMMAGINARI D'Annunzio e Pascoli, pp. 616 ss.

UNITÀ 6 Pagine di prosa del Decadentismo

IL DECADENTISMO

Volume 5

Significato di "estetismo", "edonismo", "superuomo", "fanciullino", "inetto", "flaneur"

IL ROMANZO DECADENTE IN ITALIA

Gabriele d'Annunzio: *Il piacere*, p. 435 s.

T0 Incipit del romanzo (testo online)

Italo Svevo, l'"inetto" e il "malato"

Volume 5

I dati biografici, pp. 760 ss.

LA CULTURA DI SVEVO

La formazione culturale, pp. 764 ss.

Le suggestioni culturali dell'opera di Svevo (schema), p. 767

La crisi del Positivismo: Bergson, Nietzsche, Einstein, Freud

LA CREAZIONE DELL'"INETTO"

Alfonso Nitti, protagonista del romanzo *Una vita*, pp. 768 ss.

Emilio Brentani, protagonista del romanzo *Senilità*, pp. 774 ss.

T2 Il ritratto dell'inetto, p. 780

T4 La trasfigurazione di Angiolina, p. 791

APPARATO CRITICO:

F. Petroni, La «senilità» prodotto non di natura ma storico, p. 863 s.

LA CREAZIONE DEL "MALATO" , "il malato e' davvero guarito" ?

Zeno Cosini, protagonista del romanzo *La coscienza di Zeno* (lettura integrale), pp. 794 ss.
ECHI NEL TEMPO Svevo e la psicoanalisi, pp. 845 ss.

APPARATO CRITICO

M. Lavagetto, *Le menzogne di Zeno*, p.864

G. Palmieri, *La psicoanalisi nella Coscienza di Zeno*, p. 867

Luigi Pirandello e la crisi dell'identità

Volume 5

I dati biografici, pp. 876 ss.

LA VISIONE DEL MONDO

Il vitalismo, p. 880

La critica dell'identità individuale, p. 881

La «trappola» della vita sociale, p. 881 s.

Il rifiuto della socialità, p. 882

Il relativismo conoscitivo, pp. 882 ss.

La crisi dell'io nell'opera pirandelliana (schema) p. 883

LA POETICA

L'«umorismo», p. 884

Una definizione dell'arte novecentesca, p. 885

T1 Un'arte che scompone il reale, p. 885

La distanza dal Verismo

T3 *Ciaula scopre la luna*, p. 900

IL PERSONAGGIO GIOCA CON L'IDENTITÀ

Il romanzo *Il fu Mattia Pascal* (lettura integrale)

IL PERSONAGGIO RIFIUTA LA "FORMA"

Le novelle, pp. 892 ss.

T4 Il treno ha fischiato, p.407

IL PERSONAGGIO RINUNCIA ALL'IDENTITÀ

Il romanzo *Uno, nessuno e centomila*, p. 919 s. e p. 945 s.

IL PERSONAGGIO TEATRALE NON RICONOSCE LA SUA IDENTITÀ NELL'ATTORE CHE LO RAPPRESENTA

Il testo teatrale *Sei personaggi in cerca d'autore*, pp. 998 ss.

La follia come maschera: "Enrico IV" (lettura integrale)

Significato di "umorismo", "forma", "trappola", "maschera", "teatro nel teatro", "fuori di chiave"

DIALOGHI IMMAGINARI: Pirandello e Svevo

UNITÀ 7

Precarietà, smarrimento e sradicamento nella lirica italiana della prima metà del Novecento

IL SENSO DELLA PRECARIETÀ

Volume 6

Giuseppe Ungaretti

I dati biografici, pp. 212 ss.

La funzione della poesia, p. 215

L'analogia e la poesia come illuminazione, p. 216 s.

Mattina

Il porto sepolto

L'esperienza della guerra

Veglia

San Martino del Carso

Soldati, p.239

Sono una creatura (testo online)

Fratelli (testo online)

Umberto Saba

I dati biografici, pp. 162 ss.

I fondamenti della poetica, p. 166 s.

I temi principali, pp. 167 ss.

T10 Ulisse, p. 192

Eugenio Montale

I dati biografici, pp. 294 ss.

T4 Spesso il male di vivere ho incontrato, p. 310

Lo sradicamento

Giuseppe Ungaretti: **T12** Girovago, p. 240

LA PERDITA DI RUOLO DELL'INTELLETTUALE

Eugenio Montale: **T2** Non chiederci la parola, p. 306

T7 Forse un mattino andando

UNITÀ 8 Il mondo, la società e la storia nelle raccolte poetiche di Eugenio Montale

Volume 6

GLI OGGETTI TRASMETTONO L'ARIDITÀ DELL'ESISTENZA: *OSSI DI SEPPIA*

Le edizioni, la struttura e i rapporti con il contesto culturale, p. 297

Il titolo e il motivo dell'aridità, p. 297 s.

La crisi dell'identità, la memoria e l'«indifferenza», p. 298 s.

Il «varco», p. 299

La poetica e le soluzioni stilistiche, pp. 299 ss.

T3 Merigiare pallido e assorto, p. 308

T4 Spesso il male di vivere ho incontrato, p. 310

APPARATO CRITICO

P. V. Mengaldo, Le tematiche degli *Ossi di seppia*, pp. 366 ss.

LA STORIA IRROMPE SULLA POESIA: *LE OCCASIONI*

La poetica degli oggetti, p. 325

La donna salvifica, p. 325 s.

T10 Dora Markus, p. 327

T11 Non recidere, forbice, quel volto, p. 332

LA GUERRA IRROMPE SULLA POESIA: *LA BUFERA E ALTRO*

Le caratteristiche della raccolta, p. 337 s.

T13 La primavera hitleriana, p. 339

CONSIDERAZIONI SULLA STORIA: *SATURA*

Le caratteristiche della raccolta, p. 348 s.

LE POSSIBILITÀ DI SALVEZZA

In *Ossi di seppia*: **T1** I limoni, p. 302

T9 Riviera, p. 320

In *La bufera e altro*: **T14** L'anguilla, p. 342

N.B. Ad oggi manca la trattazione delle UNITA' 7 e 8.

Monticello Bza, 2 maggio 2016

L'insegnante A. Zecchini

I rappresentanti di classe

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –
Tel. 0399205108 0399205701
Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137
www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

LINGUA E CULTURA LATINA

Insegnante: prof. Alessandra Zecchini

TESTO IN ADOZIONE

G. GARBARINO – L. PASQUARIELLO	<i>Veluti Flos Dall'età di Augusto ai regni romano- barbarici</i>	2	Paravia
--------------------------------	---	---	---------

PROFILO CLASSE

Insegno in questa classe latino dalla prima, per cui ho potuto impostare il lavoro in modo continuativo e per step successivi. Nel primo biennio ho dato la priorità alla grammatica, nella scansione del programma, mentre nel secondo biennio e in quest'ultimo anno, a causa dell'esiguità delle ore (due ore settimanali) mi sono concentrata sullo svolgimento degli argomenti di letteratura latina, ponendo attenzione anche all'analisi testuale dei testi più rappresentativi degli autori trattati, generalmente in traduzione.

Ho cercato di costruire insieme alla classe collegamenti testuali, extratestuali, intratestuali tra gli argomenti della letteratura latina (autori, opere, diverso contesto storico-culturale) del triennio, e anche con la letteratura italiana.

E' stata data priorità, come competenza da perseguire, alla correttezza espressiva sia in orale che nello scritto.

La classe si è sempre mostrata disponibile, ma più orientata a recepire le mie indicazioni che a diventare realmente parte attiva nel processo di apprendimento.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PERSEGUITI

- Consolidamento delle competenze linguistiche e della padronanza lessicale dell'italiano attraverso la riflessione su testi in lingua e in traduzione d'autori latini
- Accostamento gradualmente più consapevole al lessico della poesia, della retorica, della politica, della filosofia e delle scienze
- Analisi del testo
- COMPETENZE PERSEGUITE
 - Comprensione del valore fondante del patrimonio letterario latino per la tradizione europea

- Acquisizione dei tratti più significativi della civiltà romana attraverso i testi
- Decodifica del messaggio di un testo in latino e in italiano
- Analisi e interpretazione del testo, cogliendone le caratteristiche di genere, l'intenzione comunicativa, i valori estetici e culturali
- Padronanza delle strutture morfosintattiche e del lessico della lingua italiana, avendo consapevolezza delle loro radici latine
- Consolidamento delle tecniche di scrittura di testi di tipo espositivo e argomentativo
- Padronanza degli strumenti espressivi della comunicazione orale

METODI E TECNICHE DI INSEGNAMENTO

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Analisi testuale secondo la scansione: comprensione, analisi, interpretazione e approfondimento

VERIFICHE

- Analisi testuali su passi letterari previsti nella programmazione e analizzati in classe
- Questionari in forma di III prova (risposte brevi, trattazione sintetica, scelta multipla, vero/falso)
- Interrogazioni orali sommative

ESITI CONSEGUITI

La classe, mediamente, si attesta su risultati positivi, con una fascia che si posiziona su risultati discreti-buoni, e un gruppo ridotto di alunni che ha raggiunto risultati più che buoni.

LATINO

Docente: Alessandra Zecchini

Programma svolto a.s. 2015/16

Classe V SC

TESTO IN ADOZIONE

G. GARBARINO – L. PASQUARIELLO, *Veluti Flos. Dall'età di Augusto ai regni romano-barbarici*, vol. 2, Paravia

UNITÀ DIDATTICA 1: IL ROMANZO ANTICO

PETRONIO tra realismo e parodia

Contestualizzazione storica.

Autore, opera, stile.

In traduzione:

Il ritratto di Tacito, *Annales*, XVI, 18-19

Satyricon, 32-33 (Trimalchione entra in scena)

Satyricon, 37-38,5 (La presentazione dei padroni di casa)

Satyricon 50, 3-7 (Trimalchione fa sfoggio di cultura)

Satyricon 71 (Il testamento di Trimalchione)

La matrona di Efeso: Cfr. Fedro: *Appendix Perottina*, 13, Vidua et miles (in traduzione) cfr. Boccaccio (*Decameron*, II,2).

Aspetti critici: breve excursus nel romanzo antico. Romanzo antico e moderno. L'incombere della morte. Il realismo comico (Auerbach, *Mimesis*). Confronto con il verismo: G.Verga, *La roba* Lo stile e i modelli letterari. Petronio e il *Satyricon* nel tempo.

APULEIO tra romanzo, magia e retorica

Contestualizzazione storica. Autore, opera. Il romanzo: *Metamorphoseon libri XI*. Una struttura originale: Vicenda narrata unitaria vs novelle/digressioni. Stile

In traduzione

Metamorphoseon libri XI

Lucio diventa asino, III, 24-25

La preghiera a Iside, XI,1 -2

Il ritorno alla forma umana, XI,13-15

La favola di Amore e Psiche (lettura integrale in traduzione con testo latino a fronte): microcosmo nel macrocosmo del romanzo.

Aspetti critici: I livelli di lettura. Le antitesi: curiositas vs soluzione religiosa, caso vs visione provvidenziale, realismo vs meraviglioso, autobiografismo vs dimensione universale. L'identità perduta e ritrovata. Il motivo metamorfico nel tempo; Apuleio e la favola di Amore e Psiche nel tempo

Confronto Petronio – Apuleio avendo come indicatori: diverso contesto biografico-storico, trama e personaggi dei due romanzi, modelli di riferimento, tematiche, tecniche narrative e stile, elementi di originalità dei due romanzi.

UNITÀ DIDATTICA 2: LA PROSA FILOSOFICA

SENECA

Autore, opera e stile. La filosofia dell'interiorità. I *Dialogi*. I *trattati*. Le *Epistole a Lucilio*. Le tragedie. L'Apokolokyntosis.

Il difficile rapporto con la politica. Seneca nel tempo.

In traduzione

Epistulae ad Lucilium, 1 (Riappropriarsi di sé e del proprio tempo) 47, 1-4; 10-11 (Come trattare gli schiavi)

De brevitate vitae, 1, 1-4 (il valore del tempo); 3, 3-4 un esame di coscienza); 10, 2-5 (il valore del passato); 12, 1 -7; 13, 1 -3 (la galleria degli occupati)

Dalle tragedie: il significato del corpus senecano. Razionalità e furor. Una lettura politica dell'opera.

Aspetti critici: Percorso tematico: Intellettuali e potere. Confronto Seneca /Tacito riguardo a :

diverso contesto storico in cui si collocano, diversa concezione del princeps e del principato. La filosofia a Roma; stoicismo e impegno politico. Lo scorrere del tempo. Il dibattito sul significato della produzione tragica di Seneca. Il suicidio di Seneca. Confronto tra epistolario ciceroniano, senecano e pliniano. Confronto tra *Naturales Quaestiones* di Seneca e *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio.

UNITÀ DIDATTICA 3: EPIGRAMMA E SATIRA

IL REALISMO DI MARZIALE

Il genere dell'epigramma a Roma: struttura bipartita e fulmen in clausula. Temi e stile.

In traduzione

Epigrammi programmatici: *Epigrammata*, X,4 (Una poesia che sa di uomo); *Epigrammata* I, 4 (Distinzione tra letteratura e vita)

Epigrammi comici: *Epigrammata* I,10; X,8; III, 26

Epigrammi autobiografici: XII, 18 (la bellezza di Bilbili)

Epigrammi funebri: V, 34 (Eroton)

LA SATIRA CORROSIVA DI GIOVENALE

"Indignatio facit versum"

La figura del cliens: Giovenale e Marziale

In traduzione:

Satira III: Il cliente Umbricio e l'invivibile città di Roma

Satira VI: Una carrellata di donne.

Aspetti critici: Condizioni di vita a Roma, metropoli antica. La misoginia di Giovenale

UNITÀ DIDATTICA 4

L'INSEGNAMENTO A ROMA TRA MORALE E RETORICA

Quintiliano e l'età dei Flavi: acquiescenza e conservatorismo. Gli intellettuali. L'educazione a Roma. La decadenza dell'oratoria: confronto con posizione di Petronio e di Tacito). Scelte stilistiche. "IL vir bonus dicendi peritus".

In traduzione

Institutio oratoria, I,2,18-22 (Vantaggi dell'insegnamento collettivo)

I,2,4-8 (Anche a casa si corrompono i costumi)

I,3,8-12 (L'importanza della ricreazione)

Aspetti critici: il sistema scolastico a Roma e le novità pedagogiche di Quintiliano. Quintiliano nel tempo. Il canone classico del X libro (il giudizio su Seneca)

UNITÀ DIDATTICA 5: LA STORIOGRAFIA ANTICA

Evoluzione della storiografia latina. Annalistica e monografie. Cenni alla storiografia greca. I grandi storiografi latini: Cesare, Sallustio e Livio.

TACITO artista della storia

Autore, opera, stile. La concezione storiografica. Il metodo storiografico di Tacito

In traduzione

da *Agricola*, 30-31,3 (Il discorso di Calgaco)

da *Annales*, XIV,8 (La tragedia di Agrippina)

XV, (Nerone e l'incendio di Roma)

Aspetti critici: realismo e pessimismo in Tacito; Roma e i Germani; Tacito e i cristiani;

Monticello B.za, 2 maggio 2016

L'insegnante: prof.ssa Alessandra Zecchini

i rappresentanti di classe

Relazione finale a.s. 2015/2016

Classe: 5SC

Disciplina: **STORIA**

Docente: Leonardo Grimoldi

1. Area disciplinare: risultati raggiunti

La classe si è presentata all'inizio dell'anno scolastico in linea con il programma di quarta liceo, pertanto il lavoro è stato subito impostato sul programma di quinta. Dal momento che la classe mi è stata affidata solo da quest'anno, la prima fase del lavoro ha richiesto un certo periodo di orientamento reciproco. Le sole due ore settimanali a disposizione non hanno favorito la qualità del lavoro complessivamente inteso, né hanno consentito la costituzione di una relazione docente adeguatamente strutturata. Tuttavia, anche grazie all'impegno mai venuto meno da parte dei ragazzi, il lavoro ha assunto una certa regolarità conducendo a risultati più che accettabili sia per ciò che riguarda gli obiettivi didattici, sia per ciò che concerne la disciplina e la serietà dimostrate dalla classe nel corso dell'intero anno. Lo scarso tempo a disposizione ha anche ridimensionato i momenti di riflessione comune e partecipata, riducendo spesso le lezioni a una rincorsa affannosa degli obiettivi didattici a scapito della comprensione dei fenomeni storici alla luce degli scenari storici attuali. Va aggiunto, tuttavia, che in generale i ragazzi esprimono risultati migliori quando possono restituire quanto studiato sul piano meccanico e mnemonico, mentre sul piano della rielaborazione e della critica si registrano carenze strutturali non sempre colmate nel corso dell'anno.

Per quel che riguarda il profitto, la classe può essere suddivisa in tre fasce di livello: un piccolo gruppo dotato di capacità e competenze che si assestano su un livello tra il buono e l'ottimo, il quale si è prodotto in un impegno costante, pervenendo a risultati più che buoni; un secondo gruppo più numeroso, direi il nucleo portante della classe, sempre impegnato e in possesso di discrete competenze, che ha raggiunto più che sufficienti risultati; un terzo gruppetto, infine, in possesso di competenze piuttosto fragili, che nel corso dell'anno ha espresso risultati altalenanti fra l'insufficienza e la sufficienza stentata. Sul piano disciplinare la classe ha sempre mantenuto un atteggiamento più che rispettoso nei confronti del docente, che si ritiene dunque soddisfatto anche dal punto di vista degli impegni e delle scadenze stabilite, sempre rispettate con serietà e puntualità.

2. Abilità e competenze

Abilità: Capacità di sviluppare un metodo di lavoro efficace. Capacità di utilizzare il lessico disciplinare in una comunicazione argomentata. Capacità di analisi e di sintesi critica, almeno semplice. Capacità di trattare autonomamente i temi proposti.

Competenze: Saper comunicare in modo chiaro e coerente. Riconoscere e distinguere un fatto da una sua problematizzazione. Riconoscere le diverse tipologie di documenti storici (scritti, iconografici, statistici, carte geopolitiche). Riprodurre ed elaborare autonomamente quanto appreso esponendo, anche in forma elementare, fatti, problemi e spiegazioni, attraverso l'uso appropriato dello specifico linguaggio storiografico. Comprendere le relazioni che intercorrono tra i modelli teorici e politici di convivenza e la loro ricaduta etico civile e pedagogico-educativa nel susseguirsi delle vicende storiche.

3. Metodologia

La parte prevalente delle lezioni è stata condotta in maniera frontale, utilizzando come canovaccio il libro di testo, integrato talvolta da considerazioni e approfondimenti ulteriori, anche a partire da materiale proposto dal docente. In alcuni casi è stato possibile concentrarsi su alcuni temi storici di ampio respiro, coinvolgendo la classe attraverso interrogativi volti a suscitare la curiosità, ma anche partendo da analisi e considerazioni proposte dagli stessi studenti.

4. Verifiche e valutazioni

- a. *Criteri*. Storia: conoscenza e comprensione dei contenuti, capacità di analisi e di sintesi, argomentazione coerente, linguaggio specifico.
- b. *Strumenti*: Storia: due verifiche scritte nel trimestre, due verifiche scritte e una orale nel pentamestre. *Valutazioni*: in decimi nelle verifiche ordinarie (orali e scritte), in quindicesimi per le simulazioni di terza prova.

5. Svolgimento dei programmi

In linea con il piano didattico presentato a inizio anno, con modifiche leggermente al ribasso del programma dovute alle poche ore a disposizione e ai numerosi impegni che hanno coinvolto la classe nel corso dell'anno.

6. Attività di recupero

Lavoro di recupero individuale.

Monticello Brianza, Maggio 2016

L'insegnante
Prof. Leonardo Grimoldi

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"
Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –
Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137
www.issgreppi.it e-mail lcis007008@istruzione.it

Programma definitivo a.s. 2015/2016

Classe 5SC

Materia: Storia

Professore: Leonardo Grimoldi

Testo adottato: F. M. Feltri, M. M. Bertazzoni, F. Neri, *Chiaroscuro*, vol. 3, Sei editrice, Torino 2012.

UNITA' 1

4 L'età giolittiana

4.1 La strategia politica di Giolitti

4.2 La collaborazione politica con i socialisti riformisti

4.3 La crescita industriale

4.4 Il sistema giolittiano

4.5 La guerra di Libia

4.6 La riforma elettorale e il Patto Gentiloni

UNITA' 2

1 Le origini del conflitto

1.1 Il congresso di Berlino

1.2 Il sistema delle alleanze

1.3 Il piano Schlieffen

1.5 La politica di potenza tedesca

1.6 La polveriera balcanica

2 L'inizio delle ostilità e la guerra di movimento

2.1 L'attentato di Sarajevo

2.2 Le decisive scelte tedesche

2.3 L'euforia collettiva dell'agosto 1914

2.4 La comunità nazionale

2.5 L'invasione del Belgio

2.6 La fine della guerra di movimento

3 Guerra di logoramento e guerra totale

3.1 La guerra di Trincea

3.2 Una guerra di logoramento

4 Intervento americano e sconfitta tedesca

4.1 Rivolte e ammutinamenti

4.2 Il crollo della Russia

4.3 L'intervento degli Stati Uniti

4.4 Significato storico dell'intervento americano

4.5 La fine del conflitto

UNITA' 3

1 Il problema dell'intervento

1.1 La scelta della neutralità

1.2 I sostenitori della neutralità

1.3 Gli interventisti di sinistra

1.4 I nazionalisti

2 L'Italia in guerra

2.2 Il patto di Londra

3 La Guerra dei generali

3.1 Il generale Cadorna

3.2 La guerra alpina

3.3 Le battaglie dell'Isonzo

4 Da Caporetto a Vittorio Veneto

4.2 L'offensiva austro-tedesca

4.3 Entità e causa della disfatta

4.5 L'ultimo anno di guerra

UNITA' 4

1 La rivoluzione di Febbraio

1.1 L'arretratezza della Russia

1.2 La crisi del sistema

1.3 I soviet

1.4 Menscevichi e bolscevichi

1.5 Lenin e le *tesi di aprile*

2 La rivoluzione d'ottobre

2.1 La rivoluzione contadina

2.2 Il governo Kerenskij

2.3 Stato e rivoluzione

2.4 L'estinzione dello Stato

2.5 La conquista del potere

2.6 La dittatura del partito bolscevico

2.7 L'ultima opposizione di sinistra

3 Comunismo di guerra e Nuova politica economica

3.1 La guerra civile

3.2 Il comunismo di guerra

3.3 L'internazionale comunista

3.5 La Nuova politica economica

4 Stalin al potere

4.1 Morte di Lenin e lotta per la successione

4.2 L'industrializzazione della Russia

4.3 La deportazione dei kulaki

4.4 La collettivizzazione delle campagne

4.5 Il Grande terrore

Lecture: Ignazio Silone, *Uscita di sicurezza*, Mondadori, Milano 2001, pp. 85-93.

UNITA' 5

1 L'Italia dopo la prima guerra mondiale

- 1.1 Le delusioni della vittoria
- 1.2 D'Annunzio, Fiume e la vittoria mutilata
- 1.3 La situazione economica e sociale
- 1.4 Un governo debole, una nazione divisa
- 1.5 Le contraddizioni dei socialisti
- 1.6 Il partito popolare

2 Il movimento fascista

- 2.1 Benito Mussolini
- 2.2 Il programma del 1919
- 2.3 L'ultimo governo Giolitti
- 2.4 La nascita del Partito comunista
- 2.5 Lo squadrismo agrario
- 2.7 La nascita del Partito nazionale fascista
- 2.8 La marcia su Roma
- 2.9 La conquista dello Stato e della nazione
- 2.10 Il delitto Matteotti

3 Lo stato totalitario

- 3.1 La distruzione dello Stato liberale
- 3.2 La nazione e lo Stato
- 3.3 La mobilitazione delle masse
- 3.4 Il Duce, lo Stato e il Partito
- 3.5 La costruzione dello Stato Totalitario
- 3.8 Le leggi razziali

4 Lo Stato corporativo

- 4.2 La politica economica del regime
- 4.3 Lo Stato industriale e banchiere

UNITA' 6

1 La Repubblica di Weimar

- 1.1 La leggenda della pugnalata alla schiena
- 1.2 La paura della rivoluzione
- 1.3 Le violenze dei Corpi franchi a Berlino e a Monaco
- 1.4 L'assemblea costituente
- 1.5 Il trattato di Versailles
- 1.6 L'inflazione del 1923

2 Adolf Hitler e *Mein Kampf*

- 2.2 Il Partito nazionalsocialista
- 2.3 Il bolscevismo giudaico
- 2.4 Il razzismo di Hitler

3 La conquista del potere

- 3.1 I successi elettorali del Partito nazista
- 3.2 Le ragioni del successo nazista
- 3.3 La presa del potere e l'incendio del *Reichstag*
- 3.4 L'assunzione dei pieni poteri
- 3.5 Il Führer e lo spazio vitale

4 Il regime nazista

- 4.1 Lo scontro con le SA
- 4.2 I lager nazisti

UNITA' 7

1 La grande depressione

- 1.1 I ruggenti anni Venti negli Stati Uniti
- 1.2 L'industria americana negli anni Venti
- 1.3 L'inizio della crisi economica
- 1.4 Il *New Deal*

2 Lo scenario politico internazionale negli anni Venti e Trenta

- 2.1 La Società delle nazioni

2.3 La politica estera tedesca tra il 1933 e il 1936

2.4 La conquista italiana dell'Etiopia

3 La guerra civile spagnola

3.1 La situazione economica e sociale

3.2 Dalla repubblica alla guerra civile

3.3 L'insurrezione dei militari

3.5 La guerra e lo scenario internazionale

4 Verso la guerra

4.1 La politica estera tedesca negli anni 1937-1938

4.2 Il patto di non aggressione russo-tedesco

UNITA' 8

1.1 La guerra lampo in Polonia

1.2 L'intervento sovietico

1.3 La guerra in Occidente nel 1940

2 L'invasione dell'URSS

2.1 La situazione nell'Europa orientale

2.2 Progetti, premesse e motivazioni dell'attacco tedesco in URSS

2.3 Successi e limiti dell'offensiva sul fronte orientale

2.4 Il progressivo allargamento del conflitto nel 1941

3 La guerra globale

3.1 L'entrata in guerra di Giappone e Stati Uniti

3.2 Stalingrado

3.4 Le conferenze di Teheran e di Casablanca

4 La sconfitta della Germania e del Giappone

4.1 Estate 1944: sbarco in Normandia e offensiva sovietica

4.2 La fine della guerra in Europa

4.3 La fine della guerra in Asia

UNITA' 9

1 Dalla non belligeranza alla *guerra parallela*

1.1 Le carenze militari italiane (in sintesi)

1.2 L'intervento (in sintesi)

1.3 L'occupazione della Grecia (in sintesi)

2 La guerra in Africa e in Russia

2.1 La dispersione delle forze italiane (in sintesi)

2.2 Disfatta e prigionia in Russia (in sintesi)

3 Lo sbarco alleato in Sicilia e la caduta del fascismo

3.1 Lo sbarco degli Alleati in Sicilia

3.2 La caduta del fascismo

3.3 L'armistizio e l'8 settembre

4 L'occupazione tedesca e la guerra di liberazione

4.1 La Repubblica sociale italiana

4.2 La svolta di Salerno

4.3 Il movimento di Resistenza

UNITA' 11

1 La nascita dei blocchi

1.1 La conferenza di Yalta

1.2 La nascita dell'ONU

1.3 La conferenza di Potsdam

1.4 La *dottrina Truman* e il *Piano Marshall*

1.5 Il Cominform e la condanna di Tito

1.6 Il blocco di Berlino

UNITA' 12

1 La nascita della repubblica

1.1 Parri, De Gasperi e Togliatti

1.2 Referendum istituzionale e voto alle donne

1.3 I partiti di massa, dalla collaborazione allo scontro

1.4 Le elezioni del 1948

Solo da questo anno scolastico e a partire dal mese di ottobre, per ragioni legate alla definizione dell'organico, sono docente di questa classe e solo per la disciplina Filosofia. Differentemente dalle usuali condizioni che vedono un docente stabile per storia e filosofia nel triennio questa situazione ha comportato un lavoro più contenuto, con minori possibilità di collegamenti interdisciplinari e senza la possibilità di portare a compimento in quinta argomenti impostati negli anni precedenti. Non sono state introdotte letture specifiche a lato del programma.

Le ore di lezioni complessive nell'anno scolastico sono circa 80, tolte tutte le attività non disciplinari avvenute nelle ore di filosofia. In questo tempo è stato innanzitutto fondamentale conoscere la classe e con gli studenti trovare una modalità di lavoro efficace per loro e in vista delle competenze specifiche di quinta da far acquisire. La scelta degli argomenti del programma è stata vincolata dalle indicazioni nazionali e dalle indicazioni dei dipartimenti di filosofia, sono stati comunque scelti alcuni filoni inerenti all'indirizzo di scienze umane (dibattito sulle scienze, Freud...)

In questo contesto di novità la classe si è dimostrata disponibile al lavoro, attenta ma non troppo partecipe in modo attivo alle lezioni, con livelli di apprendimento adeguati ma di diverso spessore.

Le competenze perseguite

Nell'ambito della programmazione disciplinare per le classi quinte vengono perseguite competenze di rielaborazione autonoma, di giudizio critico e di adeguatezza metodologica

In specifico si segnalano le seguenti competenze

Saper affrontare un argomento svolto con l'apporto di letture personali e con materiale vario

Ricavare dai temi affrontati elementi e assunti teorici per formulare un giudizio autonomo

Scomporre la struttura di un testo mettendo in luce tesi centrali e collaterali

Individuare i nessi logici di identità, differenza, successione, causa inferenza induttiva e deduttiva

Riorganizzare i contenuti in una visione di insieme evidenziando le relazioni

Correlare i nodi tematici affini in una visione pluridisciplinare

Cogliere le impostazioni epistemologiche differenti sottese ai diversi saperi

Le suddette competenze vengono apprese da ciascun studente in modo diversificato, si ritiene però che il minimo accettabile per la classe quinta consista nelle seguenti competenze:

Utilizzare autonomamente il testo di riferimento

Ricostruire un argomento svolto avvalendosi di più fonti (spiegazione, manuale, testi)

Affrontare un testo o un argomento risalendo dalla enunciazione ai nodi problematici

Scomporre la struttura di un testo mettendo in luce la tesi centrale

Individuare i nessi logici di un argomento

Utilizzare correttamente il lessico disciplinare

Queste competenze concorrono alla formazione di alcune delle competenze attese per il percorso liceale:

1. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
2. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
3. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed

- essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
4. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.
 5. Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
 6. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
 7. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

Le modalità di lavoro attuate

Le lezioni si sono svolte prevalentemente con spiegazione frontale, cercando di suscitare interesse attraverso domande, forme dialogiche. Sono stati usati testi per cogliere la struttura di pensiero di diversi autori. Si è cercato di far cogliere i nessi tra i diversi nuclei tematici di un autore o corrente e tra diversi autori. In modo particolare si è cercato di far cogliere in prospettiva critica l'evoluzione del pensiero tra '800 e '900.

Le modalità di verifica

Le verifiche sono state impostate secondo due criteri:

- far sperimentare le tipologie dell'esame di Stato (scritto tipologia B, terza prova, orale su parte o su tutto il programma);
- far esercitare le competenze indicate in modo particolare la ricostruzioni di argomenti, l'utilizzo di un testo, l'uso del lessico disciplinare, l'individuazione di nuclei problematici e di nessi tra argomenti.

Gli esiti raggiunti

La classe nella relazione iniziale era stata colta con un livello di preparazione adeguato anche per l'impegno di ciascuno nello svolgere il proprio dovere. Durante l'anno diversi sono stati gli esiti. Qualcuno ha mostrato di far fatica a tenere il passo con costanza di rendimento, altri sono andati in crescendo, altri, una piccola minoranza, ha evidenziato delle carenze di metodo rispetto agli obiettivi del quinto anno.

Il gruppo classe, generalmente puntuale nelle consegne, disciplinato nel lavoro, affaticato però dal ritmo e dalle esigenze del quinto anno, sopportate con un certo stress, ha evidenziato diversi livelli negli esiti raggiunti.

Gli studenti sono 23, 22 ragazze e 1 ragazzo.

11% Studenti con risultati fragili al limite della sufficienza (limite al 6)

47% studenti con risultati nella banda della sufficienza (dal 6 al 7)

17% studenti con risultati nella banda discreta (7-8)

21% studenti con risultati nella banda buona (8-9)

4% studenti con risultati nella banda ottima (9 e oltre)

Valentina Soncini

Monticello B., 26 Aprile 2016



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Certificato No. 07288 A
“Alessandro Greppi”
Via dei Mille, 27 – 23876 Monticello B.za (LC)
www.issgreppi.gov.it

Programma a.s. 2015-2016

Classe 5SC

Materia: FILOSOFIA

Professoressa SONCINI VALENTINA

Testo adottato: A. La Vergata, F. Trabattoni, Filosofia cultura e cittadinanza, La Nuova Italia, vol.2 e 3
I contenuti sono indicati con riferimento puntuale al testo adottato, di cui si indicano capitoli e nel caso di selezione nei capitoli, paragrafi specifici che verranno confermati nel programma consuntivo.

Vol 2

Unità 9 Hegel : lo spirito e la storia

Hegel: tutto

Lecture 2,6,9,12

La scuola hegeliana: la sinistra hegeliana,

1. La rottura fra giovani e vecchi hegeliani (no Strauss)
2. La sinistra hegeliana con particolare attenzione a Feuerbach 2.4 - lettura 2

Vol 3

Unità 1 Critiche della ragione pp. 2-3

Schopenhauer

In sintesi le premesse kantiane

Analisi della sua “volontà” e i cammini di liberazione: §§1,4-8

Kierkegaard 1-6 . Lecture 4,5,6

Unità 2 La filosofia e la società industriale

Marx e il marxismo: §§ 1-8 . Lecture 1,2,4,6

Unità 3 La filosofia e la scienza pp. 150-151

Come e il Positivismo Par 2 e 3

Mill 1.1 - 1.4 lecture 1 e 3. Lettura aggiuntiva sulla critica al sillogismo.

I problemi filosofici nelle scienze dell'Ottocento – Mach Poincaré – paragrafo 1 e 5

Lecture aula digitale Mach e Poincaré nn° 5 e 6

Unità 4 Oltre la modernità pp.250-251

Nietzsche tutto

Lecture 1-8

In aula digitale : n° 13

Unità 5 Le grandi svolte tra Ottocento e Novecento

Scienze della natura e scienze dello spirito . – Dilthey spiegare e comprendere - Paragrafo 1 pp. 326-332.

Weber par 2.2

Freud e la psicoanalisi (parr 1-10 e 12)

Unità 8 Introduzione alla Fenomenologia – Parr 1, 2, 4

Unità 9 Heidegger Esistenza ed essere §§ 1-6 - lecture 1,3,4

Unità 11 Filosofia scienza pp 532-33. Filosofia e scienza – 1,2,3,3.4 e 6, 6.1

Il Neopositivismo logico

Popper

Kuhn

SITUAZIONE DELLA CLASSE

La classe V SC è formata da 23 studenti, di cui uno solo maschio. Nel corso del triennio la classe ha evidenziato un apprezzabile interesse verso gli argomenti trattati accompagnato da una considerevole partecipazione, segno di apertura verso le tematiche proposte e di disponibilità a mettersi in gioco per ampliare le conoscenze possedute.

Gli argomenti svolti non sono stati apprezzati tutti allo stesso modo, ma i contenuti fondamentali delle discipline sono stati presi in esame in modo abbastanza partecipativo. Nel corso dell'ultimo anno la partecipazione alle lezioni è stata globalmente positiva, compresa la parte dedicata alle questioni di attualità verso le quali la classe ha dimostrato un interesse abbastanza vivace.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, occorre segnalare che le prestazioni raggiunte sono piuttosto diversificate. Ciò è dovuto a vari fattori tra cui: le capacità individuali e l'interesse, l'atteggiamento verso l'esperienza scolastica, la capacità di organizzazione e di rielaborazione dei contenuti, l'impegno nell'affrontare lo studio e le modalità utilizzate, le particolari situazioni problematiche vissute da qualche studente. Tutta la classe ha raggiunto il possesso delle conoscenze fondamentali delle discipline costituenti le scienze umane, gli studenti hanno compreso i concetti generali trattati, conoscono gli autori e gli argomenti più rilevanti e, a vari livelli, li sanno collocare nel loro contesto storico-culturale e rapportarli alla situazione attuale.

Maggiormente diversificata è la situazione relativa al conseguimento delle competenze, intese come insieme di conoscenze e di abilità applicabili in situazioni reali o ipotetiche; in questo caso possiamo individuare tre livelli distinti:

- circa un terzo della classe è in grado di analizzare le situazioni o i problemi in modo analitico e sufficientemente approfondito, sa ipotizzare soluzioni e trovare le modalità della loro attuazione; questo gruppo è anche in grado, sulla base di conoscenze approfondite e di buone capacità intellettive, di relazionare e rielaborare discorsi e argomenti in modo collegato e organizzato;
- la parte maggioritaria della classe, partendo da una discreta base di conoscenze, sa analizzare i contenuti, estrapolarne i dati necessari alla consegna e utilizzarli per costruire sintesi e sviluppi, che esprime con linguaggio corretto;
- un terzo gruppo di alunni, corrispondenti alla restante parte della classe, possiede una preparazione che si attesta quasi sempre al livello conoscitivo, analizza i contenuti e i problemi in modo abbastanza adeguato e li esprime e risolve in maniera piuttosto semplice. La rielaborazione dei contenuti e dei concetti risulta talvolta laboriosa, soprattutto nell'espressione scritta.

Monticello B.za, 26 aprile 2015

IL DOCENTE
(Fiorenzo Manocchi)



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

• **Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –**

Programma svolto nell'anno scolastico 2015/16

Classe 5^a SC

Disciplina: Scienze umane

Docente: Fiorenzo Manocchi

Testi adottati:

- *Pedagogia* di G. Chiosso; Einaudi Scuola
- *Scienze umane*, corso integrato di antropologia e sociologia, di E. Clemente e R. Danieli; ed. Paravia

Questa programmazione è attinente ai risultati dell'apprendimento, da intendersi come competenze generali, trasversali a tutte le discipline presenti nel curriculum del Liceo di Scienze Umane, evidenziati nelle Indicazioni nazionali con D.M. n. 291 del 14 dicembre 2010 che così di seguito recitano:

Gli studenti a conclusione del percorso di studio dovranno:

- *aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica,*
- *aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;*
- *saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;*
- *saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;*
- *possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education*

Di seguito si declinano le competenze disciplinari specifiche per le materie di indirizzo facendo riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle Indicazioni Nazionali, da intendersi come competenze specifiche da acquisire in itinere al percorso di apprendimento, in grado di contribuire al raggiungimento delle competenze generali sopra esposte:

- *padroneggiare le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;*

- *acquisire le competenze necessarie per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza,*
- *sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche degli affetti.*

Nello specifico si è lavorato tenendo presenti:

AREE comuni a tutti i licei	COMPETENZE DISCIPLINARI PER IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE BASE	ABILITÀ PER LA CLASSE QUINTA
1. Metodologica	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire un metodo di studio autonomo, responsabile e flessibile • Essere in grado di compiere ricerche e approfondimenti personali nell'ambito delle scienze umane • Valutare criticamente i risultati conseguiti 	PEDAGOGIA, SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA <ul style="list-style-type: none"> • Sa organizzare il proprio lavoro di studio in maniera autonoma, ricorrendo all'utilizzo di strategie e strumenti diversificati adatti al tipo di materiale da apprendere e alle proprie caratteristiche cognitive • Declina in modo chiaro gli argomenti, nel rispetto delle relazioni logiche tra i fenomeni studiati • Costruisce un semplice progetto di ricerca valutando i metodi adeguati • Costruisce un semplice progetto di ricerca valutando i metodi adeguati
2. Logico Argomentativa 3. Linguistica Comunicativa	<ul style="list-style-type: none"> • Saper usare i linguaggi delle Scienze umane • Usare i principali modelli educativi, relazionali e sociali propri della cultura occidentale per comprendere la realtà attuale • Portare argomenti a favore di una teoria fondata nell'ambito delle Scienze umane e valutare criticamente argomentazioni difformi 	PEDAGOGIA, SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA <ul style="list-style-type: none"> • Comprende in maniera critica e utilizza il lessico della psicologia, della pedagogia, dell'antropologia e della sociologia • Coglie ed enuclea i concetti essenziali e le loro relazioni • Sa ricondurre le idee enucleate al pensiero dell'autore e al più ampio contesto storico-culturale • E' in grado di esprimere semplici giudizi critici su quanto letto • Costruisce ragionamenti rigorosi

<p>4. Storico Umanistica</p>	<p>- Utilizzare criticamente teorie psicologiche, pedagogiche, antropologiche, sociologiche, secondo un approccio multidisciplinare, per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, del mondo del lavoro, dei fenomeni interculturali e dei contesti della convivenza</p>	<p>PEDAGOGIA, SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individua e interpreta, di un fenomeno umano, il ruolo della dimensione spazio-temporale attraverso l'analisi di diversi modelli educativi, stili di comportamento e di pensiero ecc. • Colloca i principali modelli teorici studiati secondo le coordinate spazio-temporali • Sa spiegare le ragioni della comparsa, nelle varie epoche, dei diversi modelli teorici, in correlazione con il più ampio contesto storico- geografico e socio-culturale, <ul style="list-style-type: none"> - Coglie gli elementi fondamentali dei diversi modelli culturali, educativi e pedagogici, e la loro funzione sociale - È in grado di confrontare criticamente i diversi modelli culturali, sociali, educativi e pedagogici e di giustificarne le differenze alla luce del contesto storico-sociale e culturale • Collabora alla realizzazione di lavori di gruppo nel rispetto dei ruoli, delle regole concordate e in un'ottica cooperativa • Costruisce in gruppo nuovi quadri interpretativi dei fenomeni indagati
<p>5. Scientifica matematica, tecnologica</p>	<p>- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca e comunicare</p>	<p>PEDAGOGIA, SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa strutturare materiali diversi (appunti, informazioni, elementi di discussione, articoli, ecc.) in sintesi orali e scritte • Sa ricercare e selezionare in autonomia informazioni utili per la produzione di materiali differenziati • Sa compiere una rielaborazione originale dei materiali raccolti • Sa usare i mezzi multimediali, in particolare internet, come strumenti per ricercare informazioni su tematiche relative alle scienze umane. • Sa usare diversi strumenti multimediali per presentare relazioni sulle ricerche effettuate • Sa effettuare semplici ricerche empiriche • Sa interpretare i risultati utilizzando i principali modelli teorici studiati.

PROGRAMMA SVOLTO

PEDAGOGIA

U 1 – Il primo Novecento

- Dal maestro al fanciullo

Una nuova concezione di infanzia; verso la pedagogia scientifica; il mondo dei giovani

- La scuola attiva: l'esperienza di J. Dewey negli Stati Uniti

Le avanguardie della nuova pedagogia; esperienze di élite; John Dewey: l'educazione tra esperienza e democrazia

- La scuola attiva in Europa

Édouard Claparède: l'educazione "funzionale"; Maria Montessori: l'educazione a misura di bambino

- La reazione antipositivistica

Contro l'attivismo; Giovanni Gentile: la pedagogia come scienza filosofica

- Personalisti e marxisti di fronte all'educazione

Jacques Maritain: la formazione dell'uomo integrale; Célestin Freinet: tecniche didattiche, cooperazione e impegno politico

- Altre pedagogie del primo Novecento

Pedagogia e psicanalisi; le pedagogie del dialogo e della parola: don Milani

U 2 – Tra pedagogia e scienze dell'educazione

- Le teorie dell'apprendimento

Dall'attivismo alle pedagogie "oltre Dewey"; l'istruzione programmata; Bruner e l'apprendimento come scoperta; tra scuola "efficace" e "scuola della personalizzazione"; come attuare l'insegnamento-apprendimento personalizzato

LA PARTE DI PEDAGOGIA CHE SEGUE SI PREVEDE DI TRATTARLA NELLA PARTE FINALE DELL'ANNO

- La pedagogia italiana contemporanea

Postmodernità, globalizzazione, multiculturalità; persona, apprendimento, convivenza

U 3 – Educare nella società globale

- Le teorie dell'apprendimento

Dal puerocentrismo alla scuola di massa; i documenti internazionali sull'educazione

- I media, le tecnologie e l'educazione

La società in rete; come educare alla multimedialità

- La formazione alla cittadinanza e l'educazione ai diritti umani

Educazione e democrazia; il dibattito sui diritti umani; la condivisione dei vincoli di solidarietà.

- Educazione e intercultura

La scuola e il dialogo interculturale

- Disabilità e cura alla persona

Integrazione dei disabili e didattica inclusiva

ANTROPOLOGIA

U 1 – Il sacro tra simboli e riti

- Lo studio scientifico della religione

L'essenza e il significato della religione

- La dimensione rituale

Funzione e significato dei riti, riti religiosi... e riti non religiosi

- Gli specialisti del sacro

L'enigma dello sciamanesimo

- La nascita della religione nella preistoria

Il Paleolitico e il Neolitico

- Molti dei o uno solo?

L'ipotesi del monoteismo primordiale, il monoteismo e le sue forme; il politeismo

U 2 – Le grandi religioni

- Le parole chiave della religione; le religioni oggi

Il cristianesimo; l'islam; l'induismo; il buddismo; l'ebraismo; le religioni "altre"

SOCIOLOGIA

U 1 – Dentro la globalizzazione

- La globalizzazione: di che cosa parliamo

I termini del problema; radici antiche e moderne; verso il villaggio globale

- I diversi volti della globalizzazione

La globalizzazione economica; la globalizzazione politica, la globalizzazione culturale

- Vivere in un mondo globale: problemi e risorse

La globalizzazione è un bene o un male?; un'alternativa è possibile?; la teoria della decrescita; la coscienza globalizzata

U 2 – Religione e secolarizzazione

- La religione come fatto sociale

L'universalità dell'esperienza religiosa; che cosa la religione non è; la religione come istituzione

- Prospettive sociologiche sulla religione

Comte e Marx: il superamento della religione; Durkheim: la religione come "autocelebrazione" della società;

Weber: calvinismo e capitalismo, la religione come oggetto di ricerca empirica

- La religione nella società contemporanea

Il contesto: laicità e globalizzazione; la secolarizzazione; il fondamentalismo, il pluralismo religioso, religione invisibile e "sacro fatto in casa"

LA PARTE DI SOCIOLOGIA CHE SEGUE SI PREVEDE DI TRATTARLA NELLA PARTE FINALE DELL'ANNO

U 3 – Il Welfare state

Cenni su origini e principi ispiratori, luci e ombre del *Welfare state*; declino o riorganizzazione del *Welfare*

Per la trattazione degli argomenti sopra esposti sono stati seguiti i manuali in adozione integrando a volte gli argomenti con fotocopie tratti da libri e siti internet, con la visione di film e approfondimenti provenienti da varie fonti.

Monticello, 8/5/2016

Il docente
(Fiorenzo Manocchi)

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

Relazione finale a.s 2015-2016

Classe V SC

Materia: **INGLESE**

Docente: Beatrice Galliani

La classe

Conosco la classe dal 2013-2014 (triennio) e i ragazzi hanno sempre mostrato adeguato interesse nei confronti dell'apprendimento della lingua inglese.

Gli studenti hanno lavorato con un'applicazione regolare sia in classe che a casa, seguendo in modo adeguato le indicazioni dell'insegnante per un corretto approccio alla materia. Per buona parte della classe la modalità di lavoro è stata autonoma e produttiva, tuttavia si deve altresì registrare l'esigenza di un gruppo di studenti di essere costantemente guidati e indirizzati, per cui è stato spesso necessario rivedere e confermare insieme a loro i contenuti già analizzati.

Nel rendimento la classe ha mantenuto una composizione piuttosto varia:

- un gruppo formato da alcune individualità (4/5 alunni) è in grado di comprendere messaggi orali e testi scritti di varia tipologia, di sostenere una conversazione con una discreta scioltezza e di produrre testi scritti caratterizzati da una certa ampiezza lessicale e correttezza morfo-sintattica ed ortografica (liv B2);
- la maggior parte degli allievi ha conseguito una preparazione discreta o sufficiente, che consente loro di cogliere il significato globale di testi scritti e di messaggi orali, e di esprimersi in maniera globalmente accettabile nella produzione sia orale che scritta (liv B1/2);
- alcuni alunni (2/3) infine hanno incontrato qualche problema nell'affrontare il programma di studio e, pur impegnandosi nel lavoro, hanno maturato una preparazione non sempre sicura (liv B1).

All'inizio del quarto anno una buona metà della classe ha partecipato ad uno stage linguistico in Inghilterra organizzato dalla scuola per una settimana.

Durante l'ultimo triennio un piccolo gruppo ha affrontato con successo gli esami per ottenere certificazioni internazionali (PET/FIRST).

Abilità e competenze

Abilità

- 1) comprende una varietà di messaggi orali in contesti diversi riguardanti la propria sfera di interessi, sia all'interno di conversazioni familiari che attraverso altri canali comunicativi;
- 2) sostiene una semplice conversazione funzionale al contesto e alla situazione comunicativa;
- 3) produce messaggi ed espone oralmente i contenuti analizzati, seppure in modo semplice, con chiarezza logica e una certa correttezza e precisione formale;
- 4) comprende in maniera globale e/o dettagliata brevi testi di carattere letterario;
- 5) produce testi scritti diversificati;
- 6) sistematizza strutture e meccanismi linguistici a vari livelli – pragmatico, testuale, semantico-lessicale, morfo-sintattico.

Competenze

- potenzia gli strumenti per un confronto fra la propria cultura e le altre
- riflette sulle modalità di organizzazione logica dei linguaggi
- potenzia e amplia la competenza comunicativa e l'analisi di diverse tipologie di testi scritti per un corretto approccio al testo letterario
- utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio.

Metodo

Per quanto riguarda il lavoro sulla lingua in senso stretto il metodo, di tipo funzionale-comunicativo, ha permesso di presentare quelle funzioni che sono alla base di situazioni di vita quotidiana, unitamente alla riflessione linguistica. L'analisi è stata svolta principalmente attraverso un processo induttivo, lasciando giungere autonomamente alla comprensione degli aspetti morfo-sintattici della lingua stessa.

Il lavoro sulla letteratura ha occupato interamente l'ultimo anno scolastico. Anche lo studio degli argomenti di letteratura analizzati è stato proposto in modo attivo, mai come discorso in senso solo teorico, ma guidato da esercizi e attività che hanno reso più facile la lettura dei testi e hanno permesso di individuarne gli aspetti fondamentali.

Verifiche

Nel corso dell'anno sono state proposte varie prove orali e scritte per testare in quale misura gli allievi fossero in possesso delle abilità e competenze definite.

Beatrice Galliani

Monticello, 30 Aprile 2016

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

Programma svolto a.s 2015-2016

Classe V SC

Materia: **Inglese**

Docente: Beatrice Galliani

Testo adottato: A. Cattaneo, D. De Flavis MILLENNIUM CONCISE C. Signorelli Scuola

THE VICTORIAN AGE

Emily Bronte: "Wuthering Heights" pp 276/281

Charlotte Bronte: "Jane Eyre" pp 282/288

Oscar Wilde: The Aesthetic Movement - copie

"The Picture of Dorian Gray" pp 304/309

Visione del film in L2 tratto dall'opera di O. Wilde "The Importance of Being Earnest"

La classe ha inoltre letto il romanzo "The Picture of Dorian Gray" di O. Wilde (edizione ridotta – livello linguistico B2.2)

THE 20th CENTURY

War poets – Rupert Brooke: "The Soldier" - copie

Wilfred Owen: "Dulce et Decorum Est" - copie

James Joyce: Stream of Consciousness Technique p 332

"Dubliners" – "Eveline" pp 359/361 + copie

"Ulysses" pp 366/367 + pp 371/374

George Orwell: "1984" pp 399/403

Samuel Beckett: The Theatre of the Absurd p 432

"Waiting for Godot" pp 434/442

Durante l'anno gli studenti hanno svolto un lavoro individuale di approfondimento su un argomento a scelta (sport, letteratura, politica, economia, società, musica, cinema, invenzioni e scoperte) relativo agli anni venti.

Beatrice Galliani

I rappresentanti di classe

Monticello, 30 Aprile 2016

Relazione finale Classe 5SC a.s.2015/2016

Prof. Perer Annalisa

Matematica

La classe ha dimostrato attenzione per la materia e discreta partecipazione alle lezioni. Anche gli alunni con alcune difficoltà e lacune hanno mantenuto un atteggiamento costruttivo cercando di migliorare la propria preparazione. Lo svolgimento del programma è stato abbastanza regolare secondo il percorso preventivo anche se il tempo a disposizione è stato molto esiguo (due ore settimanali salvo interruzioni per stage, uscite o altre attività integrative). Non sono stati possibili approfondimenti, alcuni teoremi che potevano completare la preparazione teorica non sono stati affrontati per mancanza di tempo, ci sono state pochissime ore per il ripasso finale. La classe ha compreso la necessità di attenzione e impegno nello studio della materia che rappresenta un importante capitolo della formazione culturale dello studente anche in un indirizzo umanistico. La preparazione raggiunta è naturalmente diversificata:

- alcuni alunni hanno raggiunto una conoscenza completa, un adeguato utilizzo del linguaggio specifico e una buona rielaborazione dei contenuti
- la maggior parte degli alunni ha raggiunto un profitto più che sufficiente o discreto ed una preparazione globalmente accettabile con alcune incertezze nella rielaborazione e nell'applicazione in modo autonomo
- alcuni studenti, per scarsa attitudine nei confronti della materia o per una preparazione di base fragile, hanno raggiunto un livello appena sufficiente, ma hanno comunque ottenuto dei miglioramenti.

Finalità, obiettivi e metodologia.

Nel corso del triennio superiore l'insegnamento della matematica prosegue ed amplia il processo di formazione scientifica e culturale degli studenti avviato al biennio e concorre insieme alle altre discipline allo sviluppo dello spirito critico. Lo studio della matematica cura e sviluppa in particolare:

- ✓ l'acquisizione di conoscenze (conoscere definizioni e procedure)
- ✓ la capacità di utilizzare metodi (saper risolvere problemi)
- ✓ la capacità di esprimersi con un linguaggio appropriato
- ✓ l'attitudine a riesaminare criticamente ed a sistemare logicamente le conoscenze acquisite.

Facendo riferimento alle competenze generali di profilo in particolare si è cercato di concorrere alle seguenti finalità:

- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e ad individuare possibili soluzioni.
- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della vita.

- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Sono stati svolti esercizi di routine al fine di acquisire e consolidare le procedure di calcolo e sono stati affrontati problemi in applicazione delle teorie apprese. Oltre alle lezioni con metodo frontale, si è cercato di favorire la discussione e gli alunni hanno sempre dimostrato una discreta collaborazione sia richiedendo la correzione di esercizi svolti a casa sia intervenendo durante le esercitazioni e le spiegazioni in classe. Le prove orali sono state limitate, a causa del numero estremamente esiguo di ore disponibili ; permangono ancora alcune difficoltà nell'uso corretto del linguaggio specifico. Le prove scritte sono state quasi sempre con quesiti della tipologia prevista nella terza prova d'esame; alcuni alunni hanno avuto un esito non positivo nella simulazione di terza prova scritta, inferiore a quello generalmente ottenuto nelle singole prove di matematica. In conclusione la classe, anche se con partecipazione diversificata, ha comunque mantenuto un atteggiamento di costante collaborazione.

Monticello, 2 Maggio 2016

l'insegnante
Annalisa Perer



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

Programma di Matematica a.s. 2015/2016

Classe 5SC

Liceo delle scienze umane

Prof. Perer Annalisa

Testo in adozione: Leonardo Sasso **Nuova Matematica a colori – edizione azzurra - volume 5. - Petrini**

Competenze di base:

1. Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica
Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale ed integrale nella descrizione e modellizzazione di fenomeni di varia natura
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche , usando consapevolmente gli strumenti di calcolo .

Programmazione per competenze

Obiettivi specifici per la classe quinta

RELAZIONI E FUNZIONI					
Competenze				Abilità	Conoscenze
1	2	3	4		
✓		✓			
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi 				<ul style="list-style-type: none"> - Classificare una funzione, stabilire dominio, codominio e individuare le principali proprietà. - Saper interpretare il grafico di una funzione e saper rappresentare i grafici da esso deducibili 	Funzioni <ul style="list-style-type: none"> - L'insieme R: richiami e complementi - Funzioni reali di variabile reale

<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecniche dell'analisi, rappresentandole anche sotto forma grafica - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi - Utilizzare gli strumenti del calcolo differenziale ed integrale nella descrizione e modellizzazione dei fenomeni di varia natura - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper formulare le definizioni di limite di una funzione nei diversi casi - Verificare la correttezza di limiti assegnati mediante la definizione - Calcolare il limite di somme, prodotti, quozienti e potenze di funzioni - Calcolare limiti che si presentano sotto forma indeterminata - Studiare la continuità o discontinuità di una funzione in un punto - Determinare gli asintoti di una funzione - Disegnare il grafico probabile di una funzione - Calcolare la derivata di una funzione mediante la definizione - Calcolare la retta tangente al grafico di una funzione - Calcolare la derivata di una funzione mediante le derivate fondamentali e le regole di derivazione - Calcolare le derivate di ordine superiore - Applicare il teorema di Rolle - Determinare gli intervalli di (de)crescenza di una funzione mediante la derivata prima - Determinare i massimi, i minimi e i flessi orizzontali mediante la derivata prima - Determinare i flessi mediante la derivata seconda - Risolvere i problemi di massimo e di minimo - Tracciare il grafico di una funzione 	<p>Limiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al concetto di limite, definizioni di limite - Calcolo dei limiti - Forme di indecisione <p>Continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzioni continue - Punti di discontinuità e loro classificazione - Proprietà delle funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato, teorema di Weierstrass e teorema dell'esistenza degli zeri. - Asintoti e grafico probabile di una funzione <p>Derivate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di derivata - Derivate delle funzioni elementari - Algebra delle derivate - Derivata della funzione composta - Classificazione e studio dei punti di non derivabilità - Applicazioni del concetto di derivata - I teoremi sulle funzioni derivabili, teorema di Rolle. - Funzioni crescenti e decrescenti - Punti stazionari - Punti di flesso - Lo studio di funzione
---	---	---

Anno Scolastico **2015/2016**

Classe **5** sez. **SC**

RELAZIONE FINALE

dal prof. **PIROVANO GILBERTO**

per l'insegnamento di **SCIENZE NATURALI**

RELAZIONE SULLA CLASSE

Ho insegnato SCIENZE NATURALI alla attuale quinta sez. C del Liceo delle Scienze Umane partendo dalla classe prima.

La classe si presenta con una preparazione di base adeguata e negli anni è migliorata la propensione alla discussione e all'approfondimento delle problematiche affrontate. Il lavoro in classe è sempre stato lineare e produttivo e il comportamento decisamente corretto; gli alunni hanno sempre rispettato le scadenze e alcuni di loro sono particolarmente motivati e responsabili verso ogni aspetto della vita scolastica.

Ho inoltre seguito la preparazione di alcuni approfondimenti che sono stati elaborati durante il secondo quadrimestre, anche in vista di un loro possibile utilizzo per l'Esame di Stato.

Il corso di SCIENZE NATURALI ha il fine di sviluppare:

- La consapevolezza del valore delle scienze naturali come componente culturale per la lettura e l'interpretazione della realtà.
- L'acquisizione di atteggiamenti critici attraverso l'appropriazione della dimensione problematica delle scienze e della rivedibilità delle teorie.
- La sistemazione in un quadro unitario e coerente delle conoscenze scientifiche precedentemente acquisite, sia in biologia che in scienze della Terra.
- L'autonoma valutazione critica delle informazioni su argomenti e problemi biologici, fornite dai mezzi di comunicazione di massa.
- La consapevolezza della peculiare complessità degli organismi viventi.
- La consapevolezza della interdipendenza tra l'uomo, gli altri organismi viventi e l'ambiente, e la maturazione dei relativi comportamenti responsabili.
- La consapevolezza delle interrelazioni esistenti tra scienze e tecnologie biologiche, e dell'impatto di tali tecnologie sulla innovazione economica e sociale.
- La consapevolezza dell'apporto delle conoscenze sulla natura vivente alla formazione della cultura umanistica.

Le finalità e gli obiettivi riguardanti le conoscenze, abilità e competenze sono stati perseguiti seguendo le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi

liceali utilizzando due filoni di contenuti:

1) *Chimica-Biologia: biochimica – metabolismo - dal DNA alle biotecnologie.*

2) *Scienze della Terra: La litosfera e la teoria della tettonica delle placche.*

Nel primo filone siamo partiti dalle basi di biochimica per approfondire aspetti del metabolismo e infine abbiamo trattato gli sviluppi della genetica moderna e delle biotecnologie, che, con lo sviluppo delle comunicazioni e la globalizzazione economica, stanno cambiando il mondo. Dopo aver fornito le basi scientifiche per capire la natura delle biotecnologie, si è discusso delle implicazioni tecnologiche ma anche sociali, economiche ed etiche derivanti dal loro utilizzo.

Nel secondo filone abbiamo lavorato su argomenti riguardanti le Scienze della Terra e in particolare la litosfera: dalle rocce ai fenomeni vulcanici e sismici, con l'obiettivo di dimostrare che la teoria della tettonica delle placche è un insieme coerente di idee che può spiegare molti fatti, come deve essere una solida teoria scientifica. Il tempo limitato dalle due ore settimanali curriculari non ha permesso di affrontare con la dovuta cura altri aspetti interessanti.

ESERCITAZIONI E SUSSIDI DIDATTICI

La prima parte del programma è stata supportata da interventi su aspetti del metabolismo come la nutrizione con la conferenza del prof. Erzegovesi sulla ortorexia o la lezione del prof. Frontino sul diabete e sulle nuove prospettive di cura.

La parte del programma che riguarda le scienze della Terra è stata integrata da esercitazioni con campioni di rocce e supportata dalla proiezione di video didattici.

Inoltre sono stati usati libri, riviste scientifiche e siti internet per approfondire alcune tematiche legate al programma. Il materiale prodotto può essere usato dagli studenti per la prova orale dell'Esame di Stato.

STRUMENTI DI CONTROLLO DELL'APPRENDIMENTO

Gli strumenti di verifica utilizzati sono:

- *interrogazioni*
- *interventi orali e discussioni*
- *test scritti (tipologie III prova Esame di Stato)*
- *lavori di ricerca bibliografica con approfondimento e rielaborazione dei concetti acquisiti.*

La valutazione di tutte le prove, orali e scritte, è stata eseguita controllando essenzialmente tre variabili:

CONOSCENZE: assimilazione e comprensione dei contenuti.

ABILITA' E COMPETENZE: organizzazione e applicazione dei contenuti – uso del linguaggio tecnico - analisi, sintesi e rielaborazione dei contenuti.

La scala di valutazione e di corrispondenza voti-giudizi usata è quella ufficiale, approvata dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico.

E' in uso anche una griglia di valutazione in quindicesimi per le simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato, allegata al documento del quindici maggio.

Monticello, 15 maggio 2016.

L'insegnante

Istituto certificato UNI EN ISO 9001:2008

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Certificato No. 07288 A

“Alessandro Greppi”

Via dei Mille, 27 – 23876 Monticello B.za (LC)

www.issgreppi.gov.it

Anno Scolastico **2015/2016**

Classe 5 SC

PROGRAMMA SVOLTO

Dal prof. PIROVANO GILBERTO

per l'insegnamento di **SCIENZE NATURALI**

Libri di testo:

- 1) Valitutti, Taddei - *Dal carbonio agli OGM - Biochimica e biotecnologie. Zanichelli.*
- 2) Lupia Palmieri - Parotto. *“#TERRA” – Zanichelli*

Modulo 0 : Il mondo del carbonio

Conoscenze	Abilità/competenze
<p>Gli idrocarburi saturi : alcani e cicloalcani</p> <p>Gli isomeri</p> <p>Gli idrocarburi insaturi:alcheni e alchini</p> <p>I gruppi funzionali</p> <p>I polimeri: l'addizione e la condensazione</p>	<ul style="list-style-type: none">• Cogliere la relazione tra la struttura delle molecole organiche e la loro nomenclatura• Cogliere l'importanza della struttura spaziale nello studio delle molecole organiche e l'importanza biologica dell'isomeria ottica• Comprendere le caratteristiche distintive degli idrocarburi insaturi• Saper distinguere i diversi gruppi funzionali e individuarli in una molecola organica.• Comprendere il ruolo dei polimeri nei viventi. Distinguere i processi di addizione e di condensazione.

Modulo 1 - Le basi della biochimica

Le biomolecole

Conoscenze	Abilità/competenze
<p>Carboidrati: monosaccaridi,disaccaridi,polisaccaridi</p>	<p>Comprendere la funzione biologica dei carboidrati. Distinguere fra carboidrati di riserva e di struttura. Individuare le differenze di proprietà biologiche sulla base dei loro legami.</p>
<p>Lipidi : trigliceridi,fosfolipidi,steroidi</p>	<p>- Comprendere la funzione biologica dei lipidi Descrivere la struttura delle molecole dei trigliceridi . Spiegare il valore alimentare dei trigliceridi di origine animale e vegetale. Descrivere le caratteristiche funzionali dei fosfolipidi. Comprendere il ruolo biologico degli steroidi.</p>
<p>Proteine : amminoacidi,peptidi,proteine</p> <p>La struttura delle proteine e la loro attività biologica : la struttura primaria, secondaria,terziaria,quaternaria</p>	<p>Comprendere la funzione biologica delle proteine e saper mettere in relazione la loro complessità con la loro specificità. Riconoscere i gruppi funzionali degli amminoacidi e spiegare come si forma un legame peptidico. Descrivere i quattro livelli di organizzazione strutturale delle proteine .</p>
<p>Struttura proteica e attività biologica</p>	<p>Evidenziare i rapporti tra struttura e funzione nelle proteine</p>
<p>Le biomolecole nell'alimentazione</p>	<p>Distinguere i diversi ruoli delle biomolecole nell'alimentazione umana.</p>
<p>Gli enzimi : i catalizzatori biologici Come agisce un enzima</p>	<p>Comprendere il ruolo degli enzimi nel metabolismo cellulare e descriverne il meccanismo di azione</p>
<p>Nucleotidi e acidi nucleici</p>	<p>Riconoscere che le molteplici informazioni contenute negli acidi nucleici risiedono in una sequenza di basi azotate</p>
<p>RNA,DNA e sua duplicazione</p>	<p>Descrivere i ruoli biologici del DNA ed RNA</p>
<p>Il codice genetico</p>	<p>Comprendere la relazione fra geni e proteine</p>
<p>La trascrizione del messaggio genetico</p>	<p>Descrivere brevemente le fasi del processo di trascrizione mettendo in evidenza la funzione del mRNA</p>
<p>La traduzione del messaggio genetico</p>	<p>Illustrare brevemente le fasi del processo di</p>

	traduzione che avviene a livello dei ribosomi
Modulo 2 - Il metabolismo	
Conoscenze	Abilità/competenze
<p>Le trasformazioni chimiche nella cellula. Anabolismo e catabolismo</p> <p>Le reazioni nella cellula sono organizzate in vie metaboliche</p> <p>L'ATP è la principale fonte di energia per le reazioni metaboliche</p> <p>I coenzimi NAD e FAD</p> <p>I processi metabolici sono finemente regolati</p> <p>Il metabolismo dei carboidrati : glicolisi (linee generali)</p> <p>Le fermentazioni</p> <p>La gluconeogenesi (linee generali)</p> <p>Il metabolismo dei lipidi (linee generali)</p> <p>Il metabolismo degli amminoacidi (linee generali)</p> <p>Il ciclo dell'acido citrico (linee generali) Catena respiratoria mitocondriale (linee generali)</p> <p>La fotosintesi (linee generali)</p> <p>Il controllo della glicemia</p>	<p>Descrivere le caratteristiche del metabolismo cellulare e distinguere tra anabolismo e catabolismo</p> <p>Spiegare il concetto di via metabolica e descriverne l'andamento</p> <p>Individuare il collegamento fra struttura e funzione dell'ATP</p> <p>Individuare le reazioni in cui intervengono NAD e FAD e spiegarne il ruolo biochimico</p> <p>Descrivere i diversi modi in cui viene regolata l'attività enzimatica</p> <p>Descrivere nelle linee generali il processo della glicolisi.</p> <p>Individuare l'importanza pratica delle fermentazioni degli zuccheri</p> <p>Saper descrivere nelle linee generali i processi studiati</p> <p>Saper descrivere l'azione degli ormoni nel controllo della glicemia</p>
Modulo 3 - Che cosa sono le biotecnologie	

Conoscenze	Abilità/competenze
<p>Una visione d'insieme sulle biotecnologie Biotecnologie classiche e nuove biotecnologie</p> <p>La tecnologia delle colture cellulari</p> <p>Cellule staminali</p> <p>La tecnologia del DNA ricombinante</p> <p>Tagliare , separare i frammenti,incollare, copiare, amplificare (PCR), sequenziare il DNA</p> <p>Clonaggio e clonazione</p> <p>L'ingegneria genetica e gli OGM</p>	<p>Saper definire le biotecnologie e descriverne gli usi e i limiti</p> <p>Descrivere i possibili usi dei diversi tipi di colture cellulari</p> <p>Distinguere tra cellule staminali adulte e staminali embrionali</p> <p>Comprendere le tecniche e gli usi delle pratiche legate al DNA ricombinante</p> <p>Descrivere le tappe da seguire per ottenere DNA ricombinante. Descrivere le applicazioni della PCR</p> <p>Distinguere fra clonaggio e clonazione Descrivere i diversi possibili scopi della clonazione</p> <p>Capire le motivazioni per cui gli scienziati ricorrono all'ingegneria genetica nelle piante e negli animali</p>

Modulo 4 - Le applicazioni delle biotecnologie

Conoscenze	Abilità/competenze
<p>Le biotecnologie mediche La diagnostica I trattamenti terapeutici</p> <p>Le biotecnologie agrarie L'ingegneria genetica nelle piante L'allevamento animale L'igiene dei cibi OGM e bioetica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare le relazioni tra ricerca scientifica, tecnologia e applicazioni. • Descrivere alcune procedure di trattamenti terapeutici legati alle biotecnologie. • Definire oncogeni, oncosoppressori e anticorpi monoclonali chiarendo la loro importanza nelle terapie anticancro

<p>Le biotecnologie ambientali La depurazione degli inquinamenti Materiali ed energia</p>	<p>Conoscere le principali biotecnologie di importanza agraria e zootecnica</p> <p>Distinguere le diverse problematiche derivate dalla diffusione e dall'utilizzo di OGM.</p> <p>Conoscere le principali biotecnologie importanti nella difesa dell'ambiente</p>
<p>La Geodinamica endogena</p>	
<p>Capitolo 9 – I materiali della Terra solida</p>	
<p>Conoscenze</p>	<p>Abilità/competenze</p>
<p>I minerali: composizione e proprietà.</p> <p>I silicati. Cenni sulla classificazione dei minerali</p> <p>Le Rocce: studio e classificazione. Rocce magmatiche. Rocce sedimentarie. Rocce metamorfiche.</p> <p>Il ciclo litogenetico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare materiali naturali nella loro unicità e complessità, contestualizzandoli nel mondo reale. • Riconoscere le caratteristiche proprietà che permettono una distinzione tra i diversi minerali e tra i vari tipi di rocce. • Sviluppare capacità deduttive dalle osservazioni svolte su campioni di rocce, orientandosi nella classificazione. • Comprendere la consequenzialità tra genesi e classificazione dei materiali. • Comprendere le relazioni che intercorrono tra i tipi di rocce nella dinamicità delle trasformazioni.
<p>Capitolo 11 – I fenomeni vulcanici</p>	
<p>Conoscenze</p>	<p>Abilità/competenze</p>

<p>Che cos'è un vulcano.</p> <p>I prodotti delle eruzioni</p> <p>Classificare i vulcani Eruzioni prevalentemente effusive. Eruzioni miste- esplosive. Eruzioni particolari.</p> <p>I vulcani italiani. La distribuzione geografica dei vulcani.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire gli elementi base sui fenomeni vulcanici. • Osservare i diversi tipi di prodotti vulcanici. • Saper effettuare collegamenti tra i prodotti vulcanici e il tipo di eruzione. • Cogliere gli aspetti consequenziali tra le condizioni originarie del vulcano, il tipo di eruzione e l'edificio finale prodotto. • Contestualizzare le conoscenze nell'ambito geografico italiano e mondiale.
---	--

Capitolo 12 – I fenomeni sismici

Conoscenze	Abilità/competenze
<p>Che cos'è un terremoto.</p> <p>Le onde sismiche.</p> <p>La misura di un terremoto.</p> <p>La distribuzione geografica dei terremoti. Il comportamento delle onde sismiche. Le onde sismiche e l'interno della Terra.</p> <p>La difesa dai terremoti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire elementi fondamentali per la valutazione del fenomeno. • Identificare i parametri delle onde che creano effetti diversi sul territorio e saperle descrivere. • Cogliere i concetti alla base della misurazione dei sismi e confrontare i valori con eventi realmente accaduti. • Collegare i sismi a fenomeni strutturali di grande scala: collisione delle placche e struttura interna del pianeta. • Saper individuare fattori di prevenzione e comportamenti efficaci

	in caso di rischio sismico.
Capitolo 13 – La tettonica delle placche	
Conoscenze	Abilità/competenze
<p>La struttura della Terra.</p> <p>Il flusso di calore. Il paleomagnetismo.</p> <p>Le strutture della crosta oceanica. L'espansione e la subduzione dei fondi oceanici. Le placche litosferiche.</p> <p>Margini divergenti, convergenti, trasformati.</p> <p>Il ciclo di Wilson. Le correnti convettive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare le informazioni ricevute dalla sismica per costruire un modello della struttura terrestre. • Indagare su fenomeni collegati alla dinamicità della Terra. • Interpretare alla luce delle conoscenze pregresse i dati sui fondali oceanici; sulle placche litosferiche. • Analizzare i movimenti reciproci delle placche e le conseguenze sull'assetto strutturale della Terra. • Saper motivare questi fenomeni attraverso le ipotesi suggerite circa le cause possibili.

- RELAZIONE FINALE A.S. 2015-2016 - **Classe 5SC**
- MATERIA **STORIA DELL'ARTE**
- DOCENTE FORMENTI SUSANNA

Profilo della classe e risultati conseguiti

La classe intraprende lo studio della Storia dell'arte dal terzo anno scolastico.

Gli studenti, pur se molto diligenti, in un primo tempo hanno accusato una certa difficoltà nel mettere in atto uno studio continuativo e proficuo, poi hanno lentamente accresciuto una maggior padronanza delle competenze essenziali ottenendo però risultati complessivamente modesti rispetto alle richieste di approfondimento e mostrando insicurezza nell'affrontare le verifiche.

Come in passato, anche quest'anno scolastico le lezioni si svolgono in un clima piacevole e rilassato, caratterizzato da una seria concentrazione. Si conferma ancora la difficoltà degli studenti ad intervenire durante le lezioni, vi è anche una organizzazione difficoltosa dei diversi impegni che ha limitato la possibilità di affrontare in modo più autonomo e riflessivo lo studio e la rielaborazione delle tematiche di quinta.

In questo quadro bisogna distinguere i diversi gradi di preparazione poiché gli studenti più tenacemente impegnati hanno consolidato una buona padronanza delle competenze principali, si tratta di un gruppo limitato di persone, un altro piccolo gruppo si attesta su livelli discreti e il terzo gruppo più numeroso ha ottenuto una preparazione pienamente accettabile. In generale, nel corso di questi mesi conclusivi, la classe si è orientata verso una più consapevole capacità di fruizione delle diverse forme di espressione artistica.

Contenuti

I contenuti del programma svolto si concentrano soprattutto sugli sviluppi delle correnti artistiche dell'Ottocento e la trattazione di alcuni movimenti d'avanguardia del primo Novecento.

Metodi e strumenti

La classe ha lavorato sulla conoscenza, contestualizzazione e interpretazione di stili, correnti e di singole personalità artistiche e sulla lettura delle opere d'arte. Si è posta particolare attenzione alle connessioni che corrono fra gli aspetti tematici, il linguaggio visivo, il contesto storico-stilistico e i contenuti espressivi.

Inoltre i metodi adottati hanno compreso lo svolgimento di lezioni frontali con l'ausilio di immagini proiettate, esercizi di lettura scritta o orale dell'opera d'arte, confronti fra opere, correnti e artisti. Le frequenti interrogazioni ad inizio lezione si sono rivelate utili per sollecitare uno studio costante, verificare gli argomenti della lezione precedente e per introdurre i nuovi contenuti in programma.

Il libro di testo utilizzato è *Le storie dell'arte*, volume 3, Nicoletta Frapiccini e Nunzio Giustozzi, Hoepli.

Verifiche

I livelli raggiunti sono stati valutati con prove orali e scritte. Le verifiche scritte sono state strutturate con quesiti a risposta breve (generalmente in dieci righe) e somministrate sia in itinere che a fine quadrimestre.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, in particolare per le verifiche destinate alla simulazione della terza prova dell'Esame di Stato, si è fatto riferimento a quelli adottati dal Collegio docenti ed è stata utilizzata la griglia di valutazione adottata dal C.d.C.; nell'attribuzione dei voti sono stati considerati gli elementi sotto elencati.

Conoscenze:

Assimilazione dei contenuti disciplinari relativi alle linee di sviluppo del percorso storico e all'acquisizione dei codici linguistici appartenenti alla pittura, alla scultura e all'architettura.

Abilità:

1. Riconoscere alcune tipologie architettoniche e iconografiche
2. Cogliere il valore e il significato relativo agli elementi e delle regole del codice visivo individuandoli nella complessità dell'opera d'arte
3. Riconoscere le tecniche e i materiali utilizzati in un'opera e la dimensione espressiva ad essi connessa riconducendoli ad un contesto culturale di riferimento
4. Individuare e comprendere le funzioni comunicative di un'opera
5. Cogliere gli elementi stilistici fondamentali di un periodo artistico o di un singolo artista
6. Collegare le opere d'arte con l'autore e/o il periodo artistico corrispondenti

Competenze:

- a. Organizzare in modo efficace e produttivo lo studio
- b. Utilizzare in modo appropriato il linguaggio specifico della materia nella propria lingua madre
- c. Saper selezionare i concetti essenziali e le loro relazioni in modo autonomo e saperli rielaborare
- d. Saper elaborare molteplici connessioni all'interno della disciplina e/o altre discipline
- e. Utilizzare i mezzi informatici per rendere più efficace e completa la fruizione dell'arte
- f. Sapersi orientare all'interno di ambiti ed esperienze artistiche diversificate (musei, mostre, siti archeologici, città d'arte) in modo attivo, competente e consapevole.
- g. Saper relazionare davanti a un pubblico eventuali presentazioni e approfondimenti autonomi

L'insegnante

Susanna Formenti

- PROGRAMMAZIONE FINALE A.S. 2015-2016
- MATERIA : **STORIA DELL'ARTE** - **classe 5SC**
- DOCENTE : Formenti Susanna

LIBRO DI TESTO ADOTTATO :

Le storie dell'arte, volume 3, Nicoletta Frapiccini e Nunzio Giustozzi, Hoepli.

CONOSCENZE

Assimilazione dei contenuti disciplinari relativi alle linee di sviluppo del percorso storico e all'acquisizione dei codici linguistici appartenenti alla pittura, alla scultura e all'architettura.

ABILITA'

1. Riconoscere alcune tipologie architettoniche e iconografiche
2. Cogliere il valore e il significato relativo agli elementi e delle regole del codice visivo individuandoli nella complessità dell'opera d'arte
3. Riconoscere le tecniche e i materiali utilizzati in un'opera e la dimensione espressiva ad essi connessa riconducendoli ad un contesto culturale di riferimento
4. Individuare e comprendere le funzioni comunicative di un'opera
5. Cogliere gli elementi stilistici fondamentali di un periodo artistico o di un singolo artista
6. Collegare le opere d'arte con l'autore e/o il periodo artistico corrispondenti

COMPETENZE

- a. Organizzare in modo efficace e produttivo lo studio
- b. Utilizzare in modo appropriato il linguaggio specifico della materia nella propria lingua madre
- c. Saper selezionare i concetti essenziali e le loro relazioni in modo autonomo e saperli rielaborare
- d. Saper elaborare molteplici connessioni all'interno della disciplina e/o altre discipline
- e. Utilizzare i mezzi informatici per rendere più efficace e completa la fruizione dell'arte
- f. Sapersi orientare all'interno di ambiti ed esperienze artistiche diversificate (musei, mostre, siti archeologici, città d'arte) in modo attivo, competente e consapevole.
- g. Saper relazionare davanti a un pubblico eventuali presentazioni e approfondimenti autonomi

Il Seicento: introduzione, i linguaggi nelle tre arti. Caravaggio, G. Bernini e F. Borromini

Il primo Settecento in architettura: Juvarra e Vanvitelli. Il Vedutismo: dati sintetici.

Il Neoclassicismo: introduzione con dati storici e artistici. Canova; *Teatro alla Scala* del Piermarini.

Il Romanticismo: aspetti generali, soggetti e caratteri tecnico-stilistici, immagini e esempi tratti dalla pittura europea (Friedrich: *Monaco in riva al mare*; Delacroix: *La libertà che guida il popolo*; Gericault: *La zattera della Medusa*).

Il paesaggio romantico e **W. Turner**: *il ponte del diavolo al San Gottardo – Bufera di neve – Ulisse schernisce Polifemo - L'incendio delle Camere dei Lord e dei Comuni – Pioggia, vapore e velocità.*

Realismo e Scuola di Barbizon. T. Rousseau: *Sotto le betulle*; C.F. Daubigny: *Mattina*; G. Courbet: *Un funerale a Ornans*.

Impressionismo: introduzione.

Eduard Manet: *Le déjeuner sur l'herbe* – *Olympia* – *Argenteuil* - *Il bar delle Folies Bergère* .

Claude Monet: *Donne in giardino* – *La Grenouillère* - *Impression: soleil levant* – *Donna con parasole e bambino* - *La stazione Saint-Lazare* - *La cattedrale di Rouen* – la serie delle *Ninfee*.

Post-impressionismo: introduzione.

Paul Gauguin: *La visione dopo il sermone* – *Manau Tupapau (lo spirito dei morti veglia)* – *la orana Maria* – *Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?*

Vincent Van Gogh: *I mangiatori di patate* – *Autoritratti* – *Ritratto di père Tanguy* - *La camera da letto* – *Ritratto di Madame Roulin* – *Vaso con girasoli* – *Notte stellata* – *Campo di grano con corvi*.

Paul Cézanne: *La casa dell'impiccato a Auvers-sur-Oise* – *Donna con caffettiera blu* – *Natura morta con mele e arance* – *Le grandi bagnanti* – *La montagna Sainte-Victoire*.

Art Nouveau e architettura del ferro: caratteri generali, immagini e esempi tratti dal contesto della produzione artistica europea (V. Horta: *Casa Tassel*, H. Guimard, C.R. Mackintosh: *Scuola d'arte*)

Antoni Gaudì: *Palazzo Guell* - *Casa Batllò* – *Casa Milà* – *Parco Güell* – *Sagrada Família*.

Gustav Klimt: *Medicina* - *Nuda Veritas* – *Giuditta I e II* – *Il bacio* – *Il fregio di Beethoven*.

Le Avanguardie storiche: caratteri generali.

Introduzione all'Espressionismo.

Eduard Munch: *La bambina malata* – *Sera sul viale Karl Johan* - *L'urlo* – *Chiaro di luna* – *Il sole*.

I Fauves e Henry Matisse: *Lusso, calma e voluttà* – *Ritratto con la riga verde* - *La gioia di vivere* – *Armonia in rosso*- *La danza* – *Nudo blu*.

Pablo Picasso: Formazione, periodo blu: *Poveri in riva al mare*; periodo rosa: *I saltimbanchi*; periodo protocubista: *Ritratto di Gertrude Stein* – *Les demoiselles d'Avignon* – *Fabbrica a Horta de Ebro*; Cubismo analitico: *Ritratto di Ambroise Vollard*; Cubismo analitico/sintetico: *Natura morta con sedia impagliata*; Cubismo sintetico: *Chitarra (1913)*; il "ritorno all'ordine": *Donne che corrono sulla spiaggia*; periodo postcubista:– *Guernica* – *Il sogno* – *Donna che piange*.

Futurismo: caratteri generali

Umberto Boccioni: *Autoritratto* – *La città che sale* - *Visioni simultanee* - *Stati d'animo I e II* – *Forme uniche della continuità nello spazio*.

Tra espressionismo e astrattismo:

Il Cavaliere Azzurro e **Vasilij Kandinskij**: *Coppia a cavallo* – *Case a Murnau* - *Primo acquarello astratto* – *Improvvisazione XI* – *Composizione VII* – *Diversi cerchi* – *Insieme multicolore*.

Paul Klee: *Davanti alle porte di Kairouan* – *Paesaggio con uccelli gialli* – *Strada principale e strade secondarie* – *Senza titolo*.

La Metafisica e **Giorgio De Chirico**: *L'enigma dell'oracolo* – *Melanconia* - *La torre rossa* – *Canto d'amore* - *Le muse inquietanti* – *Ritratto premonitore di Apollinaire* – *Ettore e Andromaca*.

Il Surrealismo: caratteri generali.

Salvador Dalì: *Ritratto del padre (1920-21)* – *Ritratto di Luis Buñuel* – *La persistenza della*

memoria – Costruzione molle con fagioli bolliti – Sogno causato dal volo di un'ape – Stipo antropomorfo – San Giovanni della Croce.

Gli studenti

L'INSEGNANTE

Formenti Susanna

FISICA

Docente: Loredana Villa

Ore settimanali : 2

Testo in adozione: Le traiettorie della Fisica vol.3 Autore : Ugo Amaldi ed.Zanichelli

Relazione finale

1) Aspetti educativi- comportamentali

Ho lavorato con la classe solo in questo anno scolastico.

La classe ha generalmente mostrato disponibilità ed interesse alle proposte didattiche.

La partecipazione è andata progressivamente migliorando nel corso dell'anno e da una iniziale passività si è giunti a lavorare in un clima di collaborazione più partecipativo

Il comportamento è sempre stato corretto e responsabile.

Nello studio e nell'impegno personale sono presenti disparità,,: pochissimi studenti si sono distinti per la efficacia e la qualità del lavoro, altri hanno manifestato comunque costanza e regolarità, solo un numero ristretto di allievi ha dimostrato un impegno alterno e non sempre adeguato alle richieste anche se in progressivo miglioramento nel corso anno.

2) Livelli conseguiti

La classe ha mediamente conseguito un livello base di conoscenze come sotto specificato:

Un quinto degli studenti circa ha conseguito livelli di conoscenze decisamente significativi, fruibili stabilmente in abilità, e attivabili in modo consapevole

La maggioranza delle studentesse ha conseguito conoscenze ed abilità di base fruibili in semplici contesti noti

dei restanti alunni, alcuni hanno raggiunto i minimi in termini di conoscenze ,mentre abilità e competenze denotano incertezze e fragilità in relazione a potenzialità personali modeste, a fronte comunque di una volontà di miglioramento

3) Indicazioni metodologiche

In linea con le indicazioni ministeriali s è cercato per quanto possibile, compatibilmente con il ridottissimo monte ore disponibile e del consistente numero di ore curriculari utilizzate per altre attività , quali area di progetto, stage, ed altro, di promuovere un apprendimento di tipo laboratoriale, in modo che lo studente possa acquisire il sapere mediante il fare e l'ambiente scolastico sia luogo dove :

- si impara ad imparare.
- A comunicare
- A risolvere problemi
- A individuare collegamenti e relazioni

Le strategie didattiche utilizzate hanno spaziato dalla lezione frontale a esercitazioni individuali autonome e/o guidate , da esperimenti alla cattedra in laboratorio a videolezioni per cercare di intercettare il maggior numero di stili di apprendimento

4) Strumenti e modalità di valutazione e verifica

La valutazione , periodica e finale ha cercato di rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza, documentabilità e tempestività.

La valutazione finale è stata globale; pertanto non si è fondata solo sulla misurazione delle prove ma ha tenuto conto anche della sua evoluzione dal livello iniziale a quello finale .

Le tipologie di verifiche hanno spaziato da quesiti orali, test, a esercitazioni individuali e di gruppo, fino a problemi.

Per quanto riguarda il numero di verifiche e la loro valutazione sono state seguite le indicazioni del Collegio Docenti adottate dal Dipartimento disciplinare

Primo trimestre : due valutazioni
Secondo pentamestre: due valutazioni



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

P R O G R A M M A S V O L T O D I F I S I C A

A.S. 2015 / 2016

CLASSI: QUINTA LICEO 5 SC

COMPETENZE SCIENTIFICHE –TECNOLOGICHE

n.1 Osservare, descrivere, analizzare fenomeni, appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

n.2 Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperienza è intesa come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli

n.3 Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico

n.4 Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive

competenze chiave

competenze disciplinari

Comunicazione nella madrelingua	1- 2-3-4
Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia	3
Competenze digitali	2-3
Imparare ad imparare	1-2-3-4
Competenze sociali e civiche	1-2-3
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	
Consapevolezza ed espressione culturale	

INDICAZIONI METODOLOGICHE

In linea con le indicazioni ministeriali si cercherà di promuovere un apprendimento di tipo laboratoriale, in modo che lo studente possa acquisire il sapere mediante il fare e l'ambiente scolastico sia luogo dove si impara ad imparare.

STRUMENTI E MODALITÀ DI VERIFICA

- Verifiche sommative (quesiti orali, test, esercizi)
- • Prove comuni
- • Eventuali percorsi di recupero

La valutazione, periodica e finale **deve rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza, documentabilità e tempestività.**

LIVELLI ACQUISIZIONE COMPETENZE

Le conoscenze ed abilità, per poter essere valorizzate nello sviluppo di una competenza, devono essere: Significative-Stabili –Fruibili.

LIVELLO	DESCRITTORE	VALUTAZIONE IN DECIMI
Livello base non raggiunto		< 5
Livello base	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	6-7
Livello intermedio-adequato	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	7-8
Livello avanzato-eccellente	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni ed assumere autonomamente decisioni consapevoli	9-10

Testo in adozione: "Le traiettorie della fisica – Da Galileo a Heisemberg "
Elettromagnetismo, Relatività e Quanti - Ed. Zanichelli Vol.3

CLASSE QUINTA

<i>La carica elettrica e la legge di Coulomb tempi= settembre SVOLTO</i>			
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	– Osservare che alcuni oggetti sfregati con la lana possono attrarre altri oggetti leggeri – Verificare la carica elettrica di un oggetto	– Identificare il fenomeno dell'elettrizzazione – Descrivere l'elettroscopio e definire la carica elettrica elementare – Mettere a confronto la forza elettrica e la forza gravitazionale	– Osservazioni in laboratorio – Generatore di Van Der Graaf
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperienza è intesa come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	– Studiare il modello microscopico della materia – Capire se la carica elettrica si conserva – Sperimentare l'azione reciproca di due corpi puntiformi – Analizzare il concetto di "forza a distanza"	– Definire e descrivere l'elettrizzazione per strofinio, contatto e induzione – Distinguere tra corpi conduttori e isolanti – Capire se la carica che si deposita su oggetti elettrizzati per contatto e per induzione ha lo stesso segno di quella dell'induttore – Formulare e descrivere la legge di Coulomb – Definire la costante dielettrica relativa e assoluta	–
– Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo	– Utilizzare le relazioni matematiche appropriate alla risoluzione dei problemi proposti	–	–

percorso didattico			
--------------------	--	--	--

<i>Il campo elettrico e il potenziale</i> <i>novembre</i>		<i>SVOLTO</i>	<i>tempi: ottobre-</i>
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	<ul style="list-style-type: none"> – Osservare le caratteristiche di una zona dello spazio in presenza e in assenza di una carica elettrica – Capire se la forza elettrica è conservativa 	<ul style="list-style-type: none"> – Definire il concetto di campo elettrico – Rappresentare le linee del campo elettrico prodotto da una o più cariche puntiformi – Definire l'energia potenziale elettrica 	–
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	<ul style="list-style-type: none"> – Verificare le caratteristiche vettoriali del campo elettrico – Analizzare la relazione tra il campo elettrico in un punto dello spazio e la forza elettrica agente su una carica in quel punto – Formalizzare il principio di sovrapposizione dei campi elettrici – Dalla forza di Coulomb all'energia potenziale elettrica – Capire se è possibile individuare una grandezza scalare con le stesse proprietà del campo elettrico – Analizzare il moto spontaneo delle cariche elettriche – Ricavare il campo elettrico in un punto dall'andamento del potenziale elettrico – Capire perché la circuitazione del campo elettrostatico è sempre uguale a zero – Mettere a confronto l'energia potenziale in meccanica e in elettrostatica – Capire cosa rappresentano le superfici equipotenziali e a cosa sono equivalenti 	<ul style="list-style-type: none"> – Calcolare il campo elettrico prodotto da una o più cariche puntiformi – Definire il concetto di flusso elettrico e formulare il teorema di Gauss per l'elettrostatica – Definire il vettore superficie di una superficie immersa nello spazio – Indicare l'espressione matematica dell'energia potenziale e discutere la scelta del livello zero – Definire il potenziale elettrico – Indicare quali grandezze dipendono, o non dipendono, dalla carica di prova ed evidenziarne la natura vettoriale o scalare – Definire la circuitazione del campo elettrico – Individuare correttamente i sistemi coinvolti nell'energia potenziale, meccanica ed elettrostatica – Rappresentare graficamente le superfici equipotenziali e la loro relazione geometrica con le linee di campo 	–
– Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo	– Utilizzare le relazioni matematiche e grafiche opportune per la risoluzione dei problemi proposti	–	–

percorso didattico			
--------------------	--	--	--

<i>Fenomeni di elettrostatica</i>		<i>SVOLTO</i>		<i>tempi:</i>
<i>novembre</i>				
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>	
– Osservare e identificare fenomeni	<ul style="list-style-type: none"> – Esaminare la configurazione assunta dalle cariche conferite ad un corpo quando il sistema torna all'equilibrio – Esaminare il potere delle punte – Esaminare il sistema costituito da due lastre metalliche parallele poste a piccola distanza 	<ul style="list-style-type: none"> – Definire la densità superficiale di carica e illustrare il valore che essa assume in funzione della superficie del conduttore caricato – Definire il condensatore e la capacità elettrica 	–	
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	<ul style="list-style-type: none"> – Sperimentare dove si dispone la carica in eccesso nei conduttori – Analizzare il campo elettrico e il potenziale elettrico all'interno e sulla superficie di un conduttore carico in equilibrio 	<ul style="list-style-type: none"> – Definire la capacità elettrica – Enunciare il teorema di Coulomb – Analizzare direzione e verso del vettore campo elettrico sulla superficie di un conduttore carico in equilibrio 	–	
– Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico	–	– Scegliere ed utilizzare le relazioni matematiche appropriate per la risoluzione di ogni specifico problema	–	

<i>LA CORRENTE ELETTRICA CONTINUA</i>		<i>SVOLTO tempi: GENNAIO</i>		
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>	
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	<ul style="list-style-type: none"> – Osservare cosa comporta l'applicazione di una differenza di potenziale ai capi di un conduttore – Capire cosa occorre per mantenere ai capi di un conduttore una differenza di potenziale costante – Analizzare la relazione esistente tra l'intensità di corrente che attraversa un conduttore e la differenza di potenziale ai suoi capi – Analizzare gli effetti del 	<ul style="list-style-type: none"> – Definire l'intensità di corrente elettrica – Definire il generatore ideale di tensione continua – Capire cosa rappresenta la forza elettromotrice di un generatore di tensione, ideale e/o reale – Formulare la prima legge di Ohm – Definire la potenza elettrica – Discutere l'effetto Joule 	<ul style="list-style-type: none"> – Lampadine in serie e in parallelo – Circuiti e resistori 	

	passaggio di corrente su un resistore		
– Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico	<ul style="list-style-type: none"> – Esaminare un circuito elettrico e i collegamenti in serie e in parallelo – Calcolare la resistenza equivalente di resistori collegati in serie e in parallelo – Risolvere i circuiti determinando valore e verso nonché le differenze di potenziale ai capi dei resistori 	–	–
– Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive	–	– Valutare l'importanza del ricorso ai circuiti elettrici nella maggior parte dei dispositivi utilizzati nella vita reale, sociale ed economica	–

LA CORRENTE ELETTRICA NEI METALLI SVOLTO			
<i>tempi: dicembre</i>			
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	<ul style="list-style-type: none"> – Osservare che il moto di agitazione termica degli elettroni nell'atomo non produce corrente elettrica – Osservare che le porte di un ascensore non si chiudono quando passa una persona 	<ul style="list-style-type: none"> – Illustrare il moto degli elettroni di un filo conduttore collegato ad un generatore – Discutere l'effetto fotoelettrico 	<ul style="list-style-type: none"> – La seconda legge di Ohm – Buoni e cattivi conduttori
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	<ul style="list-style-type: none"> – Formalizzare la relazione tra intensità di corrente e velocità di deriva degli elettroni di un filo immerso in un campo elettrico – Mettere in relazione la corrente che circola su un conduttore e le sue caratteristiche geometriche – Capire come rendere variabile la resistenza di un conduttore – Esaminare sperimentalmente la variazione della resistività al variare della temperatura 	<ul style="list-style-type: none"> – Formalizzare la seconda legge di Ohm – Definire la resistività elettrica – Descrivere il resistore variabile e il suo utilizzo nella costruzione di un potenziometro – Definire il potenziale di estrazione 	–
– Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che	–	– Analizzare l'importanza di dispositivi, tra cui la pila e le fotocellule, nella	–

interessano la società in cui vive		realtà quotidiana e scientifica	
------------------------------------	--	---------------------------------	--

FENOMENI MAGNETICI FONDAMENTALI		SVOLTO	<i>tempi: FEBBRAIO</i>
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	– Osservare che una calamita esercita una forza su una seconda calamita – Osservare che l'ago di una bussola ruota in direzione Sud-Nord	– Definire i poli magnetici – Esporre il concetto di campo magnetico – Definire il campo magnetico terrestre	– Esperimento di Oersted – Fili magnetici
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	– Creare piccoli esperimenti di attrazione o repulsione magnetica – Visualizzare il campo magnetico con limatura di ferro – Ragionare sui legami tra fenomeni elettrici e magnetici – Analizzare l'interazione tra due conduttori percorsi da corrente – Capire come definire e misurare il valore del campo magnetico – Studiare i campi magnetici generati da un filo, da una spira o da un solenoid	– Analizzare le forze di interazione tra poli magnetici – Mettere a confronto campo elettrico e magnetico – Analizzare il campo magnetico prodotto da un filo percorso da corrente – Descrivere l'esperienza di Faraday – Formulare la legge di Ampere – Rappresentare matematicamente la forza magnetica su un filo percorso da corrente – Descrivere il funzionamento del motore elettrico e degli strumenti di misura di corrente e differenza di potenziale	–
– Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico	–	– Individuare le relazioni corrette e applicarle al fine di risolvere i problemi proposti	–
– Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive	–	– Valutare l'impatto del motore elettrico nelle diverse molteplici situazioni della vita reale	–
IL CAMPO MAGNETICO		SVOLTO	<i>tempi: MARZO- APRILE</i>
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	– Analizzare le proprietà magnetiche dei materiali	– Distinguere le sostanze ferro, para e diamagnetiche	– La forza di Lorentz
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale,	– Capire come mai un filo percorso da corrente genera un campo	– Descrivere la forza di Lorentz – Calcolare il raggio e il	–

dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	<p>magnetico e risente dell'effetto di un campo magnetico esterno</p> <ul style="list-style-type: none"> – Analizzare il moto di una carica all'interno di un campo magnetico e descrivere le applicazioni sperimentali che ne conseguono – Formalizzare il concetto di flusso del campo magnetico – Definire la circuitazione del campo magnetico – Formalizzare il concetto di permeabilità magnetica relativa – Formalizzare le equazioni di Maxwell per i campi statici – I materiali ferromagnetici possono essere smagnetizzati 	<p>periodo del moto circolare di una carica che si muove perpendicolarmente ad un campo magnetico uniforme</p> <ul style="list-style-type: none"> – Esporre e dimostrare il teorema di Gauss per il magnetismo – Esporre il teorema di Ampere e indicarne le complicazioni (il campo magnetico non è conservativo) 	
– Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive	– Le sostanze magnetiche possono conservare una magnetizzazione residua	<ul style="list-style-type: none"> – Descrivere come la magnetizzazione residua può essere utilizzata nella realizzazione di memorie magnetiche digitali – Discutere l'importanza e l'utilizzo di un elettromagnete 	–

INDUZIONE ELETTROMAGNETICA			
SVOLTO			
<i>tempi: APRILE-MAGGIO</i>			
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	– Osservare che il movimento di una calamita all'interno di un circuito (in assenza di pile o batterie) determina un passaggio di corrente	– Definire il fenomeno dell'induzione elettromagnetica	– Forze elettromotrici indotte – Corrente di Foucault
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	<ul style="list-style-type: none"> – Analizzare il meccanismo che porta alla generazione di una corrente indotta – Capire qual è il verso della corrente indotta – Analizzare i fenomeni dell'autoinduzione e della mutua induzione – Analizzare il funzionamento di un alternatore e presentare i circuiti in corrente alternata – Capire che i valori della 	<ul style="list-style-type: none"> – Formulare e dimostrare la legge di Faraday-Neumann – Formulare la legge di Lenz – Definire la corrente di Foucault – Definire i coefficienti di auto e mutua induzione – Individuare i valori efficaci di corrente alternata e tensione alternata – Descrivere il funzionamento di un 	–

	tensione e della corrente alternata possono essere modificati con il ricorso ad un trasformatore	trasformatore e definire il rapporto di trasformazione	
– Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico	– Utilizzare le relazioni matematiche individuate per risolvere i problemi relativi ad ogni singola situazione descritta –	–	–

<i>LE EQUAZIONI DI MAXWELL E LE ONDE ELETTROMAGNETICHE</i>			
<i>MAGGIO</i>			<i>tempi:</i>
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	– Osservare cosa genera un campo elettrico e cosa un campo magnetico	– Esporre il concetto di campo elettrico indotto	– Le equazioni di Maxwell – Luce e onde elettromagnetiche
– Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli	– Analizzare e calcolare la circuitazione del campo elettrico indotto – Formulare l'espressione matematica relativa al campo magnetico indotto – Capire che le equazioni di Maxwell permettono di derivare tutte le proprietà dell'elettricità, del magnetismo e dell'induzione elettromagnetica – Analizzare un'onda elettromagnetica piana e le direzioni relative di E e B – Capire che l'insieme delle frequenze delle onde elettromagnetiche definisce lo spettro elettromagnetico	– Chiedersi se si può definire un potenziale elettrico per il campo elettrico indotto – Identificare cosa rappresenta la corrente di spostamento – Esporre e discutere le equazioni di Maxwell nel caso statico e nel caso generale – Definire le caratteristiche dell'onda elettromagnetica – Descrivere le diverse dello spettro elettromagnetico e delle onde che lo compongono –	–
– Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive	–	– Descrivere l'utilizzo delle onde elettromagnetiche nel campo delle trasmissioni radio, televisive e nei telefoni cellulari	–

<i>LA FISICA QUANTISTICA</i>			
<i>Non verrà SVOLTA</i>		<i>tempi: maggio/giugno</i>	
<i>Competenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Strumenti didattici</i>
– Osservare e identificare fenomeni	– Osservare che l'elettromagnetismo classico non è in grado di spiegare i risultati sperimentali di Lenard	– Illustrare come, secondo Einstein, si spiegano le proprietà dell'effetto fotoelettrico – Illustrare il dualismo	– Diffrazione di un fascio di elettroni – Onde e particelle

	<p>sull'effetto fotoelettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> – Osservare che, a seconda delle condizioni sperimentali, la luce si presenta come onda o come particella 	<p>onda-particella e formulare la relazione di De Broglie</p>	
<ul style="list-style-type: none"> – Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli 	<ul style="list-style-type: none"> – Analizzare l'esperimento di Rutherford – Mettere a confronto il modello planetario e l'atomo di Bohr – Formulare il principio di esclusione di Pauli – Giustificare lo spettro dell'atomo di idrogeno con il modello di Bohr – Capire se la misura di entità e fenomeni ha le stesse conseguenze sia a livello macroscopico che a livello microscopico – Analizzare il concetto di ampiezza di probabilità (o funzione d'onda) e spiegare il principio di indeterminazione 	<ul style="list-style-type: none"> – Discutere il risultato dell'esperimento di Rutherford – Esprimere e calcolare i livelli energetici di un elettrone nell'atomo di idrogeno – Definire l'energia di legame di un elettrone – Illustrare le due forme di indeterminazione del principio di Heisenberg – Enunciare il principio di sovrapposizione delle funzioni d'onda – Discutere sulla stabilità degli atomi – Discutere i limiti di applicabilità della fisica classica e della fisica moderna 	–
<ul style="list-style-type: none"> – Affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematica adeguati al suo percorso didattico 	<ul style="list-style-type: none"> – Applicare le relazioni opportune alla risoluzione dei singoli esercizi proposti – 	–	–

Monticello, 2 MAGGIO 2016

IL DOCENTE

Prof Loredana Villa

I rappresentanti di classe



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

Anno scolastico 2015/2016 Scienze Motorie e Sportive

Relazione finale classe 5[^] SC

insegnante : Renata Valagussa

La classe, attualmente composta da 23 alunni (di cui un solo maschio), è stata seguita dall'insegnante per tutto il triennio.

Il livello di capacità esecutive nelle diverse proposte didattiche si è attestato su risultati più che discreti o buoni corrispondente alle potenzialità medie delle alunne.

Per quanto riguarda la partecipazione la classe si è dimostrata sempre coinvolta e disponibile alle proposte sia in ambito scolastico che extrascolastico; tale coinvolgimento è andato migliorando nel corso degli anni.

Negli ultimi due anni è stato dato ampio spazio alla capacità autonoma di lavoro, la classe ha risposto in maniera positiva impegnandosi con responsabilità e generale puntualità nel portare a termine nei tempi stabiliti il lavoro assegnato.

Per il raggiungimento degli obiettivi sono stati coinvolti gli alunni nel processo di pianificazione delle attività dando poi il tempo necessario per comprendere, esercitarsi, applicare.

Quali strumenti sono stati utilizzati i piccoli e grandi attrezzi presenti nelle palestre. Le verifiche sono state in prevalenza pratiche con lo scopo di verificare la qualità dell'apprendimento e la capacità di utilizzare le proprie abilità motorie all'interno di un gruppo o di una squadra.

Come richiesto dalla programmazione sono state svolte anche verifiche teoriche per tutta la classe.

La valutazione è stata espressa in decimi (con votazioni da tre a dieci) ed ha tenuto conto del livello iniziale degli alunni, dei miglioramenti e delle nuove acquisizioni motorie.

Inoltre dall'osservazione costante degli alunni si è avuta la possibilità di valutare anche la partecipazione e l'impegno aspetti che completano la valutazione finale.

L'insegnante



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Greppi"

Via dei Mille 27 – 23876 Monticello B.za (LC) –

Tel. 0399205108 0399205701

Fax. (039) 9206861 Codice Fiscale 94003140137

www.issgreppi.it e-mail villagreppi@promo.it

Programma svolto a.s. 2015/2016

Classe 5[^]SC

Materia: Scienze Motorie e Sportive

Professoressa Renata Valagussa

Testo adottato: IN MOVIMENTO sport e salute

Fiorini Coretti Bocchi

POTENZIAMENTO FISIOLÓGICO

- incremento della resistenza organica e della funzione cardio-circolatoria;
- potenziamento muscolare
- mobilità e scioltezza articolare attraverso esercizi a carico naturale individuali o a coppie

CONOSCENZA E PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Ginnastica artistica

- **quadro svedese** : conoscenza delle principali entrate, uscite e traslocazioni; progressione individuale di libera ideazione
- **corpo libero**: esecuzione di un esercizio individuale obbligatorio
- **spalliera**: organizzazione ed esecuzione di un esercizio in coppia di libera ideazione
- **funicella**: organizzazione di una sequenza di salti in coppia

Acrogyrn: composizione di figure a coppie o in piccoli gruppi per il miglioramento di elasticità, forza, equilibrio e collaborazione.

Atletica

- tecnica e didattica del getto del peso

EORIA: classificazione del movimento e sistema nervoso

Monticello 15/05/2016

Gli alunni

L'insegnante
Renata Valagussa

RELAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA

OBIETTIVI E CONTENUTI

I diciannove alunni che si sono avvalsi dell'Insegnamento della Religione Cattolica hanno gradualmente raggiunto i principali obiettivi formativi del triennio:

- 1_ conoscere e rispettare la visione di Dio e dell'uomo presenti nelle grandi religioni
- 2_ cogliere le linee fondamentali dell'immagine di Dio espresse nell'insegnamento evangelico
- 3_ riflettere sul metodo con il quale decidere e scegliere in maniera autenticamente umana
- 4_ diventare consapevoli nei confronti della vita sia sul piano personale sia su quello sociale
- 5_ cogliere nel Nuovo Testamento gli elementi di un progetto cristiano circa la sessualità.

In modo particolare nell'ultimo anno le competenze conseguite permettono loro, tenendo conto delle diverse personalità, disposizioni e impegno, di cogliere criticamente i valori della società attuale in rapporto alle indicazioni della religione. Per la precisione, s'intendono: i valori scaturiti dall'esperienza psicanalitica del Novecento attraverso S. Freud e quelli provenienti dallo studio del Buddismo messo a confronto col Cristianesimo (origine e significato del dolore).

METODO

La lezione frontale poneva i nuclei concettuali, elaborati nel dialogo con la classe e sostenuti mediante letture appropriate. La classe ha risposto in modo buono alle proposte impegnandosi sia nello studio sia nel dibattito educativo che nasceva dai temi affrontati. In alcuni casi il dialogo è stato vivace con il coinvolgimento personale, pertanto si può concludere che ci sia stata una buona crescita positiva raggiunta grazie al confronto critico e rispettoso delle diverse posizioni non solo sul piano intellettuale ma anche su quello etico e decisionale. Nel raggiungere tali obiettivi la classe ha proceduto in modo abbastanza autonomo e con un discreto rigore nell'esposizione scritta e orale.

LIVELLO DI PROFITTO

L'impegno e lo studio sono stati sempre espressi ad un discreto livello: il profitto globale della classe è discreto. Alcune studentesse si sono distinte per interesse e partecipazione, altre per il rigore e la capacità di approfondimento autonoma.

VERIFICHE E SCANSIONE

Le verifiche sono state di tipo scritto, una per quadrimestre; esse hanno misurato oltre alle conoscenze richieste, la capacità critica necessaria per cogliere le visioni diverse nel campo religioso ed etico. Il tema "Fede e psicanalisi" è stato condotto in modo interdisciplinare con Italiano.

Monticello Brianza 15 maggio 2016 Il docente prof. Peruffo Renato

- PROGRAMMAZIONE FINALE A.S. 2015-2016
 - MATERIA : **Religione**
 - DOCENTE : Peruffo Renato
 - LIBRO DI TESTO ADOTTATO : “Religione”, Pajer, SEI
-

PROGRAMMA DI RELIGIONE CATTOLICA CLASSE 5 SC

- Il Buddismo:
 - il percorso spirituale del fondatore
 - elementi dottrinali
 - le principali correnti buddiste
 - punti di contatto col cristianesimo
- Fede e psicanalisi: lezioni interdisciplinari con Italiano:
 - Freud, elementi del pensiero
 - Il sogno e le sue funzioni
 - Letture dalla “Psicopatologia della vita quotidiana”
 - Conseguenze della psicanalisi nel primo novecento in arte e letteratura
 - Senso di colpa inconscio e sentimento di colpa cosciente
 - La coscienza e il codice morale
- Elementi di bioetica: “Dato e progetto”, la sessualità dal Nuovo Testamento attraverso l’analisi di brani biblici.

Monticello 15 maggio 2016 prof. Peruffo Renato

I rappresentanti di classe